ABBONAMENTI (soltanto a mezzo postale): al «Piccolo», Italia, per trimestre L. 16. con edizione del lunedì L. 18.50, estero L. 37, con edizione del lunedì L. 43; al «Piccolo della Sera» «Le Ultime Notizie», Italia L. 16, estero L 37. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pt. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale, Via S. Pellico N. 6, II p. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare centesimi 20, arretrato centesimi 40. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico. Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. Redazione: Via S. Pellico 6, I. Amministrazione II p. - Trieste, Domenica 24 Dicembre 1933, Anno XII - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53. Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 - Nuova Serie N. 4367

SAGRA DELLA MATERNITA', ESALTAZIONE DELLA STIRPE

L'alto elogio del Duce alle 93 madri

che hanno dato alla Patria 1310 figli

ROMA, 23

Trascorsi alcuni giorni nella Roma mussoliniana, sentendo pieno il fervente affettuoso omaggio delle autorità e del popolo fascista, le madri prescelte per essere presentate al Duce sono salite nel pomeriggio di oggi a Palazzo Venezia.

La parola e l'offerta di Mussolini

Il Duce, dopo aver loro rivolto parole di elogio per l'apporto da esse dato alla forza della Nazione, ha consegnato a ciascuna un'offerta quale espressione pratica della sua simpatia. Infine il Capo del Governo ha elogiato le donne fasciste dell'Urbe che insieme col presidente dell'Opera Maternità e Infanzia, hanno accompagnato le madri e durante la loro permanenza a Roma le hanno premurosamente assistite.

Il valore altissimo di questo incontro fra il Duce e le madri che più hanno dato alla Patria e che hanno inteso il dono divino della maternità è fatto che solo nel clima nuovo creato da Mussolini poteva essere compreso da tutto il popolo italiano.

Oggi erano spiritualmente presenti in Palazzo Venezia tutte le mamme italiane e prime coloro che dettero Eroi alla Patria e Martiri giovinetti alla Rivoluzione. Quello di oggi è stato un incontro suggestivo pieno di umanità e di bellezza, che trascende l'episodio per simbolizzare il fondamento morale della Rivoluzione fascista, che esalta nella concezione religiosa della vita come continuità di razza e come missione [...]atrice. La famiglia, base solida e sicura di ogni Nazione che voglia star sana e diventare potente, che la madre ritrova tutti i motivi più alti di poesia e di affetto, ha ricevuto oggi e riceverà con la celebrazione di domani in tutta Italia l'altra prova dell'altissima funzione spirituale, politica e sociale ad essa conferita dalla Rivoluzione fascista.

Questa mattina le madri italiane hanno visitato la Mostra della Rivoluzione. Alle 92 mamme prolifiche si è anche aggiunta un'altra rappresentante la nuova provincia di Littoria, preannunciata dal Capo del Governo col suo recente discorso ai rurali dell'Agro Pontino.

E' una robusta donna veneta, di Treviso, certa Luigia Rocco, madre di quindici figli, di cui quattordici viventi. Le mamme alle quali è stato riservato l'onore di rappresentare tutte le sane donne prolifiche d'Italia sono così novantatre. Esse possono vantare un primato sublime, quello di aver dato complessivamente 1310 figli alla Patria.

Commoventi episodi alla Mostra

Le madri sono state accompagnate durante la visita alla Mostra della Rivoluzione dall'on. Melchiori in rappresentanza del Segretario del Partito, dall'avv. Sileno Fabbri, presidente dell'Opera nazionale Maternità e Infanzia, dalla contessa Stella Scala, fiduciaria dei Fasci femminili dell'Urbe, e da alcune Giovani Italiane. Ammassatesi nella Galleria dei Fasci, le madri sono state brevemente arringate dall'avv. Fabbri che loro spiegato l'essenza della Mostra e il significato dei più importanti cimeli esposti. La visita si è iniziata con una sosta nel Sacrario dei Martiri. Nel silenzio reverente si è udito qualche singulto. Qualcuna delle madri prescelte ha avuto dei figli morti in guerra o Caduti per la Rivoluzione e non ha saputo resistere alla mistica atmosfera dell'ambiente, che ha suscitato dolorosi ricordi. La scena ha avuto così momenti di toccante commozione che si è intensamente diffusa fra i presenti. Quindi le madri hanno visitato minutamente la Mostra, fatte segno alla benevola e ammirata attenzione del pubblico, sostando con commovente affetto davanti alle testimonianze della prodigiosa attività del Capo ed alle sante reliquie dei Martiri fascisti. Giunte nella sala documentaria del Duce, le mamme hanno voluto chinarsi riverenti e baciare il cristallo che protegge il fazzoletto insanguinato del Duce, che ricorda l'odioso attentato dell'aprile 1926 a Roma, dando così luogo ad una scena di mistica religiosità che ha commosso quanti vi assistevano.

Più in là una donna, riconosciuta una fotografia esposta la figura del suo nipote, è scoppiata in pianto per l'inattesa rievocazione di un episodio della Rivoluzione.

Le madri si sono recate quindi a rendere omaggio alla tomba del Milite Ignoto e all'Ara dei Caduti fascisti. Giunte in piazza Venezia su quattro torpedoni, le madri si sono raggruppate davanti al Littoriano fatte segno a manifestazioni di simpatia da parte della folla che si era raccolta sulla piazza. Quindi, precedute dai portatori di una grande corona d'alloro i cui nastri tricolori recavano la scritta «Le madri italiane al Milite Ignoto» esse si sono allineate dinanzi alla tomba e si sono inginocchiate salutando romanamente. Uguale omaggio è stato reso dalle madri all'Ara dei Caduti fascisti e al Sacrario dei Martiri a Palazzo Littoria.

In seguito le mamme si sono recate alla sede centrale dell'Opera nazionale maternità e infanzia, dove Sileno Fabbri ha consegnato a ciascuna una medaglia d'argento appositamente coniata e rappresentante lo stemma dell'Opera e dall'altro lato recante la scritta: «Giornata della Madre e del Fanciullo — Anno XII». Con la medaglia ha pure offerto un diploma racchiuso in un astuccio e legato con nastri dai colori nazionali: «L'Opera Nazione Maternità e Infanzia — nella giornata della Madre e del Fanciullo — onora la signora.... — per aver dato numerosi figli alla Patria». Questa l'iscrizione del diploma. Il presidente ha rivolto alle premiate un affettuoso saluto, dicendo come esse avessero onorato della loro presenza la sede centrale dell'Opera, quanto la casa stessa che dalla madre s'intitola; si è compiaciuto con questa eletta rappresentanza di donne italiane, chiudendo con l'augurio per la prosperità di ciascuna famiglia.

La madre che ha più figli viventi è, come avemmo occasione di dire, la signora Bellucci di Napoli che ne ha diciannove; la segue Rosa Crivari nata Jandorno di Potenza con diciotto; vengono poi in ordine: Iride Colandi nata Fontana di Cremona; Michelina Fantin in Cavarossa di Bolovonta (Padova) e Luigi Carsoli di Ravenna, tutte con diciassette; ve ne sono poi otto con sedici figli ciascuna; le altre dai dodici ai quindici; in tutto come si è detto hanno 1310 figli.

Divise per classi sociali, solo tre madri: la signora Bellucci vedova Rolando, la marchesa di Nannarini di Roma e la nobildonna Rosa dei conto di Cutrona di Enna rappresentano il ceto signorile; quattro o cinque rappresentano la piccola borghesia; il resto l'artigianato e la forte classe dei contadini.

Oggi saranno distribuiti 10.000 premi

La celebrazione della giornata della Madre e del Fanciullo si svolgerà com'è noto domani in tutte le città e in tutti i comuni d'Italia, secondo le alte direttive del Duce. Dovunque c'è un comitato di patronato dell'Opera e cioè in tutti i 7300 comuni del Regno la celebrazione sarà improntata ad un carattere di schietta esaltazione della maternità e dell'infanzia. Dopo un breve discorso del presidente della Federazione provinciale o del Comitato di Patronato, seguirà come è stato già annunziato la distribuzione dei vari premi di nuzialità, di prolificità e di allevamento igienico del bambini. Non è possibile precisare ancora il numero e l'ammontare di tali premi, dato che in molte provincie ancora in questi ultimi giorni si sono avute offerte da parte di vari enti destinate a premiare le famiglie numerose o nuove coppie di sposi. Si prevede tuttavia che nel complesso verranno distribuiti nella giornata di domani circa 10.000 premi di natalità, circa 5000 premi di nuzialità e circa 3000 di allevamento igienico del bambino. A questi premi in denaro bisogna aggiungerne molti altri dovuti a pubbliche e private iniziative e che consistono in oggetti di vestiario, mobili per arredare le case degli sposi, agevolazioni varie concesse da enti pubblici per famiglie numerose. Di particolare rilievo le iniziative di taluni comuni, come quelli di Forlì, Genova, Teramo e Trieste, che concedono a un certo numero di famiglie numerose l'affitto gratuito o semigratuito per un periodo di tempo che varia da sei mesi a un anno. Tutti i premi saranno distribuiti previo accertamento da parte degli organi dell'Opera delle condizioni degli aspiranti. A tale riguardo un ampio e accurato lavoro è stato svolto dai Comitati di Patronato per vagliare le numerose domande che sono ivi affluite.

Nelle chiese

Nella stessa giornata, dopo la premiazione, seguirà lo spettacolo cinematografico destinato a divertire le madri e i fanciulli che potranno accedere, secondo le norme stabilite dai vari comitati, gratuitamente in seguito a opportune istruzioni diramate dall'Associazione Nazionale fascista industrie dello spettacolo, nei locali destinati alla speciale proiezione. In alcune città e cioè a Roma, Torino, Milano, Genova, Venezia, Trieste, Bologna, Firenze, Napoli, Bari, Palermo e Cagliari, oltre ai films comuni verrà proiettato per la prima volta uno documentario dell'attività e dell'organizzazione dell'Opera Nazionale Maternità e Infanzia appositamente eseguito dall'Istituto Nazionale «Luce».

Le autorità religiose di tutta Italia hanno già impartito opportune disposizioni perchè venga, durante le funzioni religiose di domani, ricordato il significato della manifestazione fascista.

Infine, a dare a molti negozi della città un aspetto intonato alla cerimonia, nella giornata di domenica saranno fatte, per accordi presi dall'Opera Nazionale Maternità e Infanzia con la Confederazione Fascista dei commercianti, speciali esposizioni di indumenti per bambini, di giocattoli e di libri. La prima «Giornata della Madre e del Fanciullo» in tal modo si svolgerà in perfetta esecuzione degli ordini del Duce, secondo le alte idealità del Fascismo.

Simpatici commenti inglesi

LONDRA, 23

I giornali della sera dànno ampio rilievo al gentile rito voluto e compiuto oggi dal Duce cioè alla sagra delle madri italiane di maggior prole.

Questo premio alla fecondità è descritto da un giornale come la migliore propaganda demografica che si possa fare in vista del fenomeno della denatalità che in Italia va manifestandosi, anche se in minor misura di quello che si riscontri in Inghilterra e in altri Paesi. Ampi echi nei giornali inglesi ha avuto pure il magnifico discorso pronunciato ieri dal Duce al Congresso degli studenti asiatici. Il discorso è riprodotto nei suoi passi salienti sui maggiori giornali con titoli come: «Roma guarda l'Oriente»; «Mussolini contraddice l'assioma di Kipling che Oriente e Occidente non si possono comprendere».

Il lieto soggiorno romano

degli studenti asiatici

ROMA, 23

Gli studenti asiatici hanno fatto delle gite in città ammirando la grandiosa bellezza dell'Urbe. Al Planetario è stato proiettato per loro il film «Camicia nera». Il bellissimo film ha suscitato il più vivo interesse nei giovani spettatori, che hanno calorosamente applaudito alla fine dello spettacolo. Nell'aula magna della R. Università si è inaugurato il terzo congresso degli studenti indiani d'Europa. I convenuti erano numerosi, quasi un centinaio. Vi erano anche ospiti alcuni cinesi e persiani. Si è incominciato col canto nazionale indiano «Band matrom» cantato da tutti i piedi. Per primo ha parlato in italiano e in inglese S. E. De Stefani in rappresentanza del Magnifico Rettore, del quale ha portato il saluto. E' stato quindi porto il saluto e l'augurio degli universitari fascisti del «Guf».

Il padre prof. Da Silva, un sacerdote cattolico indiano di Goa, che vive a Roma, ha in seguito parlato a lungo e simpaticamente sui doveri dei giovani indiani, sulle lotte della vita che essi dovranno affrontare, sulla necessità che sviluppino il loro carattere e le sane forze di volontà a fini di bene e di elevazione.

Ha concluso facendo una calda apologia della cultura italiana, ringraziando per l'ospitalità offerta dall'Italia agli studenti indiani e assicurando ai giovani convenuti che a Roma non soffriranno nostalgie, ma sicuramente si sentiranno come a casa loro. Alla fine è stato nominato presidente del terzo congresso degli studenti indiani in Europa il dott. Gubhas Bose. La contessa Daisy di Robilant ha offerto nel suo manifico appartamento a palazzo del Grillo un ricevimento in onore delle signorine partecipanti al convegno degli studenti asiatici.

Il maggior contingente è stato dato dalle studentesse cinesi che erano 18. Vi erano poi persiane, indiane, turche, siriane, afgane, egiziane, palestinesi, ecc. Le intervenute hanno così avuto modo di vedere un ambiente italiano di alta signorilità. Durante tutto il ricevimento hanno regnato le più simpatiche cordialità fra gli italiani e gli ospiti orientali.

Le udienze del Capo del Governo

Il Direttorio della «Dante»

ROMA, 23

Il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia il Direttorio nazionale della «Dante Alighieri» costituito dal presidente on. Felice Felicioni, dai vicepresidenti cav. di gr. cr. Enrico Scodnik, dal segretario generale comm. Gigi Maino e dai membri on. Panunzio, on. Dudan, gr. uff. Parini, prof. Giglioli. Il presidente della società ha riferito al Duce sull'attività dell'Associazione. In questi ultimi mesi attualmente la «Dante Alighieri» conta 274 comitati all'interno del Regno, 174 all'estero e le forze sociali sono le seguenti: soci perpetui 12.256, soci ordinari e studenti 126.000, aderenti scolastici 304.050.

Il Capo del Governo ha manifestato il suo vivo interesse ed ha espresso il suo compiacimento per l'opera svolta dalla «Dante Alighieri».

Un dono di donne fasciste a Sabaudia

Il Capo del Governo ha pure ricevuto la signorina Elisa Savoja unitamente alle signore Adele Cesaris Berretta, contessa Marcella Bonacossa, contessa Clelia Cambiaghi Possi, signora Ida de Giuli Botta, che gli hanno comunicato la loro offerta della statua della santa patrona per la chiesa di Sabaudia.

Il Capo del Governo ha manifestato il suo compiacimento per l'iniziativa.

Un omaggio dei Bersaglieri d'Italia

a S. E. Starace

ROMA, 23

Il Segretario del Partito ha oggi ricevuto a Palazzo Littorio il Comitato centrale dell'Associazione nazionale Bersaglieri. L'on. Melchiori, interprete del pensiero di tutti i Bersaglieri d'Italia, ha offerto all'on. Starace il trofeo del Bersagliere, riproduzione in bronzo del Bersagliere eretto a Porta Pia, che il Segretario del Partito ha stabilito di mettere in palio in un concorso annuale fra le fanfare dei Fasci Giovanili di Combattimento.

Il presidente dell'Associazione Bersaglieri ha accompagnato l'offerta con parole di vibrante gratitudine dei vecchi commilitoni al Bersagliere Starace per lo spirito bersaglieresco che egli ha saputo imprimere a tutte le organizzazioni dipendenti dal Partito ed in modo particolare ai Fasci Giovanili.

Il Segretario del P. N. F. ha molto gradito il pensiero ed ha rinnovato al presidente ed al comitato centrale dell'A. N. B. l'espressione della sua simpatia assicurandoli che i Giovani fascisti saranno lieti di disputarsi il pregevole trofeo.

I negoziati commerciali

fra Italia e Romania

BUCAREST, 23

Al Ministero dell'Industria e Commercio sono state discusse le questioni relative alla modificazione della convenzione economica con l'Italia. Si è deciso che il Ministro di Romania presso il Quirinale, Lugosianu, continui a Roma i negoziati sulla base delle istruzioni che gli sono state inviate.

Il lieto evento nella Casa

dei conti Calvi di Bergolo

TORINO, 23

Il fausto evento che ha allietato la Casa dei conti Calvi di Bergolo ha promosso da parte delle più alte autorità del patriziato e della stessa cittadinanza un vivo e cordiale segno di compiacimento.

Nel pomeriggio di oggi il Podestà di Torino si è recato alla Villa Calvi per procedere nella veste di ufficiale dello stato civile alla registrazione dell'atto di nascita. Lo accompagnarono per le rituali formalità dell'atto stesso il Segretario generale del Comune e il capo della divisione dello stato civile. S. E. il conte Carlo Calvi di Bergolo, che col fratello capitano Vittorio aveva accolto il Podestà e i funzionari del Comune, dettava per il proprio figlio i seguenti nomi: Pier Francesco, Vittorio, Maria, Luca, Agostino, Massimiliano, Flaviano e Demetrio.

I voti di Torino sono stati rinnovati dal Podestà insieme con l'offerta di un mazzo di fiori.

Il giubileo del Cardinale La Fontaine

VENEZIA, 23

Per il cinquantesimo anniversario della sua ordinazione sacerdotale, stamane, nella basilica di S. Marco, il Cardinale Patriarca La Fontaine ha celebrato solennemente la sua Messa giubilare. Alla funzione sono intervenuti S. E. il Prefetto e tutte le alte autorità civili, militari e del Partito, i familiari, il Podestà di Viterbo con varie notabilità della città natale del Cardinale, numerose rappresentanze di associazioni ed una folla di popolo. Dopo la Messa, il Vescovo ausiliare mons. Jeromich ha dato lettura di un «breve» del Pontifice e di un telegramma di S. M. il Re e quindi ha pronunciato il discorso gratulatorio. Gli ha risposto il Cardinale La Fontaine, il quale ha poi impartito, per speciale privilegio pontificio, l'apostolica benedizione.

"Una giornata con Mussolini,,

Le impressioni d'un giornalista ungherese

BUDAPEST, 23

Il demoliberale *Pesti Naplo* pubblica una corrispondenza da Roma intitolata: «Una giornata con Mussolini nel paradiso dell'Agro prosciugato», in cui, riferendo episodi della visita a Littoria e delle entusiastiche accoglienze dei coloni, esalta le doti personali del Duce.

«Mussolini — scrive il giornale — è un uomo che non si può dimenticare per il suo fascino irresistibile. Una giornata trascorsa con lui impressiona per tutta la vita. Quando Mussolini volge lo sguardo sull'immensa pianura della campagna romana, si comprende perchè difende e vuole sinceramente la pace».

Marconi a Ceylon

COLOMBO (Ceylon), 23

Durante il viaggio di ritorno in Italia S. E. Marconi si è fermato un'intera giornata a Colombo, dove ha partecipato a varie manifestazioni organizzate in suo onore, tra cui due ricevimenti uno offerto dal Governatore e l'altro da un notabile singalese Ministro di un Governo locale, a una visita a Kanby, antica capitale di Ceylon e ad un pranzo al Consolato.

Malta non si piega

Una calda manifestazione a Mizzi

LONDRA, 23

Secondo i corrispondenti inglesi da Malta il processo contro il dott. Enrico Mizzi, ex Ministro dell'Educazione e capo dei nazionalisti, imputato di aver condotto una campagna sediziosa e antibritannica nel giornale *Malta* che, come è noto, è stato recentemente soppresso, si svolge in un'atmosfera che va diventando sempre più elettrizzata.

Ieri, quando il dott. Mizzi è uscito dall'aula giudiziaria, è stato fatto segno ad una grande ovazione ed a manifestazioni di simpatia, nonostante tutte le precauzioni prese dalla polizia per impedire assembramenti. Diciotto persone tra cui due avvocati sono state arrestate, per avere organizzato la manifestazione a favore del dott. Mizzi. Esse sono state però rilasciate in libertà provvisoria dietro versamento di una cauzione, allo scopo, si dice, di non tenerli chiusi in carcere durante le feste natalizie.

Notevole aumento di depositi

presso i grandi Istituti di credito

ROMA, 23

L'aumento dei depositi a risparmio non si verifica soltanto presso le Casse postali e di risparmio ma anche presso gli Istituti di credito ordinario. Al 31 agosto ultimo scorso, presso i principali fra detti Istituti, l'aumento di tali depositi rispetto al 31 dicembre u. s. era del 21.75% per il Banco di Roma, del 13.58% per il Credito Italiano dell'8.67% per la Banca Commerciale Italiana.

Col 31 ottobre — comunica l'*Agenzia Economica Finanziaria* — tali percentuali erano presso tutti i predetti Istituti sensibilmente aumentate come risulta dalla seguente tabella:

Banco di Roma, aumento % dei risparmi nei primi 10 mesi 1933: (più $118\frac{1}{2}$ milioni) 26.85%; Credito Italiano, aumento % dei risparmi nei primi 10 mesi 1933: (più $199\frac{3}{4}$ milioni) 16.24; Banca Commerciale Italiana, aumento % dei risparmi nei primi 10 mesi 1933: (più 130 milioni) 10.66.

Il fatto è tanto più sintomatico in quanto le notizie che giungono dall'estero mettono in evidenza che quasi dovunque, compresi gli Stati Uniti, le grandi Banche hanno segnato in quest'anno riduzioni talora sensibili alla massa dei propri depositi.

Nuovo esempio di collaborazione

degli addetti alle aziende risicole

ROMA, 23

Il Capo del Governo, presidente del Consiglio nazionale delle Corporazioni, ha disposto perchè la Corporazione dell'agricoltura, appositamente convocata, esamini la situazione tecnico-economica dell'agricoltura nelle provincie risicole agli effetti di studiare e di avvisare a quei provvedimenti che appaiono più opportuni per alleviare le condizioni economiche degli agricoltori

Nel frattempo la Confederazione degli agricoltori e quella dei Sindacati dell'agricoltura hanno convenuto, sotto gli auspici del Ministero delle Corporazioni che nel periodo invernale e cioè sino al 15 febbraio 1934, fermi restando i salari per i braccianti avventizi addetti alle suindicate aziende agricole delle provincie risicole la parte in danaro delle rimunerazioni dei salariati fissi addetti alle stesse aziende sia diminuita del 10 per cento. Così le categorie agricole hanno dato un nuovo esempio di cosciente disciplina.

Simon giunge oggi in Italia

Scarsa portata delle conversazioni a Parigi

LONDRA, 23

L'incontro di Simon con Chautemps e Boncour durante la sosta parigina in occasione del viaggio in Italia, è oggi commentato piuttosto pessimisticamente da parte dei corrispondenti inglesi da Parigi.

L'atteggiamento di Londra sembra più chiaro di quanto a Parigi si ami far credere. Sir Simon avrebbe detto ai colleghi parigini che l'opinione pubblica britannica è favorevole ad un accordo tra Francia e Germania anche a costo di fare qualche importante concessione al Reich in occasione di riarmamenti, allo scopo di conservare la pace in Europa ed evitare lo sfasciamento completo della Società delle Nazioni. Vi sarebbe ora una forte corrente in Francia contraria ad ulteriori negoziati diretti con Hitler. Simon avrebbe fatto alcuni riferimenti all'opinione del laburismo inglese, il quale propone un compromesso tra Berlino e Parigi. Paul Boncour avrebbe replicato che i socialisti francesi si sono ora schierati decisamente contro i negoziati diretti con Berlino.

Il Ministro inglese non si è impegnato

Le conversazioni parigine si sarebbero cristallizzate sui tre punti seguenti: 1) Riarmamento della Germania; 2) Offerta di Hitler del patto di non aggressione; 3) Riforma della Lega. La questione della Sarre non sarebbe stata esaminata perchè Hitler stesso sembra essersi rassegnato ad attendere il referendum del 1935. In merito agli altri tre punti, i francesi si oppongono all'aumento delle forze della Reichswehr, a che la questione dell'uguaglianza dei diritti sia discussa se non al cospetto di tutte le Nazioni interessate e a che alcun accordo definitivo sia raggiunto all'infuori di Ginevra. In breve la Francia si oppone a tutte le proposte di Hitler. Essa sperava che la visita di Simon portasse nuova luce sugli avvenimenti britannici e sull'orientamento del Governo inglese che in qualche circolo parigino è definito la «Sfinge dell'Europa»; ma il Ministro degli Esteri inglese non ha creduto d'impegnarsi, in vista anche del suo prossimo incontro col Duce. In questo senso non è stato possibile strappare a Simon dichiarazioni esplicite. Pare che sia stata discussa anche la questione di elaborare un testo francese di convenzione del disarmo da sottoporsi alla Germania.

Si confida nell'incontro di Roma

Secondo altre fonti d'informazione inglesi la questione dei negoziati bilaterali e diretti sarebbe meno accettabile per la Francia che una riforma del Covenant della Lega in virtù della quale si riuscisse a riportare la Germania a Ginevra. La Francia preferirebbe rivalorizzare il patto di Locarno e persino quello Kellogg piuttosto che sottoscrivere un patto di non aggressione con la Germania.

Infine i francesi avrebbero fatto a Simon una nuova proposta e cioè che se la Germania acconsentisse a non riarmare, almeno durante i primi anni della progettata convenzione, la Francia sarebbe disposta ad abolire tutti gli aeroplani da bombardamento alle seguenti condizioni:

1) Che si addivenga all'internazionalizzazione dell'aviazione civile e al controllo internazionale della medesima;

2) Che la fabbricazione delle armi e delle munizioni da parte delle ditte private sia abolita, oppure avvenga soltanto sotto il diretto controllo governativo.

In complesso i giornali inglesi rilevano che i colloqui di Parigi sono stati negativi, ma che si può nutrire la speranza che la missione di Simon a Roma dov'egli s' incontrerà col Duce abbia a rischiarare l'orizzonte politico europeo.

La partenza per Genova

PARIGI, 23

Sir John Simon è partito alle 17 di quest'oggi per l'Italia diretto a Genova, dove si imbarcherà su un idrovolante messo a sua disposizione dal Governo italiano. Egli è stato salutato alla stazione da molte personalità inglesi e francesi. Prima della partenza un nuovo pranzo diplomatico aveva riunito all'Ambasciata d'Inghilterra il Ministro britannico, il Presidente del Consiglio, il Ministro degli Esteri ed altri membri del Gabinetto francese, tra cui anche il signor Daladier; ma si è trattato di una manifestazione di pura cortesia, poichè i colloqui di carattere politico a cui la sosta parigina di Sir John Simon ha dato luogo, erano stati esauriti ieri sera col comunicato pubblicato. I colloqui formano naturalmente oggetto di commenti da parte della stampa francese, ma niente di chiaro e di preciso si può trarre da questi commenti, poichè per la maggior parte si tratta di interpretazioni o di induzioni. Sembra tuttavia che l'impressione generale non sia estremamente soddisfacente, soprattutto per la sorte delle due tesi francesi estreme e opposte che si precisano sempre più.

Sul problema dei negoziati commerciali con la Germania il *Journal* scrive:

«Vi è un campo nel quale il Cancelliere Hitler può facilmente provare la sua sincerità ed è quello delle relazioni commerciali, innanzitutto perchè una guerra economica è sempre un cattivo affare, e poi perchè i tedeschi sono certi di doverne particolarmente soffrire. La bilancia degli scambi tra i due Paesi si traduce quest'anno ancora con una eccedenza di vendite tedesche per circa 1400 milioni di marchi, vale a dire che non soltanto i tedeschi possono fare il servizio di prestiti Dawes e Joung, ma che essi incassano per soprappiù 700 milioni di marchi. La Francia domanda la soppressione della frode. I tedeschi hanno preferito sospendere le trattative piuttosto che impegnare la discussione su tale punto e questo è affare loro. Se essi vogliono la guerra economica, l'avranno.

"Mussolini sempre all'avanguardia

dei problemi internazionali,,

LONDRA, 23

Il settimanale *Fascist Ask*, polemizzando con Garvin per il suo recente articolo sul problema della S. d. N. scrive:

«Mussolini negli undici anni che ha retto i destini d'Italia è stato sempre all'avanguardia dei problemi internazionali. Sua è la proposta per la convenzione delle 40 ore, sue sono le più radicali e pratiche proposte per il disarmo, ben superiori a quelle dei cosidetti Paesi democratici e pacifisti. E' caratteristica degli esponenti della democrazia attaccare o criticare quelle idee del Duce che con due o tre anni di ritardo essi faranno poi proprie».

Il giornale prosegue attaccando quegli ostinati democratici che gareggiano coi socialisti per sostenere quella forma di internazionalismo e, ignorando le urgenti necessità di una riforma della vita internazionale sulla base della realtà e della giustizia, si ostinano in un atteggiamento che può un giorno costringere la gioventù britannica a battersi in difesa delle miniere polacche e delle fabbriche di armi di Cecoslovacchia.

Lo stesso periodico nel dare notizia che la nota ex suffragista Mary Richardson è entrata a far parte dei Fasci femminili inglesi, rinunciando così a tutto il suo passato scrive:

«Un tempo la signora Richardson era un'accanita avversaria del Fascismo e inviò al Duce un telegramma nel quale criticava non ricordiamo più quale suo provvedimento. La caratteristica risposta di Mussolini fu: «Verrà forse un giorno, in cui aprirete gli occhi». Ancora una volta Mussolini ha avuto ragione».

L'inchiesta nel Chaco

sulla supposta violazione della tregua

MONTEVIDEO, 23

Avendo la Bolivia e il Paraguay accettato la nomina di una Commissione di inchiesta riguardo alla supposta violazione della tregua del Chaco da parte del Paraguay con l'impadronirsi di quattro fortini, si è potuto evitare che la questione fosse portata nella seduta plenaria della Conferenza panamericana. Se sarà necessario, la tregua verrà prolungata allo scopo di permettere alla Commisione della S. d. N. di liquidare il conflitto e di stabilire le basi di un arbitrato.

Severe misure del Governo greco

contro le agitazioni politiche degli ufficiali

ATENE, 23

Lo sciopero dei funzionari postelegrafonici è cessato e quello dei funzionari del Ministero delle Finanze è completamente fallito. Essendosi prodotte agitazioni fra gli ufficiali dell'Aeronautica e della Marina che portarono alle dimissioni di vari ufficiali superiori, il Governo, e per esso i Ministri della Guerra, della Marina e dell'Aeronautica hanno deciso di accettare subito le dimissioni e di diferire al Consiglio di disciplina qualunque ufficiale delle forze armate che mostrasse velleità di agitazioni politiche, onde allontanarlo subito dai ranghi ed ha preso misure per impedire qualsiasi movimento sedizioso.

Giubilo nel Giappone

per la nascita dell'erede al trono

TOKIO, 23

Stamane alle 6.39, quando cominciava ad albeggiare, due lunghi fischi hanno annunziato la nascita dell'erede al trono per tutta la città. Se l'Imperatrice avesse dato alla luce una principessa, uno solo fischio di sirena sarebbe stato lanciato. Contemporaneamente la notizia del lieto evento è stata radiodiffusa per il Paese. Appena si è levato il sole tutte le case della città hanno esposto alle porte la bandiera nazionale, mentre le automobili e tutti i veicoli si adornavano di bandierine. Tutti i cittadini manifestavano la loro viva gioia perchè le preghiere che il Giappone avesse un erede al trono erano state esaudite.

La grande piazza davanti al palazzo imperiale si è rapidamente affollata. Moltissimi bambini delle scuole hanno sfilato nel modo più reverente dinanzi al palazzo per esprimere il loro caldo sentimento di felicitazione al Principe e alla Principessa. Kikivu e agli altri Principi e Principesse imperiali. Il Primo Ministro di Stato e tutti i Ministri si sono recati al palazzo per porgere le loro congratulazioni. Successivamente sono giunti i membri del corpo diplomatico.

Intervistato dai giornalisti il Primo Ministro ha dichiarato che la nascita dell'erede al trono era un felice auspicio per il Giappone. Egli ha annunziato che tanto l'Imperatrice che il neonato erano in ottime condizioni di salute.

I grossi stanziamenti militari

nel bilancio nipponico

TOKIO, 23

Oggi si riunisce la Dieta ma solo per preparare l'inaugurazione ufficiale da parte dell'Imperatore, che avverrà martedì prossimo e quindi sarà aggiornata alla fine di gennaio.

A quanto si prevede, la sessione trascorrerà tranquilla giacchè la politica di Saito che da 20 mesi governa il Paese ha calmato le eccitazioni dei due anni precedenti. All'ordine del giorno è il bilancio, ma una vera e propria opposizione non vi sarà avendo i capi dei vari dicasteri accettato gli stanziamenti fissati dal Gabinetto. Tuttavia si prevedono attacchi laterali per indebolire l'influenza militarista del Ministero e riabilitare quella degli uomini politici. Per il bilancio dell'Agricoltura si fa menzione di uno stanziamento addizionale di 5 milioni di yens, ciò che non soddisfa i nazionalisti, che dall'impoverimento degli agricoltori hanno trovato il migliore spunto per la loro campagna e tanto più risalta l'esiguità della cifra in favore dell'agricoltura, se viene confrontata con quella di 658 milioni stanziati per le spese straordinarie dell'Esercito e della Marina.

La condanna a morte di Van der Lubbe

Gli altri imputati assolti

LIPSIA, 23

Il processo contro gli incendiari del Reichstag è terminato. Van der Lubbe è stato condannato a morte, Torgler e gli imputati bulgari sono stati assolti. Poichè nessun appello può essere interposto contro la sentenza capitale che condanna il Van der Lubbe, autore dell'incendio del Reichstag, il giudizio è definitivo. L'esecuzione non può tuttavia aver luogo prima che il Presidente del Reich abbia deciso se accordare o no la grazia.

I quattro imputati assolti nel processo per l'incendio del Reichstag sono stati trattenuti in carcere poichè le autorità temono, mettendoli in libertà, che possano verificarsi eccessi contro di essi da parte della popolazione.

La Romania non potrà sottrarsi

al controllo finanziario estero

BUCAREST, 23

Il Consiglio dei Ministri ha tenuto prima di Natale una seduta che si è occupata della richiesta dei creditori esteri secondo la quale, per stabilire la capacità di pagamento della Romania, dovrebbero essere inviati a Bucarest esperti mentre contemporaneamente dovrebbe entrare in vigore l'accordo concluso con la Commissione finanziaria della Società delle Nazioni. In seguito alla cattiva situazione finanziaria la Romania certamente non potrà sottrarsi al controllo estero. Dall'aprile fino al novembre di quest'anno si è avuto un incasso negli introiti dello Stato inferiore di otto miliardi di lei rispetto al preventivo. Le trattative con i rappresentanti dei creditori esteri avranno inizio nei primi giorni di gennaio.

L'America e i Paesi insolventi

Proposta di aumenti doganali respinta

WASHINGTON, 23

La Commissione della Camera ha respinto la proposta per una imposizione di un dazio doganale triplo sulle bevande alcooliche importate da Paesi morosi o che abbiano pagato soltanto cifre inferiori al 25 per cento dei loro debiti di guerra verso gli Stati Uniti.

Il giornale *Evening Post* pubblica un articolo editoriale in cui sostiene la necessità che gli Stati Uniti si astengano dall'intervenire a Cuba in favore dei residenti spagnoli e di altra nazionalità se la Lega delle Nazioni o altro organismo internazionale non dà loro formalmente l'incarico. *(United Press).*

Il marchio nazionale sui vini

per l'esportazione nel Nord America

ROMA, 23

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto ministeriale 14 dicembre 1933:

E' vietata l'esportazione verso i Paesi del Nord-America di partite di vino non coperte dal marchio nazionale. Il presente decreto sarà pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del Regno ed entrerà in vigore il trentesimo giorno successivo a quello della sua pubblicazione.

Nuove provvidenze per i benemeriti
della Rivoluzione fascista

ROMA, 23

Con R. D. L. oggi pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* è stato stabilito che le norme legislative in vigore, che estendono la concessione di pensioni e di assegni privilegiati di guerra e le connesse provvidenze per la protezione e l'assistenza dei minorati di guerra, ai cittadini divenuti invalidi dal 23 luglio 1919 al 31 ottobre 1922 per la Causa fascista ed ai congiunti dei Caduti, nell'indicato periodo di tempo, per la Causa stessa, sono applicate anche ai cittadini che riportarono la invalidità predetta in dipendenza di eventi verificatisi dal 23 marzo al 22 luglio 1919 e dal 1.o novembre 1922 al 31 dicembre 1925, nonchè ai congiunti di coloro che, per eventi verificatisi nei medesimi periodi di tempo, incontrarono la morte per la Causa fascista.

Il R. D. L. stabilisce inoltre che le disposizioni del R. D. L. 10 agosto 1927 N. 1519, convertito nella legge 16 febbraio 1928 N. 359, che, nei riguardi dei cittadini residenti all'estero, stabiliscono l'estensione, di cui al precedente articolo, senza limite di scadenza ed a decorrere dal 23 luglio 1919, si applicano a decorrere dal 23 marzo 1919.

I benefici previsti dagli articoli 43 del R. D. 30 settembre 1922 N. 1290, 7 e 28 del R. D. 27 ottobre 1922 N. 1427, 6 e 23 del R. D. L. 27 ottobre 1922 N. 1462, 104 del R. D. 30 dicembre 1923 N. 3084, 1 e 2 del R. D. L. 6 gennaio 1927 N. 27, e successive modificazioni ed estensioni a favore dei dipendenti statali di ruolo che hanno prestato servizio militare in reparti combattenti durante la guerra 1915-1918, sono estesi a coloro che risultino regolarmente iscritti ai Fasci di Combattimento, senza interruzione, da data anteriore al 28 ottobre 1922. Gli iscritti al P. N. F. che si trovino nelle condizioni citate e che siano, inoltre, in possesso del brevetto di partecipazione alla Marcia su Roma, hanno anche diritto al computo del periodo d'iscrizione anteriore alla Marcia stessa, ai fini della liquidazione della pensione normale, dopo raggiunto il minimo di servizio necessario per il conseguimento della pensione medesima.

Entro il limite massimo della metà dei posti disponibili, debbono riservarsi agli ex combattenti e a coloro che risultino regolarmente iscritti ai Fasci di Combattimento, senza interruzione, da data anteriore al 28 ottobre 1922, nelle nuove assunzioni di personale, ai sensi dell'art. 20 del R. D. L. 8 maggio 1924 N. 843, tanti posti quanti ne occorrono per la nomina degli ex combattenti e degli iscritti senza interruzione ai Fasci di Combattimento prima dell'indicata data, che risultino idonei nei concorsi relativi.

Il limite massimo di età previsto dagli ordinamenti in vigore per l'ammissione ai concorsi ad impieghi statali è aumentato di quattro anni per coloro che risultino regolarmente iscritti ai Fasci di Combattimento, senza interruzione, da data anteriore al 28 ottobre 1922. Le disposizioni del D. L. non si applicano al personale dipendente dall'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato. Il D. L. ha vigore dal primo giorno del mese successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Un corso di agricoltura coloniale

ROMA, 23

L'importanza dei Paesi tropicali nell'economia moderna e la vasta opera cui attende il Governo fascista per promuovere l'avvaloramento agrario dei possedimenti africani, consigliano di offrire la possibilità di formarsi una cultura specializzata nei problemi agricoli coloniali, ai dottori in agraria e a quanti altri possano averne interesse. A tale scopo mira il corso superiore di agricoltura coloniale, che sarà tenuto dall'Istituto agricolo coloniale italiano dal 9 gennaio al 27 marzo p. v. L'insegnamento comprenderà le seguenti materie: Geografia, botanica, geografia coloniale, agricoltura coloniale, economia agraria coloniale, tecnologia dei prodotti coloniali, zootecnica coloniale, entomologia e patologia vegetale coloniale, ingegneria agraria coloniale ed igiene coloniale. Nel periodo sopraddetto saranno anche tenute delle conferenze e delle conversazioni su argomenti coloniali. Sono disponibili otto borse studio da lire 500 ciascuna. Per l'iscrizione occorre inviare la domanda alla segreteria dell'Istituto in carta da bollo da lire 3, il certificato di laurea in scienze agrarie e un vaglia da lire cento quale tassa d'iscrizione e di frequenza. Per gli allievi uditori non è necessaria la presentazione del titolo di studio. Per informazioni rivolgersi alla segreteria dell'Istituto agricolo coloniale italiano di Firenze.

Quattro posti di geometra
in concorso all'«Incis»

ROMA, 23

L'Istituto nazionale per le case degli impiegati dello Stato («Incis») ha bandito un concorso a quattro posti di geometra con contratto a termine. Età dai 18 ai 30 anni, salvo le proroghe a favore di coloro che abbiano acquisito speciali benemerenze. Titolo di studio: diploma di agrimensura, di geometra e di perito edile. Termine per la presentazione delle domande con i prescritti documenti: 31 gennaio 1934. Esami scritti nei giorni 19, 20 e 21 febbraio 1934 in Roma. Chiarimenti e bando del concorso presso la sede dell'«Incis» in Roma.

La morte del sen. Tanari

FIRENZE, 23

Stasera è morto il sen. Giuseppe Tanari.

Il marchese Giuseppe Tanari era nato a Bologna il 25 maggio 1852 da antica e patriottica famiglia. Studiò a Genova in quella scuola di marina e ne uscì nel 1870 col grado di guardiamarina. Addetto allo stato maggiore compì sulla R. corvetta «Vittor Pisani» negli anni 1871-72-73 il giro del mondo, rimanendo poi per altri tre anni in navigazione. Lasciò il servizio attivo nel 1878, fu consigliere comunale e provinciale di parte destra, assessore alle finanze e Sindaco di Bologna dal gennaio 1905 al 1911. Una lunga malattia lo costrinse a rinunciare a reggere la amministrazione della città nella quale si era reso per tante opere benemerito. Nel 1906 veniva eletto deputato per il collegio di Castelmaggiore e nel 1909 per quello di Bologna. Amministrò per un triennio le FF. SS. e nel febbraio 1914 entrava nel Senato. Fu presidente del comitato di azione civile di Bologna durante la guerra e presiedette pure la casa di rieducazione dei mutilati e la mobilitazione industriale per la provincia di Bologna. Ricoprì inoltre numerose importanti cariche. Fu vicepresidente del Banco di Roma e del Senato. Su proposta del Capo del Governo era stato nel maggio dello scorso anno nominato Ministro di Stato.

La classe 1878 in congedo assoluto

ROMA, 23

Una circolare pubblicata dall'odierno *Giornale Militare* informa che il Ministero della Guerra ha disposto che tutti i militari alle armi o già congedati (eccettuati i sottufficiali di carriera ancora in servizio) a qualunque categoria già iscritti, nati nell'anno 1878, siano col 31 dicembre ricollocati nella posizione di congedo assoluto per aver compiuto il 55.o anno di età.

Le uniformi degli ufficiali in congedo

ROMA, 23

Una circolare del Ministero della Guerra, dopo aver premesso che gli ufficiali, mutilati e invalidi di guerra sono autorizzati in linea permanente ad indossare la vecchia uniforme grigio-verde, stabilisce quanto appresso per le uniformi degli ufficiali in congedo:

1) l'obbligo già sancito dalle vigenti disposizioni per gli ufficiali di complemento che hanno già compiuto il servizio di prima nomina, per gli ufficiali in posizione ausiliaria e per quelli in congedo provvisorio, di essere provvisti dei soli oggetti occorrenti per le uniformi ordinarie e di marcia, deve intendersi esteso agli oggetti prescritti in relazione alle predette uniformi con la nuova divisa grigioverde aperta nei limiti di tempo (31 dicembre 1934) e con le modalità già ricordate (facoltà di adattare le giubbe vecchio tipo) per gli ufficiali in s. p. e. Gli ufficiali di complemento però che saranno richiamati alle armi per le esercitazioni estive del prossimo anno dovranno presentarsi con l'uniforme nuovo tipo (aperta) conformemente a quella che sarà indossata dalla truppa.

2) La grande uniforme grigio-verde resta per gli ufficiali in congedo delle predette categorie facoltativa; tuttavia, qualora essi indossino la nuova divisa nelle circostanze in cui è di prescrizione per gli ufficiali in s. p. e. la grande uniforme grigio-verde, dovrà aggiungersi all'uniforme ordinaria la sciarpa, le decorazioni e le controspalline metalliche, qualora siano sprovvisti degli altri oggetti che compongono la suddetta grande uniforme.

Analogamente si regoleranno gli ufficiali di riserva e quelli non più inscritti nei ruoli, per i quali, ai sensi delle vigenti disposizioni, non esiste l'obbligo di mantenersi provvisti degli oggetti di uniforme.

Il Fondo di previdenza per i sottufficiali

ROMA, 23

Il *Giornale Militare* pubblica le norme relative all'istituzione del Fondo di previdenza per i sottufficiali del R. Esercito. Tutti i sottufficiali di carriera sono iscritti d'ufficio al fondo di previdenza dei sottufficiali del R. Esercito che è posto alla diretta dipendenza del Ministero della Guerra. Gli iscritti sono assoggettati ad una contribuzione ragguagliata all'uno per cento dello stipendio lordo o della paga, quali sarebbero risultati senza la diminuzione di cui al R. D. L. 20 novembre 1930. Ai sottufficiali iscritti è corrisposto all'atto della loro cessazione dal servizio un premio di previdenza a carico del fondo da liquidarsi nel modo seguente:

a) per coloro che cessano dal servizio prima di aver compiuto sei anni di iscrizione al fondo si farà luogo al rimborso delle quote mensili effettivamente versate compresi gli interessi (5 per cento);

b) per coloro che cesseranno invece dal servizio dopo il sesto anno di appartenenza al fondo di previdenza, il premio sarà ragguagliato in tanti centesimi dello stipendio o della paga percepiti all'atto della cessazione dal servizio (quali sarebbero risultanti senza la diminuzione di cui sopra) per quanti saranno gli anni di effettiva appartenenza al fondo medesimo. Il premio di previdenza non viene corrisposto, e il rimborso non viene effettuato, quando il sottufficiale cessi dal servizio.

Bollettino militare

ROMA, 23

Ufficiali Generali: Mezzetti, Generale Divisione, è richiamato in servizio dall'aspettativa e collocato a disposizione; Vercellino, Generale Brigata, cessa Comando Artiglieria Corpo Armata Alessandria ed è collocato a disposizione; Mastellone, Generale Brigata, cessa carica Ispettore mobilitazione Divisione Abbazia ed è collocato a disposizione; Marangio, id. id. a Messina ed è nominato comandante Artiglieria Corpo Armata Alessandria.

Fanteria. Tenenti colonnelli: I seguenti sono trasferiti: De Vecchi, Scuola allievi sottufficiali Rieti al 68.o Fanteria; Govi, 74.o Fanteria, al Comando Distretto Treviso.

Arma CC. RR. Ten. colonnelli: De Dominicis, Divisione Reggio Calabria, è trasferito Divisione Caserta.

Artiglieria. Colonnelli: Siciliani, a disposizione Corpo Armata Udine, è collocato in ausiliaria. Tenenti colonnelli: Campanelli, 9.o Pesante, trasferito 6.o Pesante campale; Izo, 18.o Campagna, assegnato Ministero Guerra e trasferito 13.o Campagna, cessando assegnazione; Vigneri, 2.o Pesante è collocato in ausiliaria.

Bollettino dell'Aeronautica

ROMA, 23

Guerritore, tenente colonnello, è promosso a scelta assoluta al grado di colonnello; Infante, id.; Fiore, maggiore, è promosso tenente colonnello; Fischetti, ten. colonnello, è promosso a scelta assoluta a colonnello.

Il Duce assiste al Teatro Reale dell'Opera
alla rappresentazione di "Lucrezia Borgia,,

ROMA, 23

Questa sera, alla presenza di S. E. il Capo del Governo, al Teatro Reale dell'Opera ha avuto luogo la prova generale dell'opera di Donizetti «Lucrezia Borgia». Il Duce, accompagnato dal Sottosegretario alla Presidenza on. Rossoni e dal conte Galeazzo Ciano, capo dell'Ufficio stampa del Capo del Governo, è stato ricevuto al suo ingresso dal Governatore di Roma Principe Boncompagni Ludovisi. All'apparire del Duce in un palco di primo ordine, l'orchestra, diretta dal maestro Marinuzzi, ha intonato la Marcia Reale a cui ha fatto seguito l'inno «Giovinezza». L'eletto pubblico che gremiva in ogni ordine di posti il teatro e tra il quale molto ammirati erano numerosi ufficiali nella nuova uniforme nera da sera, è scattato in piedi improvvisando al Capo del Governo una imponente prolungata ovazione.

Subito dopo ha avuto inizio la rappresentazione. Interpreti principali dell'opera sono stati: Giannina Arangi Lombardi (Lucrezia Borgia), Beniamino Gigli (Gennaro) e Giacomo Vaghi (Don Alfonso). L'esecuzione ha segnato un vero successo sia per il maestro Marinuzzi che per tutti gli esecutori. Dalle prime parti all'orchestra ai cori, tutti hanno dato prova di eccellenti virtù interpretative, degne delle tradizioni dell'arte musicale italiana. Gli scenari, espressamente dipinti da Polidori e Alessandrini, su bozzetti di C. E. Oppo, sono stati molto ammirati.

Alla rappresentazione hanno anche assistito il Presidente del Senato e il Presidente della Camera, Ministri e Sottosegretari di Stato, il Segretario del Partito, una larga rappresentanza del Corpo diplomatico, alte cariche dello Stato, autorità e personalità. Allorchè, alla fine dello spettacolo, S. E. il Capo del Governo ha lasciato il teatro, è stato fatto segno a una nuova vibrantissima ovazione.

Il "Foglio d'Ordini,, del P. N. F.
con l'elenco del nuovo Direttorio

ROMA, 23

Il *Foglio d'Ordini* del P. N. F. pubblica l'elenco dei componenti il nuovo Direttorio nazionale del P. N. F.

L'esodo natalizio da Londra
Centinaia di turisti alla caccia del mostro

LONDRA, 23

Stamane il caratteristico esodo della popolazione di Londra in occasione del Natale ha assunto vaste proporzioni e centinaia di treni speciali hanno trasportato centinaia di migliaia di persone verso la campagna, in mare e nel continente. Anche i servizi aerei tra Londra e i Paesi del continente sono stati raddoppiati. Oggi più che una vigilia è stato un giorno di festa. Gli uffici e le banche della City sono stati pressochè deserti e la Borsa chiusa. Soltanto i negozi erano ancora affollatissimi di gente per le ultime compere.

Per tre giorni, fino a mercoledì mattina, si avrà l'arresto di ogni attività e la gente non penserà che a divertirsi come meglio potrà; per tre giorni non uscirà un solo giornale, cosicchè il pubblico inglese sarà privo anche di notizie; un modo questo per rendere ancor più solenne questo riposo natalizio. L'uso dello scambio di regali tra parenti, amici e conoscenti, che in Inghilterra è universalmente diffuso, ha reso il traffico postale quasi impossibile. Montagne di pacchi e di lettere sono stati distribuiti e continueranno ad esser distribuiti nella giornata di domani.

Anche MacDonald

Il tempo ha giuocato un brutto scherzo ai romantici amanti di neve e di brina durante le feste di Natale. Infatti oggi la temperatura si è alquanto innalzata e il freddo, si può dire, è pressochè scomparso. Per Natale si presagisce un cielo umido e annuvolato con tempo assai mite. Il freddo chiaro e intenso dei giorni scorsi sarà sostituito forse dalla nebbia. Questi giorni di festa saranno anche dedicati agli sports e le arene e i campi tumultueranno di entusiasti sportivi.

E' stato notato che parecchie centinaia di turisti si sono recati in Scozia attratti dal clamore che si fa intorno al mostro di Loch Ness. Persino il Primo Ministro MacDonald sarebbe andato a dare la caccia al mostro. Egli è giunto nella Scozia ieri per una breve vacanza ed ha detto sorridendo a degli amici che farà anche lui qualche passeggiata intorno al famoso lago, nella speranza di avere qualche rapida visione del mostro antidiluviano anfibio di cui ogni giorno si raccontano meraviglie e che in verità forse nessuno ha visto.

A Loch Ness vi sono ancora centinaia e centinaia di fotografi di giornali e dilettanti appostati come sempre giorno e notte ma il mostro non sembra avere alcuna intenzione di esporsi agli sguardi indiscreti dei giornalisti e dei turisti e della popolazione locale, che è molto lieta di tutto questo clamore intorno al mostro. Qualche maligno dice che gli scozzesi lo abbiano fatto apposta ad inventare il mostro per attirare turisti in occasione soprattutto delle feste.

Gli affaroni degli albergatori

Il fatto è che per la prima volta nella storia di Inverness la cittadina più vicina a Loch Ness è ora sfarzosamente illuminata in occasione del Natale a cominciare dalla stazione ferroviaria per finire a tutti gli edifici pubblici. Gli albergatori fanno affaroni d'oro. Il pubblico si diverte.

Questa sera la radio nazionale di Londra ha diffuso un discorso del cacciatore di belve africane signor Wetherell il quale ha descritto le sue avventure a Loch Ness dove si è recato per vedere di catturare il mostro. E' lì che avrebbe trovato le impronte. Evidentemente il Wetherell è andato sul posto per conto di un giornale inglese il quale ospita ogni giorno le sue impressioni.

In questi tre giorni di festa che non si avranno più notizie per mancanza dei giornali il mostro farà naturalmente le spese di tutti i colloqui e di tutte le conversazioni. La radio, che anch'essa si interessa del mostro, sta intanto completando gli ultimi preparativi per diffondere uno speciale programma di Natale che consisterà in uno scambio di auguri fra le varie parti dell'Impero raccordate con Londra, dall'Australia al Canadà, da Terranova all'India. Il programma avrà inizio con una breve introduzione di Re Giorgio il quale parlerà a tutto l'Impero per tre minuti da un microfono d'oro che è stato espressamente istallato nella reggia di Sandringham dove l'intera famiglia si è adunata per passare il Natale.

Cronache di Pola

POLA, 23

Commemorazione di A. Mussolini. Alla Casa del Balilla, presenti tutti i graduati e allievi capisquadra dell'Avanguardia giovanile fascista, il prof. Enzo Palazzolo ha commemorato Arnaldo Mussolini. L'oratore ha rievocato l'austera vita, le aspirazioni, le direttive e le opere del grande Estinto, le sue molteplici attività, tutte spese a favore della causa fascista. Alla fine dell'orazione, ascoltata in un religioso silenzio, le giovani Camicie nere scattarono in un vibrante alalà al Duce e all'Italia fascista.

Doni agli operai dell'Arsenale. Come è consuetudine di tutti gli anni, anche oggi, in occasione delle feste di Natale, ha avuto luogo nella grande sala della Sezione munizionamento del R. Arsenale una semplice ma significativa cerimonia: la consegna di capi di vestiario, dolci e commestibili alle famiglie più povere degli addetti alla Base navale munizionamento Vallelunga e degli opifici della R. Marina. Erano presenti circa 100 famiglie: attorno alle mamme e ai papà nidiate di bimbi e di bimbe: cuori contenti e in ansiosa attesa dei doni, visini sorridenti. Ad una parete della sala spiccava l'effigie infiorata del Duce. Alla cerimonia erano presenti tutte le autorità con a capo S. E. il Prefetto.

All'entrata di S. E. il Prefetto il coro del Dopolavoro provinciale ha intonato l'Inno di Roma seguito da «Giovinezza» e dell'Inno all'Istria. Prima dell'inizio della distribuzione dei doni il comm. Niccolini ha rivolto ai beneficati brevi parole ricordando come l'odierna cerimonia si svolgesse alla vigilia della Giornata della Madre e del Fanciullo voluta dal Duce e che i doni erano consegnati per iniziativa della contessa Castracane e del colonnello Gargano. Ha infine esortato gli operai ad essere riconoscenti ai loro superiori che si preoccupano del loro benessere e delle loro condizioni famigliari. Tutti i presenti hanno entusiasticamente inneggiato al Re e al Duce.

Un furto al «Ciscutti». La scorsa notte ignoti ladri entrarono nel palcoscenico del teatro Ciscutti impadronendosi di alcuni capi di vestiario appartenenti agli artisti di varietà che agiscono in quel teatro. I ladri asportarono anche parecchie lampadine elettriche. Il danno ammonta a circa 3000 lire.

Dal 1920 al 1933 circa un milione e mezzo di mamme hanno avuto assistenza ed aiuto attraverso Dispensari ed Asili, quattro milioni di fanciulli hanno trovato protezione e tutela.

60 partite simultanee di scacchi
Il record del marchese Rosselli

ROMA, 23

L'Associazione scacchistica italiana comunica: Il marchese Stefano Rosselli del Turco, campione italiano di scacchi, ha stabilito il record nazionale delle 60 partite simultanee di scacchi.

Il record precedente delle 50 partite simultanee era detenuto dall'ing. Luigi Viliani e si era svolto a Varese il 20 settembre 1922 con questo risultato: partite vinte 33, partite patte 10, partite perdute 4. Tempo complessivo impiegato 5 ore e 15 minuti; tempo medio per ogni partita 6'18''; punti totalizzati 41 su 50.

Il nuovo record si è svolto a Firenze presso il Circolo rionale fascista «G. Berta» e ha dato questo risultato: partite vinte 41, partite patte 16, partite perse 3; tempo complessivo impiegato ore 6,28'12''; tempo medio per ogni partito 6'28''½; punti totalizzati 49

Bollettino meteorologico

	Press. barom.	Temp. mass.	Temp. min.	Stato del cielo e del mare
Trieste	773.7	8	0	coperto, agitato
Roma	773.0	9	1	sereno, legg. mosso
Torino	775.3	3	—13	nebbia
Milano	774.8	0	—11	nebbia
Genova	774.1	10	3	¾ cop., legg. mosso
Venezia	773.2	1	—6	¾ cop., legg. mosso
Firenze	774.0	3	—7	nebbia
Ancona	773.7	6	1	½ coperto, mosso
Bologna	775.2	0	—17	sereno
Napoli	771.1	8	—1	cop., legg. mosso
Taranto	770.0	8	3	½ cop., legg. mosso
Palermo	771.3	13	5	½ cop., legg. mosso
Catania	769.4	15	6	¾ cop., legg. mosso
Cagliari	772.3	13	6	½ cop., legg. mosso
Tripoli	772.7	15	8	coperto, agitato
Messina	769.5	10	8	piov., legg. mosso
Trento	773.0	5	—5	mezzo coperto
Fiume	774.1	6	—1	sereno, calmo
Bari	770.9	9	5	¾ coperto, grosso
Sanremo	773.3	14	6	½ cop., legg. mosso
Bengasi	776.3	14	9	¾ coperto, agitato
Rodi	771.7	16	5	½ coperto, mosso

(Osservazioni del giorno 22 dicembre).

Previsioni del tempo. Situazione barica: La distribuzione barometrica è poco variata da ieri.

Probabilità: Le condizioni del tempo si manterranno pressochè stazionarie, con annuvolamenti variabili e intermittenti in Val Padana, sull'alto e medio Tirreno e in Sardegna, con cielo prevalentemente nuvoloso ed alcune brevi pioggie lungo il medio Adriatico e sulle regioni meridionali della Penisola. Annuvolamenti frequenti anche sull'alto Adriatico, sul basso Tirreno e in Sicilia, nebbie in Val Padana e lungo il litorale dell'alto e medio Tirreno e dell'alto e medio Adriatico. I venti saranno ovunque dei quadranti settentrionali, con prevalenza di greco in Val Padana e sull'alto Adriatico, di maestro sul Jonio e sulle isole. La loro intensità debole in Val Padana sarà invece piuttosto forte sulle altre regioni e specialmente sul basso Adriatico, dove spireranno raffiche. Temperatura pressochè stazionaria. Mare agitato sui bacini meridionali, specie nel basso Adriatico, mosso altrove.

Triestina e Brescia oggi di fronte
L'interessante incontro allo Stadio del Littorio

La Triestina, nella sua formazione «tipo», affronterà oggi il Brescia allo Stadio del Littorio. Rientrerà dopo due settimane di assenza, dovuta alla nota squalifica, il nazionale Geigerle al fianco di Loschi, e Colaussi che, impedito da indisposizione non ha potuto giocare a Roma, riprenderà il suo posto fra Palumbo e Baldi. Oggi finalmente la squadra locale potrà schierare al completo il meglio delle sue forze.

Spirito nuovo nella Triestina?

Questo fatto determinerà indubbiamente sulle alabarde un novello entusiasmo, indispensabile qualora la squadra intenda veramente iniziare lo scatto verso il traguardo del girone d'andata. Abbiamo avuto la sensazione che i nostri giocatori siano animati dai migliori propositi. Da Blason ai terzini, a Pasinati, Villini e Spanghero, da un capo all'altro della linea d'attacco circola una salutare vena di entusiasmo che oggi dovrebbe assumere aspetti concreti sul campo.

E' indubitato che se i propositi dei giocatori non saranno smentiti e tutti produrranno il migliore sforzo e se all'atteggiamento dei giocatori corrisponderà la solidarietà senza tentennamenti, generosa, del pubblico, se questo saprà essere non spettatore freddo ma sportito appassionato, se saprà esimersi dall'atteggiamento di critico a tutti i costi e vibrerà all'unisono con l'entusiasmo dei giocatori, certo allora la agognata riscossa della Triestina non sarà rimandata al 1934.

I giocatori sanno che la forza della Triestina non ammette periodi di sosta da parte di alcuno dei componenti. I giocatori che hanno l'onore di far parte della squadra si assumono automaticamente la consegna di un'ora e mezza di vera fatica. La vittoria non dirigerà il volo verso la nostra squadra se uno solo dei giocatori non renderà con continuità per l'intera durata dell'incontro. Fate che tutti gli undici giocatori impegnino per un'ora e mezza il meglio delle loro risorse e allora veramente la vittoria non sarà in pericolo.

Ciò non vale solo per la partita odierna però non lo esclude. La forza della Triestina è tale che qualunque avversario può essere tenuto in scacco sempre se risponde l'impegno di tutti i componenti, senza il quale ogni avversario diventa pericoloso. Si commetterebbe un grave errore sottovalutando l'avversario odierno, anche se questo non occupa attualmente un posto di rilievo nella quotazione della classifica. Per battere un avversario, è stato detto, bisogna prima saperlo stimare.

La formazione delle squadre

TRIESTINA (m. rosso-alabardata)

Blason

Geigerle Loschi

Pasinati Villini Spanghero

Baldi Colaussi Palumbo Rocco Nicolai

●

Giuliani Braga Bianchi Frisoni Reggiani

Gasperini Valenti Perini

Marini Guo

Peruchetti

BRESCIA (maglia azzurra)

Il Brescia con tre riserve

Il Brescia scende sul campo dello Stadio privo di tre titolari. Non saranno della partita il centro attacco Locatelli, il mezzo destro Gibertoni e l'ala destra Dusi, ma non per questo la squadra azzurra è da ritenersi battuta. Bisogna tener conto dello spirito con il quale comunemente le riserve assumono il ruolo di titolari. Ebbene, lo slancio al quale contribuiranno certo i sostituti Bianchi, Perini e Marini, costituisce l'arma più pericolosa nelle mani del gagliardo Brescia. Questa squadra, a nostro avviso, è capace di fornire sorprese a un avversario che non sia meno che attento e prodigo di energie.

Il Brescia è arrivato nella nostra città già alle 13 di ieri. Accompagnano la comitiva il dirigente e anziano giocatore bresciano Vielmi e l'allenatore Lawaj. Il pomeriggio è stato trascorso in riposo.

La partita, che promette di riuscire cavalleresca per la tradizionale amicizia delle due società, ma accanita per la posta in palio, avrà inizio alle 14.30 e non sarà preceduta dall'annunciato incontro di II divisione che viceversa si svolgerà sul campo di Montebello. Ricordiamo che l'interessante incontro di Prima Divisione fra Triestina B e Udinese si svolgerà preceduto da una partita di II divisione martedì sul campo di Montebello alle 14.30.

Torneo dei pugili novizi
Il brillante epilogo di iersera

Ieri sera si è concluso il torneo dei pugili novizi organizzato dal Comando del Fascio Giovanile di Combattimento. Si sono avuti due soli combattimenti, ma, per compenso, tanto accanitamente disputati da interessare vivamente i numerosi appassionati accorsi nella palestra del «Trevisan». In precedenza i pugili professionisti Muratti e Sportelli hanno svolto una brillante esibizione accademica, sfoggiando una boxe stilisticamente piacente e ricca d'azioni movimentate.

La finale dei pesi walters ha visto una vittoria ai punti di Loffredo (Fascio Centro) contro Bernardini (Trevisan). Nel primo tempo i due pugili si sono equivalsi. Attraverso le movimentate vicende delle due successive riprese, Loffredo ha messo in luce una lieve superiorità che gli è valsa la vittoria sia pure per un minimo scarto nei punti.

Ancora più accanita è stata la finale dei pesi medi, in cui Ernestini (Quis) e Goglia (Fascio Centro) si sono dati aperta battaglia. I due giovani, ma già ben muscolati atleti, non hanno certo temporeggiato neppure nelle schermaglie d'assaggio iniziali. Ernestini è partito, anzi, a piena andatura, sconcertando l'avversario con la sua irruenza. Però Goglia si è ripreso subito, contrattaccando con grande vigore. Il secondo round ha visto in vantaggio il pugile del Fascio Centro, che ha saputo portare a segno poderosi «swings», controbattendo la forte reazione di Ernestini. La terza ripresa è stata caratterizzata da azioni vivacissime, ma in complesso bilanciate per l'apporto dei punti. Il verdetto che dava la vittoria Ernestini ha trovato consenziente la maggioranza del pubblico, sebbene non sarebbe stato demeritato un successo di Goglia, tenendo anche conto dell'ammonizione che aveva avuto il suo avversraio, per azione scorretta nel primo round. Comunque, sono ambidue pugili di promettente avvenire.

Arbitro Galavotti; giudici: capomanipolo Cardo e Castro.

Il riuscitissimo torneo è terminato con la seguente classifica: Fascio Centro 4 vittorie (Delvecchio, mosca; Delcielo, piuma; Loffredo, welter, e Zumai, medio-massimo); G. R. F. «Quis» 2 vittorie (Bernetti, gallo, ed Ernestini, medio); G. R. F. «Trevisan» una vittoria (Grison, leggero).

La domenica sportiva a Trieste

Divisione Nazionale: Triestina-Brescia. Allo Stadio del Littorio avrà luogo oggi quest'attesissimo incontro del massimo torneo calcistico fra rosso-alabardati e azzurri. La gara si inizierà alle 14.30.

Seconda Divisione: Triestina C - Latisana. A Montebello, con inizio alle 12.30, s'incontreranno gli allievi della Triestina e la squadra di Latisana.

Torneo natalizio di volata. Partite di oggi sul campo C. R. D. A. (S. Andrea): Pubblico Impiego - Artigiano, ore 13; A. C. E. G. A. - Ilva, ore 14.30.

Campionato dell'U. L. I. C. Giocheranno sul campo di Sant'Andrea: Trieste - Pirano, ore 10; A. C. E. G. A. - Traviario, ore 14.30.

Cambridge batte Oxford
nella gara di sci a Sestrières

SESTRIERES, 23

Stamane ha avuto inizio l'incontro sciistico tra le squadre delle famose Università di Oxford e Cambridge. La prima prova dell'incontro vedeva in lizza i fondisti, i quali si sono misurati su un percorso di 17 km. Hanno preso il «via» cinque rappresentanti per ogni Università. Com'era prevedibile, la vittoria è arrisa al Cambridge, che ha piazzato quattro dei suoi rappresentanti tra i cinque classificati.

La corsa campestre della Vedetta Veloce è stata rimandata a martedì 26, alle 15. Le iscrizioni restano aperte sino a domani alle 22.

COMUNICATI

Nel venticinquesimo anniversario del matrimonio di

FANNI e CESARE QUADRINI

i figli augurano ogni felicità.

Trieste, 27 dicembre 1933-XII.

RINGRAZIAMENTO

Sentiamo il dovere di ringraziare sentitamente il chiarissimo medico

dott. S. Sumbulovich

per le sue amorevoli, costanti e disinteressate cure prodigate al nostro amato Capo.

Famiglia MAZZAROL

La ditta

DOMENICO BIASUTTI

via S. Lazzaro 15, avverte la spettabile Clientela, che si è traslocata in

Via S. Caterina, 11

già locale Vianello.

Ringrazio sentitamente

l'odontoiatra Giuseppe Eppinger

il quale mediante una cura assidua, è riuscito a regolare a mia figlia Nina, i denti che si trovavano in posizione anormale.

Gorizia, 23 dicembre 1933.

PIO CLEMENTE

AVVISO D'ASTA - Rendesi noto che il 30 dicembre 1933, alle ore 9.30, sala incanti, della R. Pretura, si procederà alla vendita di mobili, pianoforte «Frietler Fritz», bilancia «Berkel». Il Cancelliere PAVAZZA.

AVVISO D'ASTA - Rendesi noto che il 29 dicembre 1933, alle ore 10 in Trieste, via Ferriera 30, il cancelliere della Pretura procederà alla vendita tornio a trazione elettrica. Il Cancelliere f.to PAVAZZA.

AVVISO D'ASTA - Si rende noto che ad ore 15 del giorno 2 gennaio 1934 in Trieste, via dell'Istria n. 57, si procederà alla vendita di quattro macchine tipografiche piane «Josef Anger» e «Bohn Herber» e kg. 700 di caratteri piombo. Il Cancelliere di Pretura.

AVVISO D'ASTA - Si rende noto che ad ore 9.30 del giorno 30 dicembre 1933, in Trieste, via Coroneo n. 16, sala incanti, si procederà alla vendita di 50 pietre litografiche di diverse dimensioni. Il Cancelliere di Pretura.

AVVISO D'ASTA. - Si rende noto che ad ore 15 del giorno 29 dicembre 1933, in Trieste, via d'Annunzio n. 1, si procederà alla vendita di un banco semicircolare e mobili diversi. Il Cancelliere di Pretura.

AVVISO D'ASTA - Si rende noto che ad ore 16 del giorno 2 gennaio 1934, in Trieste, via Romagna n. 11, si procederà alla vendita di quadri d'autore, mobili antichi e di lusso. Il Cancelliere di Pretura.

AVVISO D'ASTA - Si rende noto che alle 11.30 del 3 gennaio 1934 in Trieste, Riva Grumula 6, pianoterra, si procederà alla vendita di un tornio, un trapano, una macchina da scrivere e mobili diversi. Il Cancelliere di Pretura.

La Giornata della madre e del fanciullo

Le virtù antiche e nuove della famiglia italiana esaltate e premiate dal Regime

La madre

madre e il bambino hanno per volontà del Duce, la loro ata consacrata, la loro festa. coincide con la grande festa ana della Natività, e ne tra a nella vita terrena quell'altissignificato, che già è d'altron elle parole che il Vangelo dice nate nella notte di Betlemme la voce degli angeli: «Pace in agli uomini di buona volontà». e hanno in terra quelli che si no in pace con la loro coscien Quelli adunque che vivono in ura d'amore, fecondata dagli i, dalle opere buone, dall'ap mento, dal conforto, dal corag he ne viene allo spirito. Madri mbini, queste grandi e sante zze dell'umana vita, sono crea d'amore. La madre, con la sua ezza senza limiti, con la sua di sacrificio infinita, il bam con la grazia della sua inno e della sua fragilità in cui l'energia misteriosa dello svi vitale, sono il massimo vin d'amore tra l'uomo e la vita. il supremo bene, la suprema che all'ànima sulla terra sia Invano cercherà l'uomo nelle oni torbide, invano nelle peri avventurose, tanto più invano raggelata opacità dell'egoismo non emana luce fuor di sè stes quella profonda illuminazione esistenza, che sempre e ineso mente gli sfuggirà. Si mette della vita chi non ne affronta due vicissitudini in un'aura di e.

l'amore perfetto è uno solo; la glia ne è il simbolo. Noi cre no nell'amore della madre no a cui fin dalla nascita, incon i ha congiunto un attaccamento abile; noi abbiamo bisogno alla ra volta di rinnovare questa sublime d'affetti in cui sia nati. L'amore s'irradia da noi la donna nostra, in cui sen la compagna di gioia e di do più coraggiosi noi per averla anco, più coraggiosa ella stessa la trasfusione d'anima tra lei compagno di vita. L'uno è l'al sentono che questa trasfusione è effimera, si rinsalda, ingran s'annobilisce, diventa indi ibile amalgama delle anime, do dall'amore i figli son nati: supremo grado della umana za di volere il bene e di gioire, e piegando la fronte ai sacri più gravi, per dare a qualcuno rra sostegno, aiuto, tenerezza, e di felicità.

esta è la perpetua vicenda della enie umana; fuori di essa l'uma cessa, il mondo si oscura, tra ano il nostro sapere, i nostri gli, i nostri sforzi intellettuali, ostre macchine; finisce su la il regno dell'uomo, quando cessa d'amare, la donna di tare il peso sublimatore, la e di perpetuarsi. I popoli dove radano i nati, dove s'isterili le famiglie, sono popoli av al crepuscolo; e sul loro esem non può modellarsi se non la solata fine dell'umanità. Ram tiamolo, e cerchiamo di sentire noi l'intollerabile tristezza mo di un siffatto pensiero.

uomini di buona volontà, i nati in questo giorno da un rscrutabile comandamento cele celebratori della madre e del bino con anima pura, sono quel e hanno accettato la legge del ore e della famiglia come la one stessa dell'esistenza e di istinto di bene che portano in Abbiano essi la loro famiglia tino per averla, o si ripromet giovani, di averla domani, sono in questo giorno, e saran gnora, gli eletti dinanzi alla i consapevoli di quanto in è più grande e forse più di Essi soltanto sanno e sapran uali sieno le trasfigurazioni lu se della donna divenuta madre, e ella sappia essere un'eroina, e una vita eroica occulta e dente, per l'amore dei suoi per difenderli nella minacciata enera, per fare che essi vivano vengano uomini.

Duce ha voluto la celebrazione uesto giorno con alta intuizione momento storico. Fino a ieri, i li, nella tranquilla elaborazio ei loro istinti affettivi, segui il comandamento della vita averne una precisa coscienza. oggi i popoli sono intelligenti. essi sono consci di quello che o, di quello che vogliono. Oggi ue bisogna parlare a loro. Bi a far sentire al loro intelletto a che è la via buona, la vo buona, mettere ad un'altezza tuale quella che un giorno potè re azione inconscia della natura. to fu fatto con ispirata volontà onitrice dal Duce, conscio del dovere verso l'Italia, che gli è ata, e verso tutti gli uomini che ono intendere.

La celebrazione a Trieste
Stamane alle 10 alla Fenice

Trieste, che fu già indicata esempio di civismo, deve essere tra le prime città italiane a riaffermare la propria fede nell'avvenire della stirpe, onorando la mamma e il bambino, simboli dell'eterno rinnovamento ed accrescimento della Nazione.

L'adunata per la Giornata della madre e del fanciullo è indetta per stamane alle 10, al Teatro Fenice, col seguente programma:

1) Discorso di apertura illustrante il significato della cerimonia; oratore il prof. Giovanni Revoltella, direttore della R. Scuola d'Ostetricia di Trieste;

2) Saluto della delegata del Fascio Femminile, signora Carmela Rossi-Timeus.

3) Estrazione e distribuzione dei premi di nuzialità e di natalità, predisposti dalle LL. AA. RR. i Duchi d'Aosta, dal Comune, dall'Opera Maternità e Infanzia e dagli altri Enti e istituzioni cittadine.

4) Distribuzione di corredini per neonati, forniti dal Fascio Femminile e dalla Provincia.

5) Proiezione di films destinati alle madri e ai fanciulli.

Sono invitate alla cerimonia tutte le autorità, le rappresentanze degli Enti che hanno istituito i premi di nuzialità e di natalità e i concorrenti a tali premi. Per gli invitati e i concorrenti ai premi sono riservati i posti nella platea. Rimangono liberi al pubblico tutti gli altri posti.

L'assegnazione dei premi
nei Comuni della Provincia

Oltre ai numerosi premi, già elencati nei giorni scorsi, ed assegnati per il Comune di Trieste, pubblichiamo l'elenco dei premi assegnati ai Comuni minori della nostra Provincia.

Aurisina. Due premi di nuzialità, 1 da lire 500 ed uno da lire 300. Alcuni premi per l'allevamento igienico del fanciullo.

Bucuie. Premi per l'allevamento.

S. Canzian d'Isonzo. Tre premi di nuzialità da lire 100 istituiti dal Comune; un premio di lire 50 per l'allevamento e diplomi di distinzione.

Cossana. Un premio di natalità da lire 500; due premi per l'allevamento e diplomi.

Corgnale. Due premi per l'allevamento e diplomi.

Crenovizza. Quattro premi per l'allevamento e diplomi.

Divaccia. Due premi per l'allevamento e diplomi.

Doberdò. Tre premi per l'allevamento e diplomi.

S. Dorligo della Valle. Un premio di natalità da lire 500; due premi di nuzialità da lire 300 l'uno e da lire 250 l'altro e diplomi per l'allevamento.

Duttogliano. Due premi di nuzialità; tre per l'allevamento igienico e diplomi.

Fogliano. Un premio di nuzialità da lire 500; tre premi per l'allevamento e diplomi.

S. Giacomo in colle. Tre premi per l'allevamento igienico e diplomi.

Grado. Due premi di nuzialità, da lire 500 l'uno e da lire 200 l'altro; un premio di natalità da lire 500 e parecchi diplomi per l'allevamento.

S. Michele di Postumia. Tre premi per l'allevamento e diplomi.

Monfalcone. Sette premi di nuzialità fra le lire 300 e le lire 500 ciascuno; dieci premi di natalità istituiti dai Cantieri Riuniti dell'Adriatico; due premi per l'allevamento igienico e diplomi.

Monrupino. Due premi per l'allevamento e diplomi.

Muggia. Un premio di natalità da lire 500 e tre, pure di natalità, istituiti dalla Provincia di Trieste, dai Cantieri dell'Adriatico e dalle Cooperative Operaie. Tre premi di nuzialità e diplomi di distinzione per l'allevamento igienico.

S. Pier d'Isonzo. Tre premi per l'allevamento e diplomi.

S. Pietro del Carso. Quattro premi per l'allevamento e diplomi.

Postumia. Un premio di natalità da lire 500; due premi per l'allevamento e diplomi oltre ad alcuni premi istituiti dal Comune.

Ronchi dei Legionari. Tre premi di nuzialità; due premi per l'allevamento e diplomi.

Sgonico. Tre premi per l'allevamento e diplomi.

Sponsecchia. Un premio di natalità per un addetto della Provincia; due premi per l'allevamento igienico e diplomi.

Sesana. Oltre ai premi istituiti dal Comune e dal Fascio; due premi di natalità da lire 500 ed uno, pure di natalità, istituito dalla Provincia per un proprio addetto; due premi per l'allevamento e diplomi.

Staranzano. Un premio di nuzialità da lire 500; un premio per l'allevamento igienico e diplomi.

Tomadio. Due premi per l'allevamento igienico e diplomi.

Turriaco. Tre premi di nuzialità due dei quali da lire 500 ed uno minore; due premi per l'allevamento igienico e diplomi.

Villa Slavina. Tre premi per l'allevamento e diplomi.

Per iniziativa dei Comuni, dei Fasci, delle Scuole apprendisti e di altri enti locali sono stati inoltre istituiti altri premi. Citiamo a questo proposito i Comuni che maggiormente si sono distinti: S. Canziano d'Isonzo: 50 corredini. Cossana: 16 corredini. S. Dorligo della Valle: numerosi corredini. Duttogliano: 36 pacchi vestiario. Grado: numerosi corredini e altri indumenti per neonati. Monfalcone: corredini, lettini ed altri indumenti.

Le cerimonie si svolgeranno ovunque con solennità e nei Comuni di Muggia, Grado, Monfalcone e Divaccia si chiuderanno con uno spettacolo cinematografico.



Assistenza alla maternità e all'infanzia triestina

Trieste ha una sua antica tradizione di difesa dell'infanzia, difesa che ci richiama a un'affermazione d'italianità contro gli assalti dell'elemento esotico. Tutti i Ricreatori e gli Asili della Lega Nazionale miravano, nell'intento dei reggitori del Comune e nella pratica cotidiana, a tener salde le radici e i virgulti della razza.

La legge fascista

Le iniziative degli enti a beneficio delle madri e la distribuzione dei premi rafforzano e valgono a mettere in nuova luce quelle altre iniziative, di carattere sociale, che il Governo fascista ha promosse con carattere permanente. Nel quadro delle leggi per la protezione e l'assistenza della maternità e dell'infanzia appare ogni giorno più evidente l'originalità delle istituzioni. Fin da quando il Capo del Governo proponeva l'imposta sul celibato venivano creati i cespiti finanziari per la costituzione dell'Opera Nazionale Maternità e Infanzia. Si trattava fin dalla costituzione dell'Ente morale di provvedere all'assistenza di oltre 80 mila donne e altrettanti orfani minorenni o abbandonati. Quasi due milioni di celibi pagano l'imposta.

Come si vede, le leggi che concernono il contenuto etico sociale dello Stato fascista, trovano la base in un rapporto di equa distribuzione di oneri fra i cittadini. Ma dai cittadini il Fascismo invoca soprattutto la comprensione del grande problema, lo spirito altamente patriottico che lo informa. Proteggere la maternità ed assistere l'infanzia significa migliorare fisicamente e moralmente la razza, attendere dalla generazione il massimo contributo nella missione di potenza e di civiltà che l'Italia si propone di svolgere nel mondo. Oggi la nostra legislazione sociale viene studiata a fondo in tutti gli Stati civili. E' questo il potenziamento morale della Nazione.

Tradurre in pratica lo spirito delle leggi non è opera di improvvisazione. A distanza di otto anni dalla fondazione dell'O. N. M. I. ben possiamo constatare però che l'organizzazione è in pieno sviluppo e in piena efficenza, ed essa contribuisce meravigliosamente ad affrontare con umana solidarietà la situazione economica del momento.

Contro la mortalità infantile

Bisogna notare però che l'assistenza delle madri e dell'infanzia, secondo la dottrina fascista, è cosa assai diversa dalla beneficenza a base di carità, la quale è a fondo individualistico, mentre il Governo fascista vuole la protezione della razza e la affida appunto all'O. N. M. I. Il concetto fascista, come si vede, capovolge e supera i principi dei vecchi sistemi di carità. Vigilato dallo Stato, con sede centrale a Roma, l'Ente nazionale Opera per la protezione della Maternità e Infanzia, provvede sia direttamente sia per mezzo di organi provinciali e comunali, all'assistenza delle gestanti e madri bisognose o abbandonate, dei bambini lattanti, divezzi, sino al sesto anno di età, appartenenti a famiglie che non possono provvedere ad un loro razionale allevamento, dei fanciulli di qualsiasi età infine, appartenenti a famiglie bisognose e dei minorenni abbandonati.

Da quando sono in vigore le leggi fasciste è stata quasi debellata una delle ragioni più allarmanti dello squilibrio demografico: la mortalità fra i bambini. Si è potuto ridurre la cifra dei soccombenti di quasi 200.000. Non crediamo che le statistiche siano infallibili e vi si giuri come sull'Evangelo; ma sta il fatto che prima del 1925 circa 300.000 bambini minori di tre anni morivano ogni anno su 1.300.000 nati.

Si parla sempre di medie. Nessuno ignora che la denatalità in questi ultimi anni viene registrata con allarme. Ebbene, agli effetti della campagna demografica si accentua la difesa delle nascite attraverso tutte codeste sante provvidenze dell'Opera Maternità e Infanzia e degli istituti da lei controllati e coordinati a un fine comune.

Com'è noto, la Federazione provinciale di Trieste dell'O. N. M. I. è presieduta dal Preside della Provincia, comm. avv. Pieri. Le opere esistenti, e che formano gli organi principali di tutto il sistema, sono la Congregazione di Carità, l'Opera Nazionale «Italia Redenta», l'Opera di difesa dei minorenni, la Società Amici dell'Infanzia, l'Educatorio femminile e maschile della Congregazione di Carità, l'Orfanotrofio S. Giuseppe, l'Istituto «Jolanda di Savoia», l'Asilo «Speranza» e l'Asilo dell'Opera per la difesa dei minorenni, e altri istituti minori.

Il funzionamento della Federazione

Tra le facoltà accordate dall'Opera Maternità e Infanzia alle Federazioni provinciali, importantissima e d'attualità è quella d'intervenire per il coordinamento di questi istituti, per l'esame delle loro condizioni interne allo scopo di presentare, se del caso, le proposte alla Prefettura, onde far sì che l'organizzazione di tutti questi istituti possa rispondere singolarmente e nella totalità ai bisognosi dell'assistenza senza creare istituti nuovi, e per dar loro un indirizzo secondo le direttive volute dalla legge.

Ora, mentre la Federazione provinciale dell'O. N. M. I. provvede per la assistenza ai legittimi, l'assistenza per gli illegittimi è affidata alla Provincia. Si tratta, naturalmente, di partizione d'indole più che altro amministrativa, per servizi assistenziali che sono coordinati da unità di direttive e perciò stesso affidati alla stessa persona del Preside della Provincia, assistito da una vicepresidente — la signora Rossi-Timeus, delegata dei Fasci Femminili — e dal Consiglio direttivo.

La mortalità infantile, sempre maggiore nei primi quattro anni di vita, che nel 1925 era del 44.66 per mille coetanei, rispetto al 71.93 del 1920, è discesa (è certamente scenderà ancora) al 30.56 nel 1930 ed al 29.15 nel 1932. Basterebbe solo questa vittoria perchè l'O. N. Maternità ed Infanzia fosse benedetta da tutti gli italiani.

Dal centro si irradiano alle Provincie norme e fondi. Già altre volte diffusamente abbiamo accennato alla organizzazione dell'attività assistenziale dell'Opera nella nostra Provincia. La Federazione dirige tutto quanto si attiene alla maternità e all'infanzia, già durante la gestazione. Le gestanti povere trovano nei refettori la nutrizione necessaria. Esse sono visitate da appositi incaricati, e per tutti i casi di parti irregolari interviene l'ostetrico. L'Opera provvede al neonato e alla puerpera, che viene assistita durante tutto il periodo di allattamento.

I servizi nella Provincia

In rapporto ai bisogni assistenziali, i servizi sono stati distribuiti in tre settori: 1) Trieste, Muggia, Monfalcone, Grado e località minori; 2) Postumia; 3) piccoli centri abitati nel resto del territorio.

In ogni settore l'Opera interviene attraverso gli organi locali di Patronato, i quali constatano i casi di soccorso, inviamo le patronesse incaricate e queste predispongono per l'assistenza dell'ostetrica o del medico ostetrico, provvedono allo smistamento nel caso richiesto da una eccedenza di bisogni, accompagnando la madre al refettorio materno oppure provvedendo di alimenti a domicilio. Avvenuto il parto, il neonato viene portato al Consultorio pediatrico, per l'esame. All'azione dei Consultori ostetrici e pediatrici si unisce, quando si presenta la necessità, quella del Consultorio antitubercolare.

Frattanto i refettori continuano a fornire il nutrimento sia alla madre che al bambino. L'assistenza ai bambini dopo il divezzamento, sempre sotto la direzione dei Consultori, consiste nel continuare a fornire il nutrimento fino al terzo anno di età; ed è da quel momento che s'inizia l'educazione dei piccini negli Asili d'infanzia o nelle Scuole materne. Tale assistenza dura dal terzo al sesto anno, ed è fatta con alto spirito educativo, sociale e patriottico.

Gli istituti specializzati

In questo quadro dell'attività assistenziale, completa ed efficente, si coordinano dunque gli istituti speciali e specializzati. A Trieste: il Consultorio per l'infanzia della Provincia, quello della Società Amici dell'Infanzia, due Consultori della Cassa provinciale di malattia e quello dell'«Italia Redenta» a Servola; inoltre quello annesso all'Ospedale «Regina Elena». Consultori infantili e ostetrici esistono a Monfalcone («Italia Redenta») e a Postumia e Grado (Provincia).

La Federazione dispone a Trieste di 5 refettori per gestanti e madri allattanti; e dà contributi a quelli dell'«Italia Redenta» che si obbliga, in Provincia, nei propri Asili, a dare la refezione ai bimbi. Ve ne sono a Muggia, a Grado, a Turriaco e a S. Canzian d'Isonzo, istituiti dalla Provincia; a Monfalcone dall'«Italia Redenta».

Nella città esistono anche i Nidi, fiorente istituzione creata da parecchi anni, che risponde alla necessità, per le madri lavoratrici, di collocare i loro bimbi in questi Asili per neonati. La legge inoltre provvede per le donne allattanti all'istituzione delle camere di allattamento negli opifici dove siano occupate più di 50 donne. Di questo si occupa la Federazione, per assicurare che le lavoratrici continuino il lavoro senza rinunciare all'allattamento.

Come si vede, savie sono le leggi fasciste, savie e perfezionatissime. Esse prevedono anche le Case materne dove accogliere le madri povere che nella casa non possono avere l'assistenza necessaria, specie negli ultimi mesi di gestazione. La Casa materna manca a Trieste. Possiamo assicurare però che già entro l'anno essa esisterà anche nella nostra città, grazie al concorso del Comune, della Provincia e degli altri enti maggiori. Tale istituzione s'intitolerà al nome della Principessina Cristina di Savoia-Aosta.

Dare figli sani alla Patria

Per i bimbi dai 6 anni in su, che non abbiamo una famiglia, provvedono istituzioni più sopra menzionate. Nella assistenza ai bimbi dopo il terzo anno cominciano a manifestarsi stati speciali, con riguardo a talune malattie tubercolari. Onde prevenire l'insorgenza del male, nella Provincia, mercè la collaborazione di vari enti, sono stati istituiti vari refettori per bimbi gracili predisposti, provvedendo a rinvigorirli. Benefica istituzione, che funziona a Turriaco, Grado, San Canzian d'Isonzo e Muggia. Tra le opere coordinate che concorrono a prevenire la tubercolosi, molto contano altresì i Preventori tubercolari e le scuole all'aperto.

Abbiamo voluto citare, quasi come una fredda elencazione, codeste provvidenze: in verità, attorno a questi Asili, a questi molteplici refettori, a queste camere per madri allattanti, fiorisce la più intima profonda poesia del sentimento. Chi ha rivolto lo sguardo a una di queste sedi della solidarietà fascista sente la bellezza morale di questo soccorso, che si svolge senza colpi di grancassa, in un clima familiare, dove una per una le madri si conoscono, fraternizzano, comprendono di compiere finalmente una missione altruistica importante: dare figli alla Patria, crescerli sani, vigilarli con l'amore e fidare nelle provvidenze santamente volute dal Duce.

Esempio

La ditta Gioachino Veneziani S. A. in occasione della Giornata della madre e del fanciullo ha elargito un notevole importo di denaro a trenta bambini dei suoi addetti. Inoltre, nelle passate giornate di freddo ha donato agli stessi un quantitativo di legna da ardere per mitigarne i rigori.

Da madri forti e conscie della loro missione, la Patria attende figliuoli sani, moralmente e materialmente. Artigiani o operai, agricoltori o soldati, dirigenti o funzionari, essi saranno domani gli artefici delle compiute fortune d'Italia.

Le strenne dell'„Italia Redenta" a Servola

Martedì 26, alle ore 14, al Consultorio di Servola dell'Italia Redenta, verranno distribuite le strenne natalizie all'Augusta presenza di S. A. R. la Duchessa d'Aosta.

Agli amici dell'infanzia
Vesti e calzature a 1500 bambini

La Società degli amici dell'infanzia ha celebrato ieri la «Giornata della madre e del fanciullo» distribuendo calzature e vestitini caldi a 1500 bambini e bambin delle scuole, nella bella, nitida sede della Società, in via Ferriera 10. Gli ambienti riscaldati accolsero, tra le 14 e le 16 e poi tra le 17 e le 18 una vera folla di bimbi e bimbe delle scuole, molti accompagnati dai loro genitori. Presenziavano e dirigevano la distribuzione alcuni direttori del sodalizio e numerose dame patronesse, tra le quali le più assidue amiche dell'Opera della S.A.I.

Complessivamente 332 fanciulle e 326 fanciulli ricevettero un paio di solidi ma eleganti stivaletti invernali e 545 bambine e 381 bambini ciascuno un abitino di lana adatto a meglio affrontare i rigori dell'inverno. Inoltre vennero distribuiti indumenti e corredini per lattanti. Complessivamente i bimbi beneficati (oltre a quelli cui furono assegnati i corredini) ascesero a oltre 1500. Ma avrebbero dovuto essere assai più numerosi se tutte le domande rivolte alla Società avessero potuto essere accolte. Tuttavia, se la cittadinanza sempre generosa e benefica, venisse in aiuto a questa utile e pratica forma di soccorso all'infanzia disagiata, non è escluso che si possa compiere prossimamente una seconda distribuzione.

Il libro della madre e del bambino

Nella giornata di celebrazione della madre e del bambino, dobbiamo essere lieti che sia venuto da Trieste un libro di così superiore bellezza, nel suo magnifico contenuto e nella sua ricca veste, come quello che Haydée ha composto per l'editore Carlo Moscheni: il «Libro della madre e del bambino». Non è un volume che domandi recensioni, o che di esse abbia bisogno, per diffondersi e per far fruttificare la sua intenzione caricatevole verso l'opera nazionale «Maternità e Infanzia». Basti dire che in questo suntuoso volume, illustrato con senso d'arte e con splendore di tecnica e avvivato della prosa scintillante dell'autrice, «Haydée» ha raccolto dagli scrittori e dalle scrittrici moderne, dai moralisti, dai poeti, dagli storici della Patria, dai novellieri, dai libri celebri e dai libri mal conosciuti, la più completa antologia che potesse idearsi a glorificazione del sentimento materno e a celebrazione commovente della tenerezza e della grazia che sono nel bambino. A differenza di tanti libri, che si compongono per un'occasione e se ne risentono, questo non ha alcuna pesantezza, non è rugiadoso nè cattedratico, è tutto il contrario di un libro noioso: Haydée, a cui tutti riconoscono uno spirito vivo, una intelligente dominazione del proprio mondo sentimentale, l'ha preparato con coscienziosa fedeltà ad un proposito di dare un libro di lettura attraente e vario, dove la stessa uniformità degli argomenti sia eliminata dalla molteplicità geniale delle interpretazioni. Anche meglio per questo il volume s'intonerà coi fini ideali della giornata della madre e del bambino: se ne introdurrà durevolmente lo spirito, approfondendosi, in tutte le famiglie dove il bel libro triestino entri come prezioso dono di questo giorno.

Le Piccole e le Giovani Italiane hanno donato per i bambini dei Nidi della Congregazione di carità numerosi indumenti infantili e capi di corredino da esse confezionati che verranno oggi distribuiti unitamente ai 91 pacchi di indumenti che la Congregazione di carità dona ai bambini dei Nidi e alle madri che frequentano i due refettori materni.

Lo spettacolo per bambini all'«Italia». Stamane alle 11.30, per gentile offerta del proprietario si svolgerà al Cinema «Italia» una rappresentazione gratuita per 300 bambini delle scuole. Sarà rappresentato il film divertentissimo «Il milionario» con Buster Keaton.

Pranzi di Natale. Domani, prima festa di Natale, avrà luogo al Ristorante Cimetta il pranzo che la Previdenza offre ai poveri.

— Nella Trattoria Benvenutti, in via Tarabochia 1, i signori Giuseppe Brandolisio e Giovanni De Luca offrono nel giorno di Natale un pranzo a 50 bimbi poveri delle scuole.

Natale e Capodanno al G. R. F. «Quis contra nos?». Il popolare circolo di S. Giovanni terrà domani un festino familiare di danza. A questo primo trattenimento sociale, che avrà inizio alle 18, altri ne seguiranno mentre martedì 26 il Circolo ospiterà la sezione d'arte varia del Circolo poligrafico «Luigi Morara-Sassi» che darà la bella operetta «Il brigante di Semedella». Domenica 31 dicembre festino sociale dalle 20.30 in poi per attendere in buona compagnia il nuovo anno.

Trattenimenti al Dopolavoro ferroviario. Il trattenimento danzante che avrebbe dovuto aver luogo quest'oggi nel pomeriggio, viene sospeso. Domani, nella sede di piazza Vittorio Veneto, avrà luogo un trattenimento danzante dalle 18.30 alle 22.

«Sul Mare». Un paesaggio mediterraneo, sul cui primo piano, tagliando l'azzurro del mare, si ettorce il tronco dell'ulivo e va a perdersi nella pallida chioma, rappresenta l'arte squisita di Argio Orell sulla copertina del nuovo fascicolo della rivista *Sul Mare*. La bella rivista di viaggi del Gruppo armatoriale Italia-Cosulich-Lloyd Triestino, diretta da Bruno Astori, s'inizia questa volta con un ritratto di Benito Mussolini fermo sul cassero d'una nave, che precede un articolo di Mario Nordio: «La Marina dell'Italia Fascista». Intelligente e istruttivo articolo, che dopo aver affermato una verità lapidaria «Primato italico. La nostra bandiera splende oggi su tutti i mari come nei tempi moderni mai s'era dato», rifà in brevi pagine, con dati precisi e con illustrazioni calzanti, la storia del meraviglioso progresso che condusse a questo trionfo. Altri scritti interessanti di questo fascicolo: il Golfo dei Poeti (La Spezia), illustrato da Ettore Cozzani, «Corfù», veduta dello scrittore tedesco Fritz Herle, «Visioni di Tripoli» di Rita Medici, un inno dello scrittore francese Michel Georges-Michel alla vera Venezia, la nostra, in contrapposto con la falsa Venezia che hanno costruito in America, un poetico articolo di Lina Galli sulle bellezze artistiche di Parenzo, una novella inglese. Ma non meno attraenti sono le pagine fotografiche libere, tra cui quelle, bellissime, sul recente battesimo della Principessa Maria Cristina a Miramare e sul viaggio di S. E. Marconi a bordo del «Conte di Savoia».

Nuova pubblicazione. Non vi è studioso che dopo un tirocinio di studi e di preparazione scolastica non senta un senso di disorientamento che spesso si traduce in sfiducia verso quelli che sono gli argomenti essenziali della cultura e della vita dello spirito. Il prof. Giovanni Semprini, che vive in mezzo alla vita attiva della scuola e conosce questi bisogni, ha voluto contribuire, in modeste proporzioni, a soddisfare a questo bisogno, pubblicando presso la casa editrice concittadina, la Editoriale Libraria, un volume dal titolo significativo «La porta delle scienze filosofiche», che può considerarsi un vero «curriculum» di cultura filosofica. Non vi è scienza che non sia trattata: dalla gnoseologia alla psicologia, dall'etica alla storiografia, al diritto, con quella perspicua chiarezza che dev'essere dote dei libri di questo genere, i quali non hanno la pretesa di dire cose originali nè di combattere tendenze, ma unicamente lo scopo di fornire un sussidio didattico e chiarificatore agli studiosi. Questo volumetto, che da ieri è in vendita al prezzo di lire 3 in tutte le nostre librerie, riuscirà particolarmente utile ai candidati ai concorsi magistrali.

I "Saggi di letteratura,,

di Arturo Marpicati

Vita d'uomo attivissimo, quella di Arturo Marpicati; vi stanno la guerra, la milizia, l'azione politica, le alte cariche, gli uffici assidui e delicati, la cattedra dell'insegnamento, la tribuna dell'oratoria civile, i libri dello scrittore d'invenzione, gli studi del letterato: e l'uomo è ancora nel fiore degli anni. A così soverchiante attività, si rimane meravigliati: si vorrebbe cogliere in fallo questa ricca natura, che mostra aver saputo distribuire in sè e nei suoi giorni tante e così svariate attitudini: ma ecco i suoi «Saggi di letteratura», ossia la testimonianza dell'ingegno coscienzioso, vigile, indagatore, raccolto, a confondere chi credesse di potergli trovare, per ressa d'altre occupazioni, una meno feconda concentrazione di studioso.

I «Saggi di letteratura», ora da lui raccolti e stampati a Firenze dal Le Monnier, sono un bell'ottavo grande, di più che quattrocento pagine, e contengono una ventina di studi maggiori e buon numero di scritti più brevi, dedicati questi ultimi alle figure e ai libri dei moderni. Certamente se, come tanti professori, come tanti studiosi, il Marpicati avesse fatto girar la vita, tra cattedra, biblioteca e tavolino, in un unico senso, di questi bellissimi saggi, egli ce ne avrebbe dati, col suo agile ingegno, in numero anche maggiore; ma già qui ve n'ha quanti basterebbero a stabilire la onorata reputazione di qualunque cultore di lettere. Talchè si torna alla meraviglia per quest'uomo di molteplice azione che ha saputo tener salda fede a lavori, di loro natura pazienti e difficili; e anche cresce la meraviglia, quando si osserva che i periodi più ricchi d'azione — quello di Fiume, e quello recente e attuale dell'alto gerarca del Fascismo e del cancelliere dell'Accademia d'Italia — non mostrano affatto diminuito fervore dell'operosità letteraria.

E' del recente periodo, per esempio, il discorso col quale si apre il volume, tenuto a Palermo nel bimillennio della nascita di Virgilio. Discorso nel quale si nota, come in altri saggi del Marpicati, l'accento oratorio e celebrativo, senza che per questo venga meno la chiara e solida composizione della reale e ideal figura del poeta latino, con tutti i significati che essa conserva, eterni, nella vita e nel pensiero della gente nostra. Il Marpicati è un oratore ammirabile, e chi ha ascoltato la commemorazione che egli tenne di Guglielmo Oberdan, a Trieste, non dimenticherà mai l'efficacia di quella parola energica, precisa, misuratamente vibrata, sopra una folla cui doveva essere comunicato l'esatto valore ideale di una figura. Nei discorsi celebrativi introdotti in questo volume, si aggiunge alla traente onda dell'eloquenza l'illuminazione della bella e salda cultura, necessaria quando si tratta d'uomini che operarono nella poesia e nelle lettere. Tra i quali uomini il Marpicati preferisce decisamente quelli che nell'arte trasfusero la loro individualità storica, il loro pensiero civile, la loro partecipazione attiva e commossa alla vita dei tempi e della Nazione: Dante, il Petrarca, il Parini, il Foscolo. Giacchè il nostro scrittore è di quelli che considerano monco e in un certo modo d'insufficiente respiro l'uomo che, per l'arte sua, si apparta dalla vita, s'imbozzola in se stesso, pone un sidereo anello di indifferenza tra sè e l'appassionato travaglio della storia che intorno a lui vive. Soprattutto nella letteratura italiana, dove pochi libri e pochi scrittori valgono che non riflettano un pensiero civile, gli pare che cotesto appartarsi sia piuttosto un escludersi dalla linea della letteratura nazionale.

Ma coi nomi di Dante, del Petrarca, del Parini, del Foscolo, siamo già fuor dai discorsi celebrativi, in quel numero di trattazioni e di conferenze, coscienziose e sostanziose, nelle quali appare il letterato intelligente e di buon gusto che, con amorevole conoscenza delle biografie e dei testi, illustra scrittori, indaga spiriti e commenta bellezze. In ognuno di questi scrittori piace al Marpicati notare il modo com'egli sentì dell'Italia. Per non dire di Dante, di cui il critico, parlandone alla cittadinanza di Fiume nel centenario del Poeta, traccia una immagine sintetica con calore e con forza, ecco il Petrarca indagato nel commosso affetto che ebbe per la Patria e nell'alto pensiero politico in cui la vagheggiava, prima di descriverne con lucidità e opportunità di tratti la ondulata anima, in cui amore terreno e compunzione mistica movevano così squisiti riflessi. Questo è bene il Petrarca che tutto il mondo adora, innamorato del più fine psicologo d'amore che mai fu su la terra: ma non possiamo noi italiani dimenticare gratitudine e orgoglio per quello che fu l'Italia in versi del Petrarca immortali e nella fervida visione che egli ne ebbe con anima grande in tempi rotti e tristi. «Come non commuoversi — esclama il Marpicati — sentendo, a tanta distanza di tempo, nei versi dei nostri grandi poeti la voce della patria profonda, sicura, profetica?».

L'anima dell'italiano, e questa volta dell'italiano del Risorgimento, egli cercherà anche in Alessandro Manzoni; e al tanto dibattuto quesito su l'efficacia del contributo che il grande lombardo, di natura così timido e ombratile, potè dare al movimento nazionale, egli risponde con affermazioni avvaloranti, precise e serene, confortandosi delle parole profonde di Pietro Giordani sui «Promessi Sposi» e mettendone l'autore, tra Gioberti e Mazzini, nel numero dei profeti e degli immediati fattori spirituali dell'unità d'Italia.

L'amore del Marpicati è tuttavia il Foscolo, ed egli lo confessa. Questi è, per l'Italia, bandiera spiegata in tempesta. A lui ritorna lo scrittore, in parecchi studi, di varia natura, che sono qui raggruppati: tutti lucidissimi; il più interessante, senza dubbio, quello che viene a investigare i rapporti spirituali, e perfino certe intime consentaneità, in due uomini tanto diversi quanto il Foscolo e il Leopardi. Egli ha il merito di additare questo argomento agli studiosi, oggi tanti, della formazione leopardiana, e per conto suo procede sicuramente in quello che l'ha colpito e gli stava a cuore di dimostrare: le affinità non solo d'arte, ma d'anima, di tono umano dinanzi alla vita, nei due maggiori poeti che, a breve distanza d'anni seguendosi, iniziano l'Ottocento. E' questo, in fatto di delibazione estetica, forse il più importante dei saggi del Marpicati; e si stacca nettamente da quelli che potremo chiamare i suoi saggi di erudizione, quali sarebbero l'elegante saggio sui «Letterati della famiglia Rucellai» e quello su Paolo Diacono.

Ma questo su Paolo Diacono, benchè sia una delle opere più giovanili dell'autore, è pure un'assai simpatica cosa, e una delle più complete ed organiche nel ricostituirsi una figura, di tempi assai lontani e non trasparentissimi, in parte scoprendola alle considerazioni critiche, in parte avvolgendola d'un delicato velo di poesia e di mistero. Qui è palese, nel giovane Marpicati, l'amore e il vivo impulso d'umanità con cui egli entrava nella via degli studi: qualità in lui rimaste, anzi sviluppatesi nobilmente nelle sue cose più belle, anche quando la guerra, la passione fiumana, le battaglie civili e le responsabilità del gerarca, gli ebbero foggiata una vita di letterato tanto dissimile da quella che, tranquilla fra studio e poesia, doveva apparirgli ai suoi primi anni.

La lunga convivenza con Gabriele d'Annunzio a Fiume, la vicinanza d'anima in una comune navigazione tra gli eventi, non potevano non accendere il Marpicati allo studio dell'arte d'annunziana. E' questa l'argomento di due lezioni che egli tenne agli studenti stranieri dell'Istituto Interuniversitario di Roma; è il più lungo degli studi sui moderni introdotto in questo volume, e quantunque svolto in forma frammentaria, e quasi come chiosa alla lettura di singole opere, contiene apprezzamenti assai perspicaci. Fra i tanti ondeggianti critici d'oggi, il Marpicati è dell'arte d'annunziana un ammiratore franco e riverente. Altrettanto mostra profondo senso della poesia del Pascoli; e quando poi, nei suoi saggi più brevi, si fa a parlare del Pirandello, del Borgese e d'altri scrittori degli ultimi tempi, lo troviamo sempre non divagante nei giudizi, ma preciso e bene accentrato nelle sue linee di definizione. E assai ci piace di lui che, in un libro dove per gran parte non si leggono se non i grandissimi nomi di una letteratura consacrata e gloriosa, egli non voglia omesse le pagine scritte con delicata devozione per alcuni dei suoi compagni caduti in guerra e per quel giovanissimo poeta fiumano Mario Angheben che conobbe in vita e rivelò dopo l'eroica morte.

La grande preparazione che il Marpicati si è fatta sui temi, diremo, illustri, la disciplina mentale formatasi in lavori di polso e sui classici, giovano a lui anche nell'orientare i suoi giudizi su la letteratura moderna. E non lo fa da estraneo, poichè vi appartiene egli stesso; e se non lo dicessero i parecchi ottimi libri che scrisse, lo direbbe la sua vita, che è tutta e appassionatamente impegnata nel mondo d'oggi.

SILVIO BENCO

Pio XI parla ai Cardinali
che gli recano gli auguri natalizi

ROMA, 23

Il Papa ha ricevuto oggi il Sacro Collegio dei Cardinali, il cui decano Cardinale Granito ha rivolto al Pontefice gli auguri natalizi. Il Santo Padre dopo essersi rallegrato per l'andamento dell'Anno Santo, ha aggiunto:

«Che devono pensare i cattolici di questa che con brutta parola si dice «sterilizzazione», parola che dice esperimenti già in uso in lontani Paesi e che avevano perciò in qualche senso una preparazione ma che è stata fatta oggetto di disposizioni legislative. Per quanto antipatico il soggetto, ne parleremo per soddisfare a quella aspettativa.

E' ancora recente e proprio del 1931 un decreto in proposito emanato dal Santo Ufficio, quella Congregazione della quale il Papa è prefetto e cioè non poco responsabile. E' del 1930 la Enciclica «Casti costumi», quell'Enciclica che grazie a Dio e agli uomini di buona volontà ha avuto tante buone accoglienze dovunque e speriamo anche tanto profitto. Dunque quello che si debba e che si possa ritenere intorno alla sterilizzazione è già stato detto abbastanza chiaramente e ci sembra che pastori e fedeli possano trovare in quei documenti quello che deve essere oggetto dei loro pensieri e delle loro parole e del loro insegnamento».

Il Papa ha detto quindi che rimaneva un'altra domanda alla quale doveva rispondere e che riguardava la situazione generale internazionale mondiale. A questo riguardo Pio XI ha rilevato che doveva fare sua la risposta data da un banchiere il quale una volta, chiesto il suo parere su questioni finanziarie, rispose che non poteva dare alcun giudizio perchè non aveva nessuna opinione. E il Papa ha proseguito:

«Che cosa si deve fare da tutti quelli che hanno desiderio di bene, di pace, di concordia generale, di generale benessere di tutta la famiglia cristiana, ma che sono nelle nostre stesse condizioni e sono costretti a giudicare delle cose da quello che si conclude o piuttosto da quello che non si conclude?

La nostra parola è questa: che si deve fare: prima pregare, secondo pregare, terzo pregare ancora. In una parola è quello che il divino Redentore, maestro prima ancora che Redentore, insegnava: «Oportet sempre orare et nunquam deficere». E' quello che facciamo e vogliamo continuamente fare, cominciare tutti a pregare e a perseverare nella preghiera, perchè proprio sembra che gli uomini abbiano detto finora troppe parole e troppo inutilmente. Tutto ci invita a ricorrere a Dio benedetto, a quel Dio benedetto che non ha mai confuso chi spera in Lui».

2000 passeggieri sbarcati a Napoli
dal «Conte di Savoia»

NAPOLI, 23

Il comandante del «Conte di Savoia», cap. Lena, conversando con alcuni giornalisti, ha fornito qualche particolare sulla dura traversata della nave durante il viaggio di andata. Nelle giornate del 12 e del 13 corrente il supertransatlantico ha dovuto subire un fortunale di estrema violenza, quale il comm. Lena, nei suoi molti anni di navigazione marittima, mai aveva visto. Vere montagne di acqua si sono abbattute sulla tolda della nave:

«Siamo stati costretti — ha detto il comandante — a manovrare una massa di 50.000 tonnellate come si manovra un veliero, e durante la giornata del 12, per diverse ore il colosso è rimasto alla cappa con la prua a mare; per molte altre poi la navigazione ha proceduto alla velocità oraria di 10 miglia. Le magnifiche doti nautiche del «Conte di Savoia» e particolarmente gli stabilizzatori hanno fatto sì che la superba nave resistesse brillantemente al fortunale

Il «Conte di Savoia» ha sbarcato a Napoli circa 2000 passeggeri, tra i quali molti connazionali che sono venuti in Italia per trascorrere le feste natalizie in famiglia.

Spaventoso disastro ferroviario presso Parigi
Oltre cento morti - Un treno in piena velocità ha cozzato contro un altro convoglio immobilizzato dalla nebbia

PARIGI, 23

Una terribile catastrofe ferroviaria si è prodotta stasera a 25 km. da Parigi sulla linea tra Parigi e l'Alsazia Lorena. Al momento attuale si contano oltre cento morti e un numero addirittura incalcolabile di feriti. Come avviene in simili circostanze però questa cifra dei morti sembra debba subire un aumento.

I soccorsi organizzati tardivamente a causa della località dove la catastrofe è avvenuta non hanno ancora permesso di estrarre dai rottami dei vagoni tutti i corpi che vi giacciono sotto.

La causa della catastrofe

Ecco tuttavia come secondo le prime notizie si è prodotto lo spaventoso accidente. I treni dell'Alsazia a causa delle feste natalizie erano particolarmente affollati. La nebbia recando delle perturbazioni su tutte le linee aveva prodotto degli enormi ritardi. Uno degli ultimi treni per l'Alsazia Lorena, l'espresso di Nancy, che avrebbe dovuto partire alle 17.45 è invece partito alle 19.25. Questo ritardo notevole lungo il percorso si è ancora aumentato in seguito alla nebbia che, ad un certo momento, era divenuta talmente densa da costringere il macchinista ad arrestarsi in piena compagna a circa 25 km. da Parigi fra le stazioni di Vaures e di Lagny.

Il personale del treno immediatamente provvedeva a porre sul binario retrostante al convoglio e a qualche distanza l'uno dall'altro diversi petardi di segnalazione e dei fanali rossi per arrestare i treni che si fossero avanzati sullo stesso binario. Purtroppo tutte queste precauzioni dovevano rendersi inutili. Da Parigi infatti veniva fatto partire dalla stazione dell'Est pochi minuti dopo dell'espresso di Nanci, il treno rapido per Strasburgo. Il macchinista di questo convoglio non era stato avvertito che sulla stessa linea lo precedeva di poco il treno per Nancy che era partito con un forte ritardo. La cosa non è stata ancora bene appurata. Il fatto è che il rapido di Strasburgo, nonostante la densa nebbia, procedeva alla sua velocità normale, vale a dire appena uscito fuori dalla periferia era stato lanciato alla velocità di 90 km. all'ora e, correndo a questa velocità, veniva letteralmente a gettarsi sulla coda del treno di Nancy che si trovava fermo in piena campagna.

L'urto tremendo

L'urto è stato veramente spaventoso. La locomotiva del treno rapido si accavallava sui due ultimi vagoni del treno di Nancy che era stracarico di viaggiatori. I vagoni venivano ridotti in frantumi e subito dai rottami si levavano grida spaventose di dolore. L'urto tremendo si era ripercosso lungo il convoglio ed anche nelle più lontane vetture accadevano scene di orrore. I vetri andavano in frantumi e le pareti dei compartimenti, ripiegandosi l'una sull'altra, imprigionavano i viaggiatori esterrefatti.

La catastrofe, come abbiamo detto, era avvenuta in piena campagna a più di mezzo chilometro dal più vicino casello ferroviario e a notevole distanza da ogni centro abitato. Le operazioni di soccorso si iniziavano così frammezzo a mille difficoltà e in ritardo. Trascorreva infatti un certo tempo prima che a Parigi si fosse completamente informati sull'entità del disastro. Intanto però da Lagny, Meaux e da Vaires, nonchè dalle altre borgate vicine sopraggiungevano sul luogo della catastrofe ambulanze, autocarri e automobili private a mezzo delle quali era possibile trasportare i primi feriti estratti negli ospedali vicini. Da Parigi partivano pure squadre di soccorso che si mettevano all'opera per estrarre dall'ammasso di rottami i corpi orribilmente mutilati. Una cinquantina di cadaveri venivano così estratti e allineati lungo i binari, mentre un numero incalcolabile di feriti in condizioni gravi erano trasportati negli ospedali.

I cadaveri estratti fino a questo momento ammontano a più di cento.

Sulle cause della catastrofe non si hanno particolari, ma essa sembra dovuta alla nebbia. L'autorità giudiziaria di Meaux si è recata sul posto insieme ai dirigenti della Società Ferroviaria dell'Est per iniziare una inchiesta che sembra debba concludersi con lo stabilire la responsabilità del macchinista che conduceva il convoglio investitore, il quale non avrebbe tenuto conto alcuno dei segnali di protezione messi sulla linea dal personale del treno investito.

I primi trasporti di feriti

Alla Stazione dell'Est la notizia della catastrofe ha prodotto molta impressione. Immediatamente molte famiglie si sono recate alla stazione per chiedere notizie, ma la Compagnia non ha voluto finora dare notizie ufficiali.

A mezzanotte hanno cominciato ad affluire i primi convogli di feriti. Un convoglio ne ha trasportati 42, alcuni dei quali gravissimi; sei feriti infatti sono deceduti nella stazione stessa.

Una delle cause che hanno determinato la gravità della catastrofe è dovuta al fatto che frammiste alle carrozze metalliche erano delle carrozze di legno, le quali hanno offerto una minore resistenza al cozzo.

S. E. De Vecchi a capo della sezione
fra proprietari di bandite e riserve

ROMA, 23

Ha avuto luogo a palazzo Margherita l'insediamento della Commissione direttiva della sezione nazionale fra proprietari e concessionari di bandite riserve di caccia e parchi di ripopolamento, con l'intervento di una larga rappresentanza della categoria interessata.

L'on. Tassinari, presidente della C. N. F. A. ha porto il suo saluto alla Commissione direttiva della nuova sezione e del suo presidente sen. conte Cesare Maria De Vecchi di Val Cismon. Ha soggiunto che la sezione avrà molto e proficuo lavoro da compiere, in collaborazione con la Federazione dei cacciatori, perchè la caccia rappresenta non solo una attività sportiva ma anche una attività economica notevole.

L'on. Tassinari, nell'insediare la nuova sezione, si è detto felice di poterla affidare alle cure di S. E. De Vecchi, nome caro a tutti i fascisti, eroe in guerra, Quadrunviro. Salutato da generali applausi si alza quindi a parlare S. E. De Vecchi il quale ringrazia l'on. Tassinari e dice di avere accettato l'incarico ricevuto perchè sicuro che potrà collaborare con i camerati addetti alla organizzazione sportiva dei cacciatori ai fini superiori dell'interesse della Nazione.

«Il programma nostro, prosegue l'oratore, è di aiutare le bandite e le riserve di caccia e i parchi di ripopolamento esistenti ed incoraggiare l'istituzione di nuovi perchè venga aumentata la fauna nazionale già deperita. Tutto il regime corporativo deve essere armonizzato ad una assoluta disciplina giacchè il Fascismo è prima di tutto modo di vita, costume al quale tutti debbono uniformarsi. E' necessario perciò, ha concluso l'oratore, che si agisca in ottemperanza alle superiori direttive del Governo, del Partito e della Confederazione».

Ha terminato tra vivi applausi dopo essersi soffermato sui particolari organizzativi della sezione. Infine l'on. prof. Salvi, presidente della Federazione nazionale cacciatori, ha messo in rilievo l'importanza dell'adunata e della creazione della nuova sezione della Confederazione e si è detto convinto che tutti i problemi riguardanti la caccia saranno amichevolmente risolti tra i proprietari di bandite e riserve e cacciatori, i quali saranno lieti di collaborare, pur senza trascurare gli interessi degli sportivi, per un maggiore potenziamento dell'agricoltura italiana. E' stata quindi insediata la Giunta esecutiva

Sangiorgi assume la direzione
del "Resto del Carlino,,

ROMA, 23

Il camerata Sangiorgi ha assunto la direzione del *Resto del Carlino* in sostituzione del camerata Malavasi, il quale continuerà a far parte della redazione del giornale con altri incarichi. L'ufficio romano di corrispondenza è stato affidato al camerata on. Guglielmotti.

Il nuovo direttore comm. Giorgio Maria Sangiorgi ha 34 anni ed è fascista del 1920. Fu volontario di guerra e ufficiale di artiglieria. Attualmente copre la carica di Segretario del Sindacato interprovinciale fascista dei giornalisti ed è membro del Direttorio Nazionale dei giornalisti. Oltre che autore di scritti politici, pubblicò vari romanzi. Gli ultimi due volumi sono libri di guerra e dopoguerra: «75 mm.» e «Allora». Al camerata Sangiorgi le nostre vive felicitazioni.

Il controllo e il marchio sui vini
destinati all'esportazione

ROMA, 23

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto ministeriale concernente i requisiti qualitativi dei vini da esportarsi col marchio nazionale e le modalità tecniche per l'esecuzione del relativo controllo.

Lo stato delle colture in Italia

ROMA, 23

Un supplemento straordinario alla «Gazzetta Ufficiale» reca le seguenti notizie sullo stato delle colture nella seconda quindicina di novembre 1933. Le semine del frumento quasi ultimate nell'Italia settentrionale e, per le varietà tardive e di media epoca, anche nell'Italia centrale, sono state ostacolate tranne che in Sicilia, dalle pioggie eccezionalmente insistenti della quindicina. I seminati, salvo alcune ristrette zone dove il ristagno dell'acqua hanno provocato ingiallimenti, presentano buone condizioni vegetative. Le colture ortensi sono ovunque promettenti. Si esegue con buoni risultati la raccolta dei cavolfiori destinati alla esportazione. Gli erbai intercalari ed i pascoli invernali favoriti dalle pioggie presentano vegetazioni rigogliose. Le disponibilità foraggere si prevedono nel complesso sufficienti ai bisogni del bestiame. In alcune località si eseguono la potatura e le concimazioni alle viti e ai frutteti e gli scassi per le nuove piantagioni legnose. Si continua la raccolta delle olive e dei limoni e si inizia quella degli aranci e dei mandarini. Continuano a segnalarsi invasioni di «arvicole» in molte zone dell'Emilia e nelle provincie di Rovigo, Avellino, Bari e Potenza.

Cittadini! Ricordate il vostro dovere verso la Congregazione di Carità: gli accattoni ricoverati alla Stazione di Mendicità sono ormai oltre centoottanta. Affrettatevi ad inviare il vostro obolo.

Michele di Romania si incontrerà a Firenze
con la madre Principessa Elena

BUCAREST, 23

Il Gran Voivoda Michele, accompagnato dai colonnelli Condeescu e Grigorescu partirà il 26 corrente per Firenze dove si incontrerà con la madre, Elena di Romania.

La squadra di Wuillemin a Los Alcazares

PARIGI, 23

Gli apparecchi della squadra del Generale Willemin che ha preso la via del ritorno in Francia, sono partiti stamane alle 8.30 da Meknes con destinazione la Spagna e sono giunti alle ore 11 a Los Alcazares. Otto di essi ripartirono a mezzogiorno per Perpignano, gli altri riprenderanno il volo domattina alle ore 7.

Il Ministero dell'Aria ha intanto disposto che la crociera sia ricevuta solennemente in Francia ai primi scali che avranno luogo a Marsiglia e poscia a Lione. L'arrivo della crociera è previsto per il 14 gennaio prossimo e il Ministero dell'Aria francese sta elaborando un programma di manifestazioni per esprimere la soddisfazione del Governo e della Francia agli aviatori.

Byrd in cerca di nuove terre
Un volo oltre il 70.o grado Sud

LONDRA, 23

L'Ammiraglio Byrd, il famoso esploratore americano che è giunto in questi ultimi giorni nell'Antartide per realizzare l'obiettivo della sua nuova grande spedizione, ha compiuto ieri un primo volo sui mari che finora non erano mai stati rilevati, cioè oltre il 70.o grado Sud e al di là del più remoto punto meridionale toccato dal capitano Cook.

L'esploratore non ha però avvistato nessuna terra nuova. Ciò sembra svalutare l'ipotesi che si era sempre fatta della possibilità dell'esistenza di una grande massa terrestre che si estenderebbe nel Mare di Ross. L'Ammiraglio Byrd ha fatto il volo sopra uno dei quattro aeroplani speciali di ricognizione che si è portato con sè sulla nave «Jakob Ruppert».

La nave sta ora procedendo verso Sud sulle orme del rompighiaccio «Bear» verso la grande barriera dei ghiacci. Il principale obiettivo della nuova spedizione di Byrd è quello di sorvolare la vasta zona dell'Antartide, per rivelare eventualmente nuove terre ed annetterle agli Stati Uniti in nome del Governo di Washington.

La tassa sulla mano d'opera straniera
respinta dal Senato francese

PARIGI, 23

Il Senato si è riunito stamane per discutere in seconda lettura il progetto di riassetto finanziario. La discussione è continuata anche nel pomeriggio. Conformemente alla proposta della Commissione, il Senato ha respinto l'articolo votato dalla Camera, che istituisce una tassa sulla mano d'opera straniera. L'insieme del progetto di legge è approvato con 1945 voti contro 51.

Ministro belga dimissionario

BRUXELLES, 23

Per ragioni di salute il signor Poulet Ministro dell'Interno ha dato oggi le sue dimissioni.

80 fuorusciti argentini
arrestati dalla polizia brasiliana

BUENOS AIRES, 23

Il Ministero degli Esteri annuncia che l'ex tenente colonnello argentino Pomar, nota personalità del partito radicale, è stato arrestato insieme ad ottanta seguaci politici, dalla polizia brasiliana, presso una città di frontiera uruguayana, mentre evidentemente si accingeva a penetrare clandestinamente in territorio argentino. *(United Press).*

CRONACA DELLA CITTÀ

LE DISPOSIZIONI PONTIFICIE

Verso la graduale sistemazione delle Diocesi giuliane

Finalmente, col decreto del 25 novembre u. s. della Congregazione concistoriale, ogni vincolo innaturale tra le Diocesi giuliane e quella di Lubiana è spezzato, anche di nome oltre che di fatto. Durante l'anno erano stati aggregati all'Arcidiocesi di Gorizia i territori di Tarvisio, Idria e Vipacco, e alla Diocesi di Trieste quello di Postumia. Con ciò la circoscrizione ecclesiastica corrisponde esattamente alla frontiera politica tra il Regno d'Italia e il Regno di Jugoslavia.

Un secondo decreto della Congregazione concistoriale, del 15 dicembre, stabilisce, come abbiamo riferito ieri, che l'Arcidiocesi di Gorizia e le due Diocesi suffraganee, di Trieste-Capodistria e di Parenzo-Pola, partecipino alle Conferenze e al Concilio del Patriarcato di Venezia, «fino a che la Santa Sede non disponga altrimenti».

Un provvedimento provvisorio

Questo secondo provvedimento deve essere quindi considerato di carattere provvisorio. Difatti l'assestamento definitivo della Provincia apostolica Giuliana richiede ancora notevoli mutamenti di circoscrizioni delle varie Diocesi giuliane prima che sia applicata la disposizione del Concordato, secondo la quale ogni Diocesi deve corrispondere al territorio di ciascuna Provincia civile-amministrativa.

Presentemente le giurisdizioni arcivescovili di Udine e di Gorizia e quelle vescovili di Trieste-Capodistria, di Parenzo-Pola, di Fiume e di Zara richiedono sensibili ritocchi per identificarsi con le circoscrizioni delle sei Province civili amministrative di Udine, Gorizia, Trieste, Pola, Fiume e Zara. Negli ultimi duecent'anni le Diocesi giuliane subirono tante e così differenti modificazioni, che non è da stupirsi se il loro assestamento definitivo richiederà qualche tempo.

Fino al 1751 si può dire che le circoscrizioni diocesane rimasero inalterate dall'epoca della prima unità italiana, compiuta da Roma. Le circoscrizioni ecclesiastiche, stabilite sulle circoscrizioni politico-amministrative dello Stato romano, perpetuavano, agli occhi dei nostri avi, la presenza augusta di Roma. Furono gli imperatori austriaci a tempestare la Santa Sede di reclami finchè si sopprimesse il vetusto, glorioso Patriarcato di Aquileia, con sede in Udine, la cui giurisdizione si estendeva sul territorio di Gorizia e sui vescovati suffraganei di Trieste, Pedena, Capodistria, Cittanova, Parenzo e Pola e inoltre su quello di Lubiana.

Dalla fine del Patriarcato d'Aquileia

Nel 1751 il Patriarcato di Aquileia fu soppresso, e in sua sostituzione si eressero i due Arcivescovati di Udine e di Gorizia. Rilevò il Kandler che la divisione agitò assai le menti, e parve impossibile, tanto era ferma la credenza che le antiche istituzioni di chiesa non potessero venir alterate: Roma — osservava lo storico triestino — non poteva determinarsi a scegliere la seconda sede dell'Occidente, a rompere la serie di quei prelati che tenevano il primo posto in Occidente dopo il Pontefice, nè Urbano VIII, nè tre Clementi, X, XI e XII, poterono determinarvisi. Cedette purtroppo Benedetto XIV.

Da quell'infausto momento le Diocesi giuliane non ebbero più tregua. Fino allora erano state suffraganee al Patriarcato d'Aquileia dalla sua fondazione, salvo un non lungo periodo d'alternative tra Aquileia e Grado prima del 1200. Dopo il 1751 le Diocesi istriane marittime di Capodistria, Cittanova, Parenzo e Pola, da suffraganee al Patriarcato di Aquileia divennero suffraganee del nuovo Arcivescovato di Udine; nè prima nè dopo d'allora furono subordinate mai al Patriarcato di Venezia. E del nuovo Arcivescovato di Gorizia furono dichiarate suffraganee: la Diocesi di Trieste, quella di Pedena nell'Istria interna, soggetta all'Austria, e inoltre le Diocesi di Trento e di Como.

L'Imperatore Giuseppe II d'Absburgo nel suo breve ma movimentatissimo periodo di trono, dal 1780 al 1790, sconvolse un'altra volta, e radicalmente, le nostre Diocesi, facendo sopprimere l'allora recente Arcivescovato di Gorizia e gli antichissimi Vescovati di Trieste e di Pedena, e istituendo un Vescovato a Gradisca.

Gli sconvolgimenti austriaci

Dopo poco tempo fu trasportato quest'ultimo a Gorizia e si ricostruì il Vescovato di Trieste, cui fu incorporata la Diocesi di Pedena, subordinando ambidue i Vescovati di Trieste e di Gorizia alla cattedra di Lubiana, elevata a dignità arcivescovile. In seguito alle proteste vivacissime dei triestini per tale provvedimento che offendeva la loro dignità nazionale, il Pontefice sottrasse la Diocesi di Trieste dalla subordinazione a Lubiana e dichiarò il Vescovato di Trieste immediatamente soggetto alla Santa Sede.

Infine, cadute anche Venezia e l'Istria marittima sotto il dominio austriaco, Gorizia tornò ad essere sede metropolitana arcivescovile, cui furono dichiarate suffraganee le Diocesi unite di Trieste-Capodistria, di Parenzo-Pola, di Lubiana, ridotta di nuovo a semplice Vescovato, e inoltre di Veglia, che amministrativamente era stata aggregata all'Istria. Anche l'Arcivescovato di Udine nel 1818 fu ridotto a semplice Vescovato e reso suffraganeo del Patriarcato di Venezia, perchè l'Austria voleva che nel nuovo Regno Lombardo-Veneto non vi fossero che due soli metropoliti, residenti nei due centri regionali di Milano e di Venezia. Ma su preghiera degli udinesi al Papa, già nel 1847 Udine risalutava il suo Arcivescovato, dichiarato «direttamente soggetto» alla Santa Sede.

Qualche anno dopo la guerra, invitati gli Ordinari vescovili delle Diocesi giuliane a partecipare alle conferenze e al Concilio del Patriarca di Venezia, vi aderivano il titolare del nuovo Vescovato di Fiume e quello di Zara, cui erano state aggiunte le isole di Cherso e Lussino, già appartenenti alla giurisdizione del Vescovo di Veglia. Sicchè suffraganee della chiesa arcivescovile metropolitana di Gorizia rimarrebbero oggi le sole Diocesi di Trieste-Capodistria e di Parenzo-Pola; mentre l'Arcivescovato di Udine si mantiene direttamente soggetto alla Santa Sede. Ora il decreto della Congregazione concistoriale stabilisce che pure i rappresentanti dell'Arcidiocesi di Gorizia e delle Diocesi di Trieste-Capodistria e di Parenzo-Pola debbano partecipare alle conferenze e al Concilio del Patriarcato di Venezia, «fino a che la Santa Sede provveda altrimenti».

Circostanze transitorie

Le ragioni della provvisorietà del provvedimento sono evidenti quando si rifletta che non soltanto per remote tradizioni fino dall'epoca romana, e per facilità di rapporti con gli uffici di carattere regionale, e per comodità di comunicazioni, la Chiesa ha scelto sempre a sedi di Metropolitane arcivescovili i centri di ciascuna regione; ma anche per l'applicazione dello spirito del Concordato, il quale come prevede che ogni capoluogo di Provincia divenga pure sede vescovile, così logicamente presuppone che ogni centro regionale, sede di Comando di Corpo di Armata, di Provveditorato agli studi, di Università, di Soprintendenza alle antichità e belle arti, di Archivio di Stato, di Tribunale d'Appello, di Direzione compartimentale ferroviaria, ecc. divenga logicamente pure sede metropolitana arcivescovile, anche per trasmissione di rapporti fra i vari ordinariati vescovili e le direzioni degli organismi statali regionali.

Se la Santa Sede ha creduto opportuno che per il momento, cioè «fino a quando essa non provveda altrimenti», i Vescovi delle Diocesi giuliane facciano capo al Patriarca di Venezia, vuol dire che essa ha i suoi buoni motivi per farlo.

La dichiarazione della provvisorietà del provvedimento attuale dimostra però che anche la Santa Sede è compresa della necessità d'una sistemazione definitiva delle Diocesi giuliane, chiamate a costituire una provincia apostolica, che deve far capo al centro naturale della regione, Trieste. Considerate le circostanze puramente transitorie che possono aver obbligato la Congregazione Concistoriale a non dichiarare in questo momento Trieste metropoli arcivescovile di tutte le Diocesi giuliane, ci auguriamo che tali circostanze abbiano ad esser presto superate per opera della Santa Sede stessa, in omaggio agli interessi comuni della Chiesa e dello Stato.

L'orario degli istituti bancari

ROMA, 23

L'Associazione tecnica bancaria italiana comunica che martedì 26, giorno di San Stefano, gli istituti di credito ordinario e le banche rimarranno chiuse.

Attività culturale dell'A. F. S.

Quest'anno l'Associazione fascista della scuola svolgerà per i soci una serie di conferenze, allo scopo di dar modo ai maestri di tenersi al corrente sui principali problemi della cultura contemporanea.

Omaggio a Guglielmo Oberdan. Col ritardo dipendente dal maltempo è dalla conseguente chiusura della scuola, il Liceo scientifico «Guglielmo Oberdan» rese ieri omaggio alla memoria del glorioso Alunno, visitando la cella della prigionia e il luogo del supplizio.

La commemorazione di A. Mussolini e di Oberdan a Zara. Ieri, nella sede dei Fasci Giovanili, alla presenza di tutti i Giovani Fascisti della città e di numerosi cittadini, il Comandante del Fascio Giovanile di Zara ha rievocato il martirio di Guglielmo Oberdan, suscitando tra i giovani vivissima commozione. Nella palestra dell'O. N. B. e nella sede dei Fasci Giovanili, appositi oratori incaricati dalla Federazione, hanno commemorato ai Balilla, agli Avanguardisti, ai Giovani Fascisti e agli studenti, alla presenza delle autorità cittadine, la luminosa figura di Arnaldo Mussolini, del quale sono state lette le pagine più belle.

Tè natalizio al Circolo Artistico. Martedì 26, dalle 17.30 in poi, avrà luogo al Circolo Artistico un grande tè danzante natalizio. Per la notte di S. Silvestro la presidenza prepara la tradizionale cena e un grande ballo. Prenotazioni per la cena e per i tavolini in segreteria entro il 29 corr.

Il tè della seconda festa all'«Adria». Ferve l'attesa per il tè danzante che la S. T. C. «Adria» terrà martedì 26, seconda festa di Natale, dalle 17 in poi, nell'elegante sala massima di via Coroneo. Il comitato balli avverte che all'ingresso non si concederanno nuovi inviti. Per ogni informazione rivolgersi alla galleggiante sociale (molo Sartorio, tel. 50-33).

In altri Paesi la protezione della maternità e della infanzia è una funzione di pietà e di soccorso; in Italia invece, il Fascismo ne ha fatto una legge dello Stato, che si preoccupa della generazione che sorge e sancisce il dovere della collettività verso chi nasce.

Buon Natale!

Domani, nella pace e nella letizia familiare, l'umanità santificherà il Natale. La festa abbia il conforto di ritrovare gli uomini degni della simbolica ricorrenza vibrante d'intima e mite poesia. Raccolti intorno al desco familiare, i cittadini siano giocondi e festosi. Di quella giocondità e festevolezza che solleva lo spirito, che lo ritempra e lo rende più fiducioso dinanzi alla vita. La festa sia festa: Giovani e vecchi non domandino che di dare al buon Natale tutta la gaiezza della loro età nuova.

E con questa certezza auguriamo ai nostri lettori pace e gioia.

La storia degli alpini

Una conferenza del col. Martelli

Giovedì alle ore 20 il presidente della sezione «Guido Corsi» dell'Associazione Nazionale Alpini di Trieste, col. comm. Ulrico Martelli, terrà nella sala maggiore della Società Alpina delle Giulie una conversazione sul tema: «Storia degli alpini». I soci dell'A. N. A. e dell'Alpina sono invitati a intervenirvi.

La seconda festa di Natale alla Ginnastica. Martedì 26 corrente sarà tenuto nella palestra sociale un trattenimento di danza.

STATO CIVILE DI TRIESTE

23 dicembre 1933 - XII

Nati vivi	9
maschi 5, femmine 4.	
Nati morti	1
Morti	14
Matrimoni	7

La partenza dell'„Amazzonia" e del „Gange"

Ieri mattina è partito il piroscafo «Gange» del Lloyd Triestino della linea celere Europa-Egitto. A bordo avevano preso posto numerosi passeggeri, ed altri saliranno a Venezia. Giunto ad Alessandria il «Gange» si dirigerà a Caifa, ove è atteso per il 28 corrente. A Caifa s'imbarcheranno i partecipanti alla crociera in Terra Santa «Natale a Betlemme», partiti da Genova con l'«Esperia». Il «Gange», dopo aver toccato Alessandria, Brindisi e Venezia, sarà nuovamente a Trieste il 2 gennaio.

Ieri a mezzogiorno è partito il piroscafo «Amazzonia», della nuova linea della Cosulich con l'estremo nord del Brasile. E' questo il terzo viaggio che compie su questa linea l'«Amazzonia», partito per il viaggio inaugurale il 26 agosto u. s. Con l'«Amazzonia» viaggia S. E. il conte Giovanni Battista Nani Mocenigo di Venezia, Ministro d'Italia.

Il corso per capisquadra Avanguardisti

Ieri nella vasta palestra «Nicolò Cobolli» dell'Opera Balilla si adunarono i 220 allievi capisquadra avanguardisti di Trieste, per essere presentati agli istruttori.

Il centurione dott. Benedetti, rivolse ai giovani parole d'illustrazione dell'importanza del corso rilevando il valore del grado che i giovani ambiscono di conseguire, e precisando i vantaggi che il graduato Avanguardista gode rispetto alla frequenza dei corsi premilitari. Difatti, per recente concessione del Ministero della Guerra, i capisquadra Avanguardisti saranno obbligati, agli effetti della premilitare, di presentarsi soltanto agli esami del secondo corso, senza l'obbligo di frequenza.

L'ispettore dei corsi comunicò quindi che quest'anno in considerazione del forte numero di allievi, questi sono suddivisi in due corsi, sezione «A» e sezione «B». La prima svolgerà le lezioni nella palestra del R. Ginnasio Liceo «F. Petrarca» in viale XX Settembre, nei giorni di martedì e sabato dalle 18 alle 20.10; la seconda invece alla palestra «Nicolò Cobolli», in via della Valle, nei giorni di martedì e giovedì dalle 20 alle 22.10.

Le lezioni avranno inizio per il corso «A» sabato 30 corrente, per il corso «B» da giovedì prossimo. I corsi avranno la durata di tre mesi e si concluderanno con gli esami delle materie prescritte: cultura fascista, educazione fisica e comando, topografia e organica, armi, igiene e pronto soccorso.

L'impianto di riscaldamento centrale

inaugurato all'Istituto dei poveri della Congregazione di carità

E' stato inaugurato ieri alla presenza delle autorità il nuovo impianto di riscaldamento centrale alla Pia Casa dei Poveri, della Congregazione di Carità. Erano ad accogliere le personalità al loro ingresso la presidenza della Congregazione con i patroni. Intervennero il Viceprefetto comm. Livotti, in rappresentanza di S. E. il Prefetto, assente da Trieste, il Vicepodestà comm. Cavani, il Generale comm. Pagano, in rappresentanza di S. E. il Comandante il Corpo d'Armata e del Generale Comandante la Divisione, il comm. Clemente Garrino, Presidente del Tribunale civile e penale, mons. Giusto Buttignoni, in rappresentanza di S. E. il Vescovo, il cap. Carlisi in rappresentanza del Comando dei Carabinieri Reali, il dott. Mestron in rappresentanza della Provincia, il cav. Valmarin, Vicepresidente della Cassa di Risparmio Triestina, il cav. dott. Rigo, Direttore dell'«Icam» e altre personalità.

Prima di recarsi all'inaugurazione della centrale termica gli invitati hanno assistito allo scoprimento della lapide commemorativa, che reca la seguente iscrizione: «Per volere di Benito Mussolini — con il contributo della Nazione — dall'Anno XII dell'Era Fascista — avrà conforto di calore — questa Casa di ricovero».

Una lettera della Duchessa d'Aosta

S. A. R. la Duchessa d'Aosta, impedita di intervenire alla lieta solennità, ha inviato una lettera di compiacimento per l'attuazione dell'opera. In quest'incontro il Presidente ha spedito a S. E. il Capo del Governo un telegramma di ringraziamento a nome dei ricoverati e dell'amministrazione per la benevola concessione della Tombola nazionale che rese possibile l'esecuzione dell'opera.

Il problema del riscaldamento della Pia Casa che, come noto, accoglie oltre 800 ricoverati, aveva interessato in vari incontri anche le vecchie amministrazioni dell'Istituto. Ma, per difetto dei mezzi necessari allo scopo, esse non erano state mai in grado di risolverlo adeguatamente.

Il problema si era presentato di indifferibile attuazione dopo che, nel rigidissimo inverno del 1929, si rilevò un sensibile aumento della mortalità nei vecchi e numerose infreddature nei fanciulli ricoverati, perchè solo un quinto dei locali della Casa erano riscaldati. Il grave inconveniente era stato avvertito in vari incontri dalle personalità che avevano visitato l'Istituto, fra le quali S. A. R. la Duchessa d'Aosta e S. E. il Prefetto.

Ma ad eliminare tale stato di cose occorreva una somma cospicua. In buon punto si presentò l'occasione di chiedere all'uopo la concessione di una tombola nazionale. S. E. il Capo del Governo, sempre sollecito delle opere assistenziali a favore dell'infanzia e dei derelitti in genere, si compiacque di accordare alla Congregazione di Carità la chiesta concessione. Subito fu posto mano allo studio del progetto sotto la guida esperta del consulente tecnico cav. uff. ing. Italo Bonazzi. Ottenuta l'approvazione del progetto da parte dei tecnici del Comune e bandita la gara, ai sensi di legge, l'opera fu aggiudicata alla ditta Giuseppe Calligaris e Co. di Trieste, che per i lavori e le forniture diverse si valse di altre 14 ditte nazionali.

I particolari tecnici

L'impianto di riscaldamento centrale rappresenta uno degli impianti di maggiore entità che sia stato eseguito in questi ultimi anni a Trieste. Vi lavorarono 50 operai per sei mesi ininterrottamente.

Della potenzialità di 1.600.000 calorie circa, l'impianto venne calcolato ed eseguito di dimensioni sufficienti al riscaldamento anche di un nuovo piano che dovesse, in un prossimo avvenire, essere costruito in sopraelevazione dell'attuale edificio. Eccone le caratteristiche principali: sistema di riscaldamento ad acqua calda, secondo le più moderne esigenze d'igiene; circolazione accelerata a mezzo di elettropompa. Possibilità di alimentare separatamente i vari riparti della Pia Casa: corridoi, refettori, aule di ritrovo, palestra, teatro, dormitori, infermerie, uffici ed abitazioni, con possibilità di limitare il riscaldamento o l'orario di funzionamento dei singoli reparti; questo allo scopo di limitare la spesa di esercizio al minimo possibile. I radiatori, del tipo particolarmente adatto per collegi e ospedali, sono collocati nella quasi totalità sotto i davanzali delle finestre per evitare diminuzioni di capienza dei vari locali, e per ottenere il più razionabile riscaldamento dell'aria.

Per il teatro e la palestra venne adottato il sistema di riscaldamento per irradiazione, a mezzo di piastre radianti. La complessa e voluminosa rete di distribuzione rimane interamente sottratta alla vista del visitatore, perchè collocata nei sotterranei od in canali di facile accesso od ispezione. L'impianto termico sopra descritto venne completato con un impianto sanitario, con produzione centralizzata dell'acqua calda, distribuita in tutte le infermerie, dormitori, abitazioni ecc., nonchè alimentante un impianto di vasche e doccie, dove l'acqua arriva già miscelata da un apparecchio automatico che ne regola la temperatura e la mantiene costante.

Opera di alto rendimento

Per l'alimentazione di tutti i servizi termo-sanitari e per la produzione del vapore necessario ai vari fabbisogni della lavanderia e della cucina, venne creata un'unica centrale termica, costituente oggi uno degli edifici più organici ed estetici, annessi all'edificio principale della Pia Casa.

La centrale termica è costituita da due reparti destinati alle caldaie a vapore ed a quello ad acqua calda, della superficie riscaldante complessiva di 250 metri quadrati. In detti reparti vennero installati i bollitori per la produzione dell'acqua calda, le elettropompe per la circolazione dell'acqua nelle tubazioni del riscaldamento centrale, le varie pompe a vapore per l'alimentazione delle caldaie e per riserva in caso di mancanza della corrente elettrica, un apparato contro corrente per il funzionamento parziale del riscaldamento nei periodi di minor freddo; i vari collettori di distribuzione, le valvole di manovra, gli apparecchi di controllo, di segnalazione ecc.

Della centrale termica fanno altresì parte il reparto serbatoi nafta, il reparto economizzatori, il locale depuratori, ed infine l'officina meccanica per i servizi vari della Pia Casa. Per la combustione nelle caldaie venne adottato il sistema di combustione liquida, impiegando nafta della più densa e di minor costo: polverizzata con bruciatori a vapore a bassa pressione

Non può non essere rilevato che il progetto degli impianti termo-sanitari della Pia Casa rappresentava molteplici difficoltà, essendosi voluto raggiungere tutti i vantaggi derivanti dall'accentramento del comando, senza creare difficoltà al controllo. Tutto questo infatti fu conseguito. Si ottennero pure il più alto rendimento termico, la massima economia d'esercizio ed infine la più razionale ed estetica disposizione degli apparati di produzione e distribuzione del calore, pur avendo a disposizione uno spazio oltremodo ridotto.

E' doveroso rilevare che la nota competenza del consulente tecnico ing. Bonazzi trovò nella ditta Calligaris una ditta coscienziosa ed esperta, che organizzò e portò a termine i lavori con diligenza e competenza. L'impianto aveva cominciato a funzionare in misura ridotta già alla fine di ottobre.

La morte di Emilia Negri

Ha destato vivissimo rimpianto la morte della signora Emilia Negri, anima nobilissima di patriota e di fascista e una tra le più attive e benemerite collaboratrici del Fascio Femminile fascista, del quale faceva parte fin dalla costituzione.

La compianta signora, che era nata a Pola, proveniva da una famiglia di patrioti fervidissimi. Era moglie del maestro Negri, che insegnò nelle scuole della Lega Nazionale e che fu uno dei più attivi e zelanti membri del partito irredentista istriano. Tra le molte benemerenze della sua vita, la signora Negri contava quella riguardante il lavoro di organizzazione svolto nel 1919 a favore dei bambini fiumani e i provvedimenti attuati a beneficio degli squadristi incarcerati durante il periodo della riscossa. Quale assistente negli ospedali, la signora Negri aveva curato e prodigato attenzioni veramente materne all'on. Giunta, ch'era stato ferito durante una azione squadrista.

La signora Negri aveva partecipato pure alla Marcia su Roma, facendo parte del servizio d'infermeria e per tale attività era stata decorata con la medaglia commemorativa. Dal 1920 era segretaria amministrativa del Fascio Femminile.

Purtroppo, negli ultimi tempi, colpita da una grave malattia, aveva dovuto allentare il fervore della sua benefica attività. A darle sollievo e conforto andavano a gara le signore del Fascio Femminile. Il Segretario federale e la sua signora erano stati a visitarla qualche giorno prima della sua morte, incuorandola con parole affettuose. Gli squadristi la consideravano come loro benefattrice.

Tutte le fasciste e le Giovani Fasciste sono invitate a partecipare ai funerali della compianta camerata, che avranno luogo oggi alle 9, partendo dalla Cappella mortuaria dell'Ospedale Regina Elena.

Negozi, mercati e barbieri

per Natale e Capodanno

In ricorrenza delle feste di Natale e Capodanno i negozi osserveranno i seguenti orari:

Domenica 24: chiusura alle 19, rispettivamente alle 20. Lunedì 25: chiusura totale, ad eccezione delle latterie che chiuderanno alle ore 13 e dei fiorai alle ore 20. Martedì 26: chiusura alle 13. Sabato 30: chiusura alle 19 rispettivamente alle 20. Domenica 31: chiusura alle 13 ad eccezione dei fiorai che chiuderanno alle 20. Lunedì 1.o gennaio: chiusura totale, ad eccezione delle latterie, che chiuderanno alle 13 e dei fiorai che chiuderanno alle 20.

Il mercato centrale e i mercati rionali di frutta e verdure rimarranno aperti oggi al pubblico con l'orario normale dei giorni feriali.

I saloni da barbiere, parrucchiere e affini, in ricorrenza delle feste, osserveranno i seguenti orari: Domenica 24: chiusura alle 21. Lunedì 25: chiusura totale. Martedì 26: chiusura alle 13.30. Sabato 30: chiusura alle 19.30. Domenica 31: chiusura alle 21. Lunedì 1.o gennaio: chiusura totale. Il 2 febbraio i saloni resteranno aperti fino alle 13.30

Trionfale successo al Rossetti di "Nel segno della croce,,

La Roma dei Cesari, l'incendio di Roma, il Circo, le persecuzioni dei cristiani, quel grandioso dramma storico che segnò l'inizio della decadenza dell'Impero più vasto del mondo, è argomento da far tremare le vene e i polsi anche ai registi meglio agguerriti. Non è nemmeno il caso di accingersi a un'opera siffatta senza avere a disposizione un'armamentario formidabile e un'attrezzatura tecnica tra le più cospicue. E non basta. Per rendere in evidenza d'insieme e di particolari convenienti un film che ha per protagonista massimo una città dell'opulenza e della forza della Roma neroniana, con le sue magnificenze, le sue falle, la sua viva vita quotidiana, i suoi giuochi e le sue passioni; per proiettarla, massiccia e tuttavia agile, entro le sottili correnti spirituali dell'epoca, tra le prime eroiche manifestazioni del cristianesimo, in un contrasto violentissimo di caratteri e di mentalità, occorre un regista che, accanto a illimitate possibilità professionali, abbia un senso acuto dei tempi e un'inspirazione poetica e drammatica adeguati al tema. Qui è la pietra di paragone per le realizzazioni filmistiche del genere; ed è qui che le grandi Case si battono per un primato universale. Cecil B. De Mille della Paramount in questo «Segno della Croce» ha raggiunto, crediamo, la più bella e completa vittoria degli ultimi anni. La sua fatica è una delle meglio riuscite, qualche cosa che si stacca assolutamente dall'ordinario per collocarsi in un ordine di produzioni in cui il valore artistico è pari alla imponenza della scena. E quale scena! Sulla trama di un improvviso amore che sboccia tra Marco, il potente Prefetto di Roma, e la dolce fanciulla cristiana, passano i quadri della Roma imperiale; la corte neroniana nel suo splendore, le milizie, il popolo minuto; passano cristiani e gladiatori, martiri e carnefici, confessori della propria fede e spie; passano in espressioni piene di verità, passano il terrore, la pietà, l'amore, il sorriso della bimba innocente condotta al pasto delle belve accanto, alla crudeltà fredda della bellissima Poppea, l'insania morale di Nerone accanto alla cupa ferocia di Tigellino, la spensieratezza di Mario, così lieto di vita, accanto all'avidità di piaceri di Aspasia. Non solamente nei personaggi è reso, con insuperata maestria, il tono dei rispettivi caratteri; esso è reso con sicurezza nella folla, sia che si slanci all'inseguimento dei cristiani arrestati o s'affretti al circo per assistere al loro martirio; sia che, inquadrata nella cavalleria di Marco o nella milizia di Tigellino, appaia nei diversi impressionanti episodi del quadro. Tra questi, come movimento di masse, quello del Circo è condotto con tale robusta concezione da costituire un capolavoro a sè, completo fino nelle sfumature e nei particolari di contorno. Gli fanno degno riscontro l'incendio di Roma, il bagno di Poppea nel latte d'asina, l'incontro di Marco con la vergine cristiana, le scene del triclinio e dell'adunata dei cristiani, la tortura del giovane martire, e gli altri, accuratamente scelti per le necessità drammatiche del lavoro e sviluppati con effetti indovinati. La commozione più alta prende l'animo degli spettatori e la domina fino alla fine. G'interpreti sono Fredric March, Elissa Landi, Claudette Colbert, Charles Laughton, e appaiono degni della fama che li circonda per l'interpretazione superba dei rispettivi personaggi. Meravigliosamente nitide e chiare le fotografie, ed ottimo il parlato.

Il «Segno della Croce» che ieri, alla sua prima, raccolse l'entusiastica approvazione delle folle accorse al Rossetti, si replica da oggi dalle 13.30.

ASTERISCHI

La Mostra natalizia alla Permanente

Dato il vivo interessamento del pubblico per questa Mostra, che già nei primi giorni è stata coronata di successo, il Sindacato Belle Arti ha deciso di tenerla aperta anche durante le feste natalizie col seguente orario: oggi normalmente dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 20, domani, prima festa, dalle 10 alle 13. Questa notizia sarà accolta con soddisfazione da quanti, impossibilitati a farlo prima, vorranno visitare la simpatica manifestazione dei nostri artisti.

San Silvestro al Continentale

Nel porgere gli auguri del più lieto Natale alla sua affezionata clientela, il Ristorante Continentale coglie questa gradita occasione per annunciare che la sera del 31 dicembre sarà servita nei suoi signorili locali una speciale Cena di San Silvestro, allietata da una scelta orchestra diretta dal noto maestro Marsilli. A rallegrare la bella serata ci sarà un animato getto di fiori e fra tutte le persone che avranno ordinato la cena saranno estratte a sorte tre grandi, magnifiche bambole: una «Damina del '700», una «Dama veneziana» e una «Castellana infiorata». Superfluo aggiungere che anche in tale lieta circostanza il proprietario del Continentale, cav. Carlo Zanon, dirigerà personalmente tutto il servizio, con particolare riguardo alla tradizionale squisitezza della cucina, non meno che alla brillante riuscita della festosa serata.

Il Catalogo del Museo Revoltella

In aggiunta a quanto fu scritto dando la lieta notizia che era comparso il nuovo, bello, ampio Catalogo del Civico Museo Revoltella, ci piace rilevare che il Curatorio e il Direttorio dell'Istituto si sono valsi, per l'ultima revisione dell'opera, anche della collaborazione esperta del prof. Dario de Tuoni.

Uomo avvisato...

Bisogna assolutamente premunirsi dal disagio che è rappresentato dalla mancanza di certe cose piccole ma tuttavia indispensabili all'armonia delle nostre giornate. Quando, per esempio, si intraprende un viaggio, magari per una breve e desiderata vacanza di fine settimana, tutti i nostri pensieri sono tesi verso la soddisfazione di quella piacevole sosta. Si gusta col desiderio assai più gioia di quanto talora ne offre la realtà. Se in uno di questi casi capita di perdere il treno, sembra di avere un bel sogno in frantumi. Ma quando il treno è stato preso all'ultimo momento e si respira con la letizia dello scampato pericolo, può capitare che, cercando la fedele compagna delle piccole gioie quotidiane, ci si avveda che il portasigarette è rimasto a casa. E' un altro sogno che va in frantumi. Morale? Non dimenticare che è necessaria alla nostra gioia quotidiana una buona compagna, una fine sigaretta *BODI* che con la delizia di squisiti tabacchi orientali può rendere veramente soavi tanti momenti delle nostre giornate.

Ramiro Meng da Ierco

Apprendiamo che per la fine di questo mese l'arch. Ramiro Meng, ottimo e noto acquarellista, inaugurerà una sua Mostra personale al salone Ierco in via Bellini. Sarà certamente un'esposizione interessante, data anche la maniera personale del Meng, che ha fatto dell'acquarello una pittura molto forte.

Il successo di un architetto triestino

L'altro giorno a Legnano con manifestazioni imponenti è stata inaugurata dall'on. Renato Ricci la Casa del Balilla «Arnaldo Mussolini». L'edificio sorto in brevissimo spazio di tempo, il cui moderno razionalismo si accorda ad una sobria e nobile compostezza di linea, è una realizzazione dell'architetto con cittadino Giorgio Laneve.

Un libro per i bimbi

Giornate di doni e di gioia queste di Natale: grandi e piccini si fermano davanti alle vetrine a cercare, a scegliere, a sognare. Quale più bel dono per i nostri bimbi di un buon libro sano e divertente? Ed ecco che Roma Turolo offre alle mammine generose il suo «Puntino ne fa delle belle», il simpatico volume che ha incontrato tanto favore nel mondo piccino per il suo stile schietto, semplice, piacevolissimo. «Puntino è in vendita in tutte le librerie.

Oggi

per l'acquisto dei doni tradizionali per il Natale, il negozio Cavallar sarà aperto tutto il giorno.

Nuova onorificenza alla Farmacia Gmeiner

Apprendiamo con piacere che in questi giorni la Farmacia Gmeiner di via Giulia 14 ha ottenuta alla Building e Modern Homes Industrial Exhibition, di Londra, una nuova distinzione e precisamente il Gran Prix and Gold Medal per i suoi prodotti Cachet Calmon, Tè dott. Gmeiner («San Giuseppe») e Babyderm. Congratulazioni.

Nomina

Apprendiamo che il concittadino dott. Livio Chersi è stato nominato, presso la nostra R. Università, assistente volontario di diritto internazionale. Al giovane amico, nostro apprezzato collaboratore, porgiamo vivissimi rallegramenti.

Nozze

La gentile signorina Luigia Barsan ha dato la mano di sposa al signor Salvatore Fressura. Felicitazioni.

La sciopoli del "Guf,,

La sciopoli universitaria, organizzata dal «Guf» si svolgerà a Valbruna dal 2 all'8 gennaio. Alla sciopoli potranno partecipare solamente gli studenti in possesso della tessera del «Guf» per l'anno XII. La quota di partecipazione comprendente viaggio, vitto e alloggio, per il periodo dal 2 all'8 gennaio è stata fissata in lire 110.

A volontà dei singoli partecipanti il periodo di permanenza potrà essere prolungato fino tutto il 14 gennaio dietro versamento di una quota giornaliera di lire 12 per ogni giorno di permanenza oltre l'8 gennaio. La partenza da Trieste avverrà la mattina del 2 gennaio col diretto delle 7.18; il ritorno avverrà l'8 gennaio con arrivo a Trieste alle 22.30.

Le iscrizioni si ricevono in sede fino alle 19 del giorno 30 dicembre dietro versamento della quota di partecipazione.

La conferenza sul giornalismo fascista di Mario Granbassi all'I. F. C. di Pola

POLA, 23

Il collega Mario Granbassi, del *Piccolo* di Trieste, ha tenuto venerdì sera, invitato dal nostro Istituto Fascista di Cultura, la quarta conferenza dell'anno accademico, svolgendo il tema «Giornalismo fascista». Dopo aver stabilito un raffronto tra il giornalismo avventuroso e bohèmien e il moderno giornalismo italiano, l'oratore ha descritto con colorita parola il lavoro notturno per la compilazione di un giornale. Orientato così l'uditorio, il Granbassi è entrato nel vivo dell'argomento, illustrando l'opera compiuta dal Fascismo per la trasformazione della stampa italiana, divenuta arma fedele della Rivoluzione e della ricostruzione. La chiara e profonda esposizione si è chiusa con un accenno alla vita e alla opera di Mussolini giornalista e fondatore del *Popolo d'Italia*.

L'applauso di simpatia che aveva salutato al suo apparire il giovane oratore si è ripetuto caloroso e convinto alla fine dell'interessante conferenza, alla quale ha assistito il pubblico migliore della città che affollava l'aula magna del Liceo Carducci. Le autorità e personalità presenti si sono vivamente congratulate con il conferenziere.

Il Natale al Circolo Marina Mercantile verrà festeggiato con un trattenimento danzante che avrà luogo nelle sale del Circolo domani alle 18. Per San Silvestro sarà tenuta l'annuale cena sociale di fine d'anno.

Le mamme e i papà in questo giorno, particolarmente dedicato ai bambini, non possono non sentire un sentimento di gratitudine e di ammirazione per il Regime che ha salvato tante piccole vite, gioia della casa e speranza per l'avvenire.

Fasci Giovanili di Combattimento

Corso autosouola. Le lezioni avranno luogo mercoledì, giovedì, venerdì alle 20. Tutti coloro che si sono iscritti sono comandati ad intervenire.

Corso motoscuola. Le lezioni avranno inizio con venerdì 29 corr. alle 20. Sono comandati ad intervenire tutti coloro che sono iscritti a tale corso.

San Silvestro e la Befana al Dopolavoro «R. Pitteri». Come ogni anno, anche questo si organizza nella sede di via S. Marco 17, la veglia sociale di San Silvestro. La festa, che sarà ricca di sorprese, avrà inizio alle 22. Inoltre sarà organizzata la festa della Befana per i figli dei soci. A tutti i ragazzi fino all'età di 12 anni, verrà consegnato un pacco contenente indumenti invernali, dolci ed altri oggetti utili. Pertanto si invitano nuovamente i soci ad iscriversi presso la direzione sociale, che all'uopo sarà aperta ogni martedì e venerdì dalle 20.30 alle 22. Le iscrizioni sono del tutto gratuite.

Il Presepio dei Cappuccini di Montuzza

La Messa di mezzanotte e le altre funzioni

Anche quest'anno come ogni anno con la pazienza e accuratezza che li distingue i buoni Padri Cappuccini di Montuzza hanno allestito il loro Presepio che a considerarlo dal lato artistico è uno dei più belli e suggestivi della città. Intonato alla mistica poesia della classica notte in cui nasce il Redentore il Presepio merita di essere veduto ed ammirato.

Questa notte alle 24 sarà celebrata la tradizionale Messa solenne cantata e domani, festa di Natale, le Messe si susseguiranno dalle 6 alle 10, ora in cui sarà celebrata la terza Messa solenne cantata. Alle 17 si terranno i Vespri solenni ai quali seguiranno il discorso e la Benedizione Eucaristica. La Messa di mezzanotte è una delle più vecchie tradizioni triestine. Non mancheranno, quindi, neanche quest'anno i fedeli che saliranno il colle di Montuzza per ascoltare il canto che annuncia la nascita del divino fanciullo ad augurare la pace fra gli uomini.

Natale e S. Silvestro alla Società della Vela. Domani avrà luogo nella galleggiante della Società Triestina della Vela un festino da ballo per soci ed invitati. Inizio delle danze alle 16. Si interviene in abito da passeggio. Per la notte di San Silvestro il solerte comitato feste sta preparando un baccanale, durante il quale verrà salutato il trapasso del vecchio al nuovo anno.

Farmacie aperte. Oggi sono aperte le seguenti farmacie: Alla Madonna del Mare, Largo Piave 2; Benussi, via Cavana 11; Biasoletto, via Roma 16; Cassa Circondariale di Malattia, viale XX Settembre 4; Depangher, via S. Giusto 1; Gmeiner Eredi Palme, via Giulia 14; Picciola, Corso Garibaldi 32; Prendini, via Tiziano Vecellio 22; Manzin, via dell'Istria 43; Zanetti, via Commerciale 30; Zanetti Vivante, via Mazzini 43.

Tutte le altre farmacie rimangono aperte fino alle 13.

— Domani, festa di Natale, saranno aperte le seguenti farmacie: Codermatz, via Tor San Piero 2; Crevato, via Roma 15; Davanzo, via L. Bernini 4; de Manzini, via Giulia 1; Godina e Addetti Statali, via Ginnastica 4; de Leitenburg, piazza S. Giovanni; Manzoni, via Settefontane 14; Millo, via Michelangelo Buonarroti 11; Mizzan, piazza Venezia 2; Pizzul-Cignola, Corso Vitt. Em. III 14; Praxmarer, piazza Unità.

Decesso. Si è spento ierlaltro all'età di 60 anni l'ing. Mario Pagliaro. Fin da giovanissimo militò nelle file del partito irredentista e frequentemente la polizia austriaca ebbe a occuparsi di lui. Ebbe anche il vanto di essere arrestato nell'occasione della venuta a Trieste di Menotti Garibaldi. Dopo la redenzione fece parte del Consiglio comunale. La morte dell'ing. Pagliaro susciterà vasto cordoglio in città. Egli era figura notissima anche perchè, quale architetto, costruì numerosi edifici cittadini. Porgiamo ai familiari vive condoglianze.

Avvenimenti della vita teatrale cittadina

Alla vigilia della Stagione lirica al Verdi

In attesa del "Cavaliere della rosa,,

Alberto Coates



Cinquant'anni: gagliardo, gioviale, animo di fanciullo, fermezza e volontà da soldato, una stupenda carriera dietro a sè, un magnifico avvenire; questo è Alberto Coates. Egli vede il mondo sotto l'aspetto musicale perchè dentro e fuori di lui tutto si manifesta attraverso la musica. Musica è il pensiero nell'armonia dell'intelletto con la natura; musica è il sentimento che innalza e trasfigura la rappresentazione della vita; musica è la concitazione dell'umanità nell'opposizione delle tendenze e nel contrasto delle idee. Non vi è fenomeno umano o della natura che non abbia in sè qualcosa di musicale.

La rivelazione dell'artista

Alberto Coates vive in quest'atmosfera sonora e quando non è sul podio direttoriale, tuttavia egli pensa musicalmente, sempre portato da quell'istinto che a diciotto anni lo faceva primeggiare al Teatro di Lipsia, collaboratore ed allievo del grande Nikisch, a ventotto lo creava direttore dell'Opera di Pietrogrado, e fra Lipsia e Pietrogrado, in una rapida ascesa, lo metteva in prima linea fra i giovani direttori tedeschi a Dresda, a Mannheim, a Monaco: tre città musicali di illustri tradizioni, di grandi esigenze artistiche. Alberto Coates aveva raggiunta la celebrità in Germania e in Russia prima della guerra, in tempi molto difficili per l'affermazione di un artista. Ma gli anni della maggiore notorietà per il Maestro sono quelli che s'iniziano dallo scoppio della guerra: nel 1914 Coates, reduce dai successi germanici, diresse per la prima volta a Londra, al «Covent-Garden». Gl'inglesi si scaldarono per questo loro connazionale dal temperamento così immaginoso e lirico, così impetuoso ed appassionato e vi fu qualcuno che svelò l'arcano di questa natura, così carica di sentimento e di profondità spirituali. Fu il maestro stesso a rivelare l'originе composita della sua anima d'artista: figlio di padre inglese e di madre russa, ciò che vuol dire senso della terra e nostalgia dell'infinito, misura dell'umano e aspirazione disperata verso l'arcano, precisione di ritmo e ribellione contro il limite del tempo. Quando dirige Coates, pronuncia a voce alta il numero delle battute, misura il tempo anzichè cantare le note; ma col braccio egli disegna, incide, incita e sollecita, compone una immaginosa figura la quale, limitata nel numero delle battute, vuole essere liberata nell'impeto della musica.

Una vigorosa individualità

Così egli dimostra che anche il suono, la melodia o l'armonia, è un'arte aritmetica, una scienza di rapporti e proporzioni, e gradazioni che richiedono di essere governati, equilibrati e dominati da un braccio forte e da un cuore sensibile. Lo sanno i professori dell'orchestra cosa voglia dire obbedienza al ritmo, rispetto e precisione alla misura, chiarezza ed esattezza nella tonalità, quando Alberto Coates, olimpico e sorridente, dice loro: «Prego signori, ripetiamo questa battuta», e quella ripetizione è forse la quinta, la sesta, la settima. Tenace e preciso come un inglese. Ma anche nostalgico, appassionato, fantastico e quasi infantilmente fiabesco come un poeta russo. Osservate quale atmosfera di fiaba, di sogno, Alberto Coates ha saputo creare nella scena della presentazione della rosa al secondo atto del «Cavaliere della rosa», ed al contrapposto, quale impetuosità lirica ha saputo effondere nel tema d'amore della Marescialla, al primo atto.

Interprete di musica che possiede una vigorosa individualità, ma anche e soprattutto organizzatore e disciplinatore di orchestre, costruttore — se così si può dire — di complessi archestrali, Coates è un grande artista e come tale possiede anche una meravigliosa preparazione e conoscenza tecnica dell'orchestra, del teatro, della regia, dei cantanti. Infatti la sua rinomanza è data non solo dalla direzione di grandi orchestre come la «London Symphony» e la Società dei concerti «Philarmonique» e l'americana «New-York Symphony», ma anche dalla direzione in grandi teatri d'opera russi e inglesi, tedeschi e americani.

Un'importante missione in Russia

Per questa vasta e profonda esperienza e per la conoscenza che il Maestro possiede di tutta la musica russa d'opera e sinfonica, Stalin, il dittatore russo, lo ha incaricato di organizzare su basi definitive tutte le orchestre d'opere e sinfoniche nelle principali città dell'Unione sovietica. Il secondo piano quinquennale russo sarà anche rivolto alla costituzione degli enti culturali, musicali e letterari della Russia. Il Governo dei Soviet ha affidato, or è qualche mese, ad Alberto Coates, l'organizzazione musicale, lirica e sinfonica, di ben sedici città fra grandi centri e capoluoghi di provincia e allo Stanislawsky, l'organizzazione in tutta la Russia del teatro di prosa.

Il maestro ci ha parlato diffusamente del culto della musica in Russia. In aprile sarà a Mosca per iniziare il suo vasto compito; quindi passerà in tutte le altre grandi città dell'Unione.

«Ci vorrà — ha continuato Coates — molto tempo per la realizzazione del piano quinquennale musicale, giacchè la mia attività non sarà limitata alla riorganizzazione delle orchestre di Stato, ma anche alla nuova organizzazione della scuola per direttori d'orchestra, alla creazione ed allo sviluppo dei Conservatori, delle classi speciali per compositori giovani, infine alla scuola per cantanti d'opera e per masse corali. Tutte queste attività esistono in Russia anche oggi, ma hanno bisogno di essere orientate, indirizzate su basi moderne, dotate di aiuti permanenti e di programmi definitivi. Ma tutto questo non significa che la mia attività di direttore d'opera sarà assorbita dalle fatiche della riorganizzazione delle orchestre di Stato. Anzi: dirigerò a Mosca «Salomè» di Strauss e a Leningrado «Il Cavaliere della rosa». Dirigerò pure l'opera italiana che in Russia è tanto amata per la sua spontaneità melodica e intensità lirica».

Tutto ciò vorrà dire una lunga assenza dall'Italia, un abbandono della villa romantica sul lago di Como ove Alberto Coates e la sua famiglia trascorrono i mesi più belli dell'anno. Ma il compito, la missione che il maestro si è assunta in Russia è così importante e promettente di soddisfazioni, che il richiamo verso la grande fatica è più allettante del dolce riposo sulle rive del lago lombardo.

Lo spettacolo inaugurale alla presenza dei Duchi d'Aosta

Per martedì è annunziata la prima rappresentazione della stagione con l'opera «Il Cavaliere della Rosa» di Riccardo Strauss, diretta dal maestro Alberto Coates. Le parti sono state così distribuite: la Marescialla, signora Lina Scavezzi; il barone Ochs di Lerchenau, signor Giorgio Lanskoy; Ottaviano, signorina Olga Brancucci; il sig. di Faninal, Giuseppe Satariano; Sofia sua figlia, signorina Teresita Bugamelli; Madamigella Marianna, signorina Duilia Santin; Rys Galla, Alfredo Mattioli; Zephira, signorina Camilla Rota; il Commissario di polizia, Enrico Benussi; il maggiordomo della Marescialla, Giuseppe Burnini; il maggiordomo di Faninal, Cesare Spadoni; il notaio, Rosario Campioni; un oste, Cesare Spadoni; un cantante, Virginio Assandri. Le altre parti comprimarie saranno sostenute dalle signorine Maria De Corti, Franca Doria, Luisa Bedeschi e Luisa Santini.

L'inaugurazione della stagione lirica, alla quale presenzieranno le LL. AA. RR. i Duchi d'Aosta, si annunzia brillante e attraentissima, anche per la partecipazione di tutto il nostro mondo artistico e intellettuale e per la presenza di un grande pubblico. Lo spettacolo si inizierà alle 20.30. I pochi posti ancora liberi saranno oggi in vendita al camerino del teatro.

La varietà al Corso

Negli spettacoli di varietà al Corso raccolgono in questi giorni meritati successi due artisti già simpaticamente noti al nostro pubblico: Marga Heller e Renzo Roncaglia. Squisita cesellatrice di canzoni che eseguisce con bell'impiego di qualità vocali la Heller; virtuoso del violoncello, per doti tecniche e spirito interpretativo il Roncaglia. Assieme formano una coppia di gran pregio, che ha ovunque le migliori accoglienze. Dopo le recenti affermazioni di Milano al Dal Verme e all'Italia, Marga Heller e Renzo Roncaglia sono venuti al nostro Corso, di dove martedì passeranno al Cecchini di Udine. Essi faranno poi una nuova apparizione a Trieste e quindi si recheranno a Roma per iniziare un lungo giro artistico che comprende diversi grandi teatri italiani, della Francia e della Spagna. Oggi e domani, al Corso, i due giovani simpatici artisti dànno le ultime rappresentazioni con un vario e interessante programma.

Varietà e Cinema

«Ancora sei ore di vita» con Warner Baxter oggi al Teatro Eden. Il più grandioso dramma di passione e di mistero, fantastico e interessante, che suscita entusiasmo e immenso successo. Principia alle 14.30.

Oggi «matinée» comica al Teatro Eden con Charlot, Harold Lloyd e Topolino. Ingresso L. 1.

«Il milionario» al Gran Cine Italia, che è il film più comico con Buster Keaton. Principia alle 15.

Ada Neri e Ferrazzano alla Fenice

Ada Neri, la squisita creatrice di canzoni, ammirata anche quale deliziosa interprete dei dischi «Fonit», presenta in questi giorni al Teatro Fenice i più recenti numeri del suo vasto ed eclettico repertorio, ottenendo vibrante incontrastato successo ad ogni rappresentazione. Il pubblico l'ammira per la dolcezza del suo canto, il sicuro e forte timbro della voce, la signorile arte del dire. Al fianco della Neri si esibisce il prodigioso violinista Ferrazzano, musicista di eletta tempra che sa, come pochi, conquistare le folle. Contribuisce al buon esito dello spettacolo il noto maestro Avitabile che siede al piano. L'intero interessante programma si replica anche negli spettacoli di oggi e domani.

SPETTACOLI D'OGGI

Cinematografi:

Rossetti. Oggi e domani dalle 13.30: «Il Segno della Croce», colosso Paramount, con Fredric March. Grandioso successo.
Nazionale. 14: «Lisetta» con Elsa Merlini, Vittorio De Sica. Varietà: successo «Nicuzza jazz Revue».
Excelsior. Oggi e domani 13.30: «Gli arditi del mare», cap. Metro. Successo varietà.
Fenice. Oggi e domani, 14: «Conoscete Mister Smith?» con Stan Laurel e Oliver Hardy. Varietà: Ada Neri, Ferrazzano e Maestro Evitabile.
Corso. 15: «Il grande agguato» con Vilma Banky e Luis Trenker. Varietà.
Eden. 14.30: «Ancora sei ore di vita» con W. Baxter. Grandioso dramma di mistero e di passione. Fantastico e interessante.
Italia. 15: «Il milionario», il film più comico con Buster Keaton. Tutto da ridere.
Regina. 16: Ultimo giorno: «Catene», capolavoro Metro con N. Shearer e F. March. Varietà: grandioso successo Ecclettica Triestina. Domani «Madame Butterfly», gioiello Paramount con Silvia Sidney.
Impero. 14: «Il presidente della Ba-Ce-Cre-Mi» con Nino Besozzi, Luigi Almirante, A. Falconi, A. Pagani, Hilda Springher.
Reale. 14.30: «Natura e amore». Proibito ai minori. Domani: «Le sei mogli di Enrico VIII».
Garibaldi. 14: «Senor americano» in «Ultimo degli Zorro» con Ken Maynard e K. Crawford Parlato italiano.
Massimo. 14.30: «La canzone del sole», gioiello Cines con V. De Sica. Ingresso L. 1.
Moderno. 14.30: «Il coraggio della paura», il film dei timidi. Comp. De Rosè-Grisi: nuova varietà.
Novo Cine. 14.30: «Barriere d'orgoglio» con Giorgio O' Brien, parl. ital. Ingresso L. 1.
Armonia. 15.30: «Casa materna», parlato. Varietà Duo Cerè Klim e Lia D'Arienz.
Centrale. 14.30: «Cavalcata», il colosso Fox con Clive Brook e Diana Wyniard.
Odeon. 14.30: «Zani», ovvero «Zoo in Budapest» con Loretta Young. L. 0.60.
Savoia. 14.30: «La violetera di Siviglia» con Raquel Meller. Dramma d'amore, parlato.
Aurora. 14: «Ebrezza bianca», capolavoro. Varietà: Trio Pirolin. Caloriferi.
Roma. 14.30: «Passione di principe» con Conchita Montenegro. Scelto varietà. Locale riscaldato.
Belvedere. 14: «La frenesia del cinema», parl. italiano con Harold Lloyd. L. 0.80.
Venezia. 14.30: «Il sergente X», capolavoro drammatico con Ivan Petrovich.
Roiano. 14: «La sfinge dell'amore» con Lili Damita. Topolino.

Trattenimenti:

Savoia Excelsior Palace. Danze nel Giardino d'inverno dalle 17.30 alle 19.30 e dalle 21 alle 23. Al Bar dalle 24 in poi. Si esibisce il Trio Andreis-Schuhmann-Zecca.
Grand Hotel de la Ville. Dalle ore 17.30 alle 19, Tè-concerto; dalle 21.30 nel «Nostro Bar» Duo Toman-Vatta nel più eclettico e moderno programma di musica e canto.
Nuovo Parco Divertimenti - Via Giulia 49, Viale XX Settembre. Aperto tutti i giorni dalle 14 alle 24. Nuove grandi attrazioni. Otto volante, autopista e i più piccoli sposi del mondo.
Luna Park (fondo Madonnina). Aperto tutti i giorni dalle 14 alle 24. Le più grandi attrazioni: auto-scootter-autopista, i più grandi e i più piccoli sposi del mondo e altri divertimenti.

Audace tentativo di furto nella sede della Corale Mazzuccato

UDINE, 23

Un audace tentativo di furto è stato commesso ieri sera verso le 18, quasi nel centro della città. Due sconosciuti, con il volto coperto da una maschera, sono penetrati nella stanza delle riunioni della Società corale Mazzuccato, sopra l'Albergo al Telegrafo, in vicolo Caiselli. Nella stanza si trovava il quattordicenne Bruno Sabbadini, il quale, dopo aver acceso la stufa perchè la sera doveva aver luogo una riunione della Società, stava per chiudere una delle finestre, quando venne aggredito e imbavagliato, legato con una corda a una sedia e assicurato alla stufa. I due sconosciuti rovistarono ogni dove e tentarono di scassinare un cassetto contenente i fondi della Società. Non riuscirono però nel loro intento, perchè in quel momento il rumore fatto dal cliente Edgardo Viviani, nel salire le scale, spaventò i due ladri i quali si diedero alla fuga saltando dalla finestra. Il ragazzo nel frattempo riuscì a liberarsi del bavaglio e battendo con i piedi sul pavimento richiamò l'attenzione delle persone sottostanti che salirono nella sala e lo liberarono dalle corde. Sull'audace fatto stanno svolgendo indagini le autorità locali, che sembrano già sulla buona strada.

In suffragio dell'esattore Vivoda. La popolazione di Erpelle-Cosina, che è rimasta profondamente indignata per il tragico fatto di sangue che costò la vita all'esattore Massimo Vivoda, ha partecipato ieri in massa a una cerimonia di suffragio celebrata nella chiesa parrocchiale. Inoltre tutti i terrazzani del barbaro omicidio, tutti i terrazzani del Comune hanno deciso di aprire una sottoscrizione per innalzare un cippo sulla tomba del defunto nel cimitero di Capodistria.

Domani non uscirà nessun giornale. Martedì usciranno soltanto «Il Piccolo della Sera» e «Le Ultime Notizie».

argizioni varie

pervennero:

r onorare la memoria del prof. Flo- Lanfranchi, dal prof. Carlo Rava- famiglia lire 200 pro Ass. Medica ve ed orfani), lire 200 pro Guar- Medica, lire 200 pro P. N. F. (assist. lire 200 pro Congr. di Carità e 200 pro Soc. Amici dell'Infanzia; famiglia D'Este lire 50 pro P. N. ssist. inv.); dal dott. G. Sai lire pro Patronato per Neuropsichici; lott. F. Donini lire 25 pro Ass. Me- (vedove ed orfani); da Anna e En- Ravasini lire 20 pro Ass. S. Giusto ordomuti; dal dott. Renato Ruffo 0 pro Ass. Naz. Mutilati ed Inva- di guerra; dal comm. Carlo Relu- lire 25 pro P. N. F. (assist. inv.) e 25 pro O. N. Balilla; dal prof. Piero Gall lire 25 pro Guardia ca.

r onorare la memoria di Berta er, dalla famiglia Miccoli-Zanetti 25, dal dott. Manlio Miccoli lire 10, famiglia Burlini lire 20 pro Congr. rità; da Norina Pittoni lire 20 pro nda Casa-Famiglia; da Giuseppi- ellen lire 20 pro Congr. di Carità; Resy Bezzetti lire 20 pro Guardia ca.

r onorare la memoria di Lydia Se- i, dal fratello Ermanno Grantsch nghay) lire 200 pro Ginnasio Dante ieri (studenti poveri); dalla sorella nato Lina e Armando Businelli lire o P. N. F. (opere assist.); da Te- ved. Semeniz lire 25 pro Congr. rità; dai cognati Guglielmo e Bice tti lire 25 pro Liceo Scientifico G. dan (studenti poveri); dai cognati Ruggero e Ines Semenizzi lire 25 Scuola Felice Venezian (scolari po- ; da Rita e Enrico Vitoppi lire 25 P. N. F. (opere assist.); da Maria n e figlia lire 20 pro Fondo Banelli; da Pelz lire 15 pro Congr. di Cari- da Ada e cap. Enrico Severi lire 20 Soc. Amici dell'Infanzia.

r onorare la memoria della came- Emilia Negri, dalla Delegata pro- ale e dalle capogruppo del Fascio minile lire 500 pro Nido Regina Ele- per un letto che porti il nome del- nta).

r onorare la memoria dell'ing. Ma- Pagliaro, dalla famiglia Laudi lire ro Congr. di Carità; dalla famiglia o Cozzi lire 30 pro P. N. F. (assist,).

r onorare la memoria di Giovanni eva, da A. Fantini lire 25 pro r. di Carità (accattonaggio).

r onorare la memoria di Paolo Ci- , dal cav. Giov. Ant. Picciola lire ro Ospedale Principe di Piemonte; farm. G. Basilisco lire 15, dal farm. de Gironcoli lire 15 pro P. N. F. st. inv.); dall'Istituto farmacotera- Triestino S. A. lire 50, da Cosimo io lire 20 pro Fondo I. Serravallo; famiglia Serravallo lire 50 pro F. (opere assist.).

r onorare la memoria di Angelo erino Polesello, dal cav. Carlo De- lire 20, dal cav. Luigi Muran lire ro Congr. di Carità; da Silvio Fac- a lire 25 pro P. N. F. (assist. inv.); a Soc. Naz. di Trasporti F.lli Gon- l (succursale di Trieste) lire 100 Congr. di Carità (accattonaggio); Maria e Jolanda Presotto lire 25 pro r. di Carità.

r onorare la memoria del compianto Fabio Mann, nella ricorrenza del leanno (25 dicembre), dalla madre 50 pro Ospedale Regina Elena (fon- Fabio Mann).

r onorare la memoria di Enrico oli, da Saul Sadoch lire 25 pro P. F. (assist. inv.) e lire 25 pro Guar- Medica.

lla ricorrenza del II anniversario morte di Egidio Farfoglia senior, consorte Caterina e figlio Mario Farfoglia lire 20, dalla figlia Alice a Torre e consorte lire 30 pro P. F. (opere assist.).

r onorare la memoria di Luigia zutto ved. Policreti, nel I anniver- della morte, da Letizia e Girolamo zutto lire 20 pro P. N. F. (assist.).

r onorare la memoria di Eugenio ardini, da Michele Goldberger lire ro P. N. F. (opere assist.); da Ma- ved. Foresti lire 30 pro Orfano- o S. Giuseppe.

l prof. Guido Mann (per il 25 di- re) lire 100 pro Ospedale Regina a (fondo Fabio Mann).

r onorare la memoria dell'adorata a Dalla Zonca, nel III anniversario morte, dall'ing. Arturo Visintini 50 pro Nido Regina Elena.

Luigi Benci lire 100 pro Ospedale na Elena (I div. chirurgica); da use Fontana per un omaggio rice- lire 40 pro Guardia Medica; dal- h. Renato Buri lire 50, da Matilde afia lire 50 pro Soc. Amici dell'In- a (provv. inv.); da Marcella Titz 50, da Pina Mayer-Chierego lire 100 Scuola F. Carniel (Natale); dai figli dott. Giulio Graf lire 50 pro Fra- tà Israelitica di Misericordia; dalla di Navigazione Libera Triestina lire dal Banco di Sicilia lire 75, da Riedel lire 10 pro Opera difesa minorenni; da Camillucci e Kraker 10 pro Asilo Rittmeyer; da Alice , nella ricorrenza del Natale lire 20 Soc. Amici dell'Infanzia, lire 20 pro otrofio S. Giuseppe, lire 20 pro di Nazareth e lire 20 pro C. R. a di Villa Opicina; da Ester Lieb- Modiano lire 50 pro Asilo infantile litico (assist. inv.) e lire 30 pro Rittmeyer (Befana); dall'avv. occio Slocovich lire 50 pro Fascio minile (scaldatoi) e lire 100 pro F. (assist. inv.); da V. D. lire o P. N. F. (opere assist.); da un po di signore lire 120 pro Fascio minile (scaldatoi).

ricordo della nostra cara Virgi- Cuschlan, dagli zii Marich lire o Scuola S. Xydias (scolare po- .

r onorare la memoria di Francesco gher, dagli addetti alle Tranvie Mu- ali lire 83 pro P. N. F. (opere).

tristissimo Natale senza il suo e senza il suo papà, alla loro me- , da Giorgia Guerrieri Zollia lire o Congr. di Carità.

r onorare la memoria di Rosa Ma- da Ugo Sembianti lire 20 pro Ass a fra Impiegati (vedove ed orfani); uno Sembianti lire 20 pro C. R. E. De Amicis.

prof. Alessandro Giorgulli per una azione avuta lire 20 pro Guardia ca.

r onorare la memoria di Maria- Zulim, da Renata Brunetti e figli 25 pro O. N. Balilla e lire 25 pro S. Xydias; da Albina Isalberti 25 pro P. N. F. (assist. inv.).

r onorare la memoria di Elvira Va- Hermann, dal fratello Eugenio Va- e famiglia lire 50 pro P. N. F. assist.).

r onorare la memoria di Bernardo rdini, da Flora Klingspor lire 10 rfanotrofio S. Giuseppe.

Da: contessa Anna Segrè Sartorio lire 200, Nidia Frigessi di Rattalma 200, Marcella Castiglioni 100, Franca Sacerdoti 100, Irma Stock 180, S. A. Navig. Gerolimich e C. 20, S. Navigazione Istria Trieste 20, Ditta Panfilli e C. 10, ing. E. G. Panfilli 10, Marco Stuparich 10, Ermanno Rudl 10, Angelini e Benardon 10, G. T. Angelini 10, Mario Veronesi 10, marchesa Matilde Staglieno 10, Vittorio Scarpa 10, Leopoldo Haas 10, S. A. Giuseppe Angeli 10, Luigi Dick 10, G. Wieninger 10, Mario Ferraris 10, Fischl e Lederer 10, Hans Schmidt 10, Mario d'Osmo 10, Libreria Minerva 10 pro Soc. Amici dell'Infanzia (provv. inv.).

Dalla S. A. Lorenzo Galtrucco: lire 500 pro Congr. di Carità (con distribuzioni speciali), lire 250 pro Croce Rossa Italiana, suddivise in lire 50 a cadauno, pro Patronato Rionale di Servola, Patronato Rionale di Città vecchia, Patronato Rionale di S. Giacomo, Patronato Rionale di S. Vito, Patronato Rionale di Barriera vecchia, lire 50 pro Istituto dei ciechi C. Rittmeyer, lire 50 pro Oratorio Salesiano, lire 50 pro Patronato Neuropsichici, lire 50 pro Soc. Amici dell'Infanzia, lire 50 pro Casa Balilla «Riccardo Pitteri».

Cronaca giudiziaria

Accusa per oltraggio non provata

(Pretura Penale) Partita interessante quella del primo ottobre u. s. allo Stadio: C'era l'incontro della Triestina con l'agguerrita squadra di Napoli per cui la curiosità dei tifosi che si recavano in folla allo stadio era più che giustificata. Automobili, tassì, convogli tranviari zeppi fino all'inverosimile, si dirigevano per via dell'Istria per scaricare gente alle porte del vasto campo di giuoco. Tra la folla c'era pure il signor Pietro Vigini, il quale, mal sopportando la lunga colonna di automobili che lo precedeva, volle rompere ogni indugio, uscire dai ranghi con la propria vettura e avviarsi da solo verso la meta agognata. Ma fece i conti senza un vigile urbano, il quale, preposto al movimento stradale, lo invitò a rimettersi nella fila come gli altri autisti. Il Vigini però, seccatissimo, rispose che non era un autista e quindi per completare la osservazione, a detta del vigile, avrebbe proferito qualche frase sul cui significato non c'era da equivocare. Infatti, il vigile estese una particolareggiata denuncia contro il Vigini, accusandolo del reato di oltraggio.

Comparso davanti al Pretore, il Vigini ha dichiarato che il vigile aveva capito male perchè la presunta frase offensiva se l'era rivolta a sè stesso. Come dire una specie di... autooltraggio! Il vigile ha sostenuto invece di avere capito troppo bene a chi era diretta l'invettiva. Chi dei due aveva ragione? Il giudice s'è affidato allora ai testimoni; ma le opinioni erano diverse. Allora non rimaneva che una soluzione: assolvere con formula dubitativa. E così è stato fatto.

Pretore dott. Rossi; difesa avv. Poillucci; cancelliere Oddo.

«Mi go studià la giografia...»

(Pretura Penale) Tra i vari contravventori al foglio di via obbligatorio, uno ha fatto trascorrere ieri qualche istante di buon umore al folto pubblico che, come al solito, gremiva l'aula.

Si trattava di certo Giovanni Fronza, da Figardo di Pinguente, il quale, a domanda del giudice se si riteneva colpevole ha dato questa singolare risposta:

— Mi colpevole? Ma gnanca per scherzo! La devi saver che i carabinieri i me ga fermà proprio al confin del teritorio de Trieste!

— Come sarebbe a dire?

— Sarebbe a dire che son sta messo in contravenzion in teritorio de S. Dorligo della Valle; proprio a un metro de distanza dal teritorio triestin...

— Storie!

— Gnente storie! Anzi la storia xe che per mi la contravenzion xe ilegal e pretendo de esser libero. Se no la sa, mi la giografia la go studiada...

Peccato che il Pretore non avesse voluto saperne delle cognizioni geografiche del Fronza, nè della limitazione territoriale della città, perchè ha condannato il giudicabile ad un mese e 15 giorni di arresto.

Il Fronza, nell'apprendere la sentenza, ha esclamato:

— E dir che iero a un metro dala città!

Pretore dott. Rossi; difesa avv. Montico; cancelliere Oddo.

Allegria eccessiva

(Pretura Penale) «Uomo allegro il ciel l'aiuta» dice un noto aforisma vecchio come il mondo. L'allegria deve essere però moderata e contenuta in dati limiti, chè in caso diverso possono capitare guai come è accaduto ad Albano Petris il quale la notte del 2 agosto scorso fu sorpreso dai vigili urbani a cantare a squarciagola, in compagnia di altre persone che si trovavano con lui in un tassì. A rafforzare le virtuosità canore del Petris c'era pure un bengasino, tale Ahmed Tripoli il quale anche lui fu invitato a rimanersene silenzioso se non voleva aver noie. Ma andate a dare buoni consigli a gente di temperamento collerico e litigioso. I vigili ne hanno avuto una prova dallo stesso Petris che, sceso dal tassì, messosi a protestare contro il divieto di cantare, si lasciò scappare delle parole non troppo cortesi per i tutori dell'ordine.

L'episodietto ha avuto ora il suo epilogo in Pretura ove il difensore del Petris ha cercato di convincere il giudice che il suo difeso, anche volendolo non è in condizioni da cantare a causa di una laringite cronica. Questa tesi poteva passare, per gli schiamazzi, ma per l'oltraggio no. Parole offensive si possono dire anche a voce bassissima, percui il Pretore ha condannato il Petris a 7 mesi di reclusione con l'aggiunta di 300 lire di multa. Invece il bengasino, ch'era assente, è stato assolto dal reato di oltraggio per non averlo commesso e condannato per gli schiamazzi a 300 lire di multa.

Pretore dott. Rossi; difesa del Petris avv. Jellersitz-Illesi; difesa di Ahmed avv. V. Bologna; cancelliere Oddo.

Vicende di un aspirapolvere e di una macchina lucidatrice

(Tribunale Penale) Davanti alla quarta sezione si è discusso il processo a carico di Alberto Tomaselli, Carlo Gulin e Antonio Passagnoli, i quali dovevano rispondere il primo di appropriazione indebita e gli altri di ricettazione relativa a un apparecchio aspirapolvere e ad una lucidatrice del valore di 3000 lire. E' risultato dal dibattimento che l'8 marzo 1933 il Tomaselli aveva acquistato quegli apparecchi dalla Società Electro Lux con il patto di riservato dominio pagando solo la prima rata e rendendosi in seguito inadempiente. E' risultato pure che dopo alcuni giorni dall'acquisto, egli vendette gli apparecchi al Carlo Gulin e questi all'Antonio Passagnoli, il quale nonostante una diffida verbalmente fatta da un rappresentante della Società, li aveva venduti ad una quarta persona della quale non volle precisare il nome.

Gli imputati si sono difesi scagionandosi a vicenda e mettendo in evidenza rapporti di reciproco credito, per far credere alla legittimità delle vendite tra loro conchiuse, avvalorando, specialmente il Passagnoli, la propria presunta buona fede a mezzo di una ricevuta liberatoria che si era fatto consegnare dal Gulin, ricevuta che si scoprì di data anteriore all'effettiva consegna.

Tanto il P. M. che la parte lesa, costituitasi Parte Civile, hanno dimostrato l'inconsistenza della giustificazione e quindi la piena responsabilità degli imputati ed il Tribunale, accogliendo le loro richieste, ha condannato il Tomaselli a mesi 6 di reclusione, il Gulin ad un anno e Passagnoli, ritenendolo solo responsabile di incauto acquisto, a 500 lire di ammenda e tutti in solido al risarcimento dei danni verso la Parte Civile.

Presidente cav. uff. Colombis; P. M. cav. Battiggi-Stabile; P. C. avv. Pugliesi del Foro di Milano; difesa avvocati Matosel-Loriani e Viterbo; cancelliere de Mircovich.

A porte chiuse

(Tribunale Penale) Giovanni Tenze fu Andrea, nato nel 1894 e domiciliato a Santa Croce, era stato accusato di due gravi reati di violenza commessi uno nel gennaio e l'altro nell'aprile scorso, in danno di una minorenne. Tenutosi il processo alla quarta sezione, il Tenze è stato prosciolto dal primo fatto per improcedibilità dell'azione penale causa la ritardata presentazione della querela e per insufficienza di prove dal secondo.

Presidente cav. Pollanzi; P. M. cav. Battiggi-Stabile; difesa avv. G. Zennaro, cancelliere de Mircovich.

In relazione alla causa svoltasi al Tribunale penale per violazione della legge sui diritti d'autore, rileviamo che il signor Bruno Cordovado ha presentato ricorso in Cassazione.

Domani non uscirà nessun giornale. Martedì usciranno soltanto «Il Piccolo della Sera» e «Le Ultime Notizie».

Ancora vittime della melma gelata

Una nuova serie di braccia e gambe fratturate

Il doloroso purgatorio dei pedoni, dovuto alle condizioni in cui, dopo le giornate di tempaccio, si trovano tuttora certe vie, continua e s'è avuta anzi, specialmente nella mattinata una ripresa di capitomboli, dovuta al fatto che durante la notte precedente la temperatura era ridiscesa sotto zero percui ieri mattina nei punti bagnati s'erano formati nuovi crostelli di gelo che, nelle vie meno soleggiate, rimasero a lungo. Anche negli accidenti avvenuti ieri i casi di fratture ossee sono parecchi e risulta quindi evidente la necessità di liberare con la massima sollecitudine anche le vie meno centriche dai pericolosi mucchi di fanghiglia gelata e dai crostelli insidiosi di cui in parecchi punti son ricoperti anche i marciapiedi, a malgrado della precisa disposizione municipale che impone ai proprietari di case di far mantenere sgombri e puliti i tratti di marciapiede dinanzi ai rispettivi stabili, disposizione che, a dire il vero, non è stata finora eccessivamente osservata.

Ecco intanto la cronaca degli infortuni avvenuti ieri.

Riprendendo la serie...

Uscita ieri mattina di casa, per recarsi a fare la spesa giornaliera al mercato, la quarantenne Emilia Berteletich, abitante in via della Scuola nuova n. 1, è sdrucciolata su uno strato di fanghiglia ed è caduta al suolo in modo da prodursi la frattura del braccio sinistro. Dopo le prime cure avute sul posto da un sanitario della Guardia medica, è stata trasportata all'Ospedale Regina Elena ed ivi accolta nel reparto chirurgico di turno. Guarirà in cinque settimane.

— Scivolata sopra uno strato di melma la casalinga Maria Sasin, di 50 anni, abitante in Guardiella Timignano n. 1697, ha avuto la disgrazia di finire malamente a terra e di fratturarsi il braccio sinistro. Accompagnata all'Ospedale Regina Elena è stata accolta con prognosi di cinque settimane di cura nel reparto chirurgico di turno.

— Nelle stesse circostanze la quarantacinquenne Maria Sodovacco, abitante in via Rigutti n. 4, ha fatto ieri mattina un capitombolo in piazza Garibaldi e si è fratturata la tibia sinistra. Trasportata all'Ospedale con l'autolettiga della Guardia medica, è stata accolta e dovrà rimanere a letto per cinque o sei settimane.

— Vittima di uno scivolone è rimasto anche il bracciante Giuseppe D'Aprile, di 27 anni, abitante in via del Crocifisso n. 6. Sdrucciolato ieri mattina in Cittavecchia su un crostello di ghiaccio, ha riportato una contusione alla spalla sinistra. E' stato medicato all'astanteria dell'Ospedale Regina Elena e giudicato guaribile in otto giorni.

— All'astanteria dell'Ospedale Regina Elena è ricorso ieri mattina il sedicenne Silvio Grassi, abitante in Rozzol in monte n. 48. Il giovane che aveva il polso sinistro slogato ha raccontato di aver riportato la lesione essendo sdrucciolato e caduto non sulla via ma sulle mattonelle dell'impiantito di un negozio di commestibili in Valle di Rozzol, ov'è occupato.

Gli accidenti nella serata

Durante il pomeriggio e nella serata sono ricorsi all'Ospedale Regina Elena altri infortunati, ai quali i sanitari di turno all'astanteria hanno prestato le cure opportune. Con l'autolettiga della Guardia medica è stata trasportata al Nosocomio la casalinga Orsolina Finzi, di 56 anni, abitante in via Alfieri n. 2, la quale, scivolata l'altra sera in via Settefontane su un crostello di ghiaccio era caduta in modo da riportare la frattura della tibia destra. Medicata e dichiarata guaribile in quattro o cinque settimane è stata accolta nel primo reparto chirurgico.

— Il pensionato Leonardo Kenda, di 54 anni, abitante al n. 12 di via della Scalinata, stava scendendo la via Petronio, allorchè un malaugurato crostello di ghiaccio gli ha fatto fare un capitombolo che gli è costato la frattura del femore destro. Soccorso e trasportato all'Ospedale, è stato accolto nel primo reparto chirurgico con prognosi di cinque settimane di cura.

— La casalinga Anna Bigot, di 56 anni, abitante in via S. Michele n. 15, si è fratturata ieri la tibia sinistra in un accidente consimile dovuto al solito insidioso crostello di ghiaccio. Trasportata con l'autolettiga della Guardia medica all'Ospedale, ha avuto le cure del caso all'astanteria e quindi è stata accolta nel primo reparto chirurgico.

— Il telefonista Pietro Rocchi, di 28 anni, abitante in via Mazzini n. 46, usciva ieri sera da un magazzino di via Montorsino, portando sulle spalle una scaletta a piuoli, quando, messo inavvertitamente un piede su uno strato di fanghiglia ghiacciata, è caduto e s'è prodotto una ferita al sopracciglio sinistro. Rialzato e accompagnato all'astanteria dell'Ospedale, ha avuto dal sanitario di turno le opportune medicazioni ed è stato poi dichiarato guaribile in dieci giorni.

— In via San Maurizio, tuttora resa quasi intransitabile per i mucchi di neve ai lati della via e per i pericolosi crostelli di ghiaccio, è caduta la casalinga Ernesta Battigelli, di 68 anni, abitante in via delle Beccherie n. 22, la quale non ha potuto rialzarsi da sè, in seguito alla frattura del malleolo sinistro. La poveretta è stata trasportata all'Ospedale Regina Elena con la autolettiga della Guardia medica. Guarirà in non meno di sei settimane.

— Un capitombolo dovuto all'insidia del ghiaccio è stato fatto iersera anche dal bracciante Giuseppe Stanich, di 28 anni, abitante in via Pondares n. 5, il quale sdrucciolato al suolo mentre portava sulle spalle un sacco di carbone, si è contuso al fianco sinistro. Rialzato e soccorso è stato più tardi trasportato con l'autolettiga della Guardia medica dallo scaldatoio di via della Tesa all'Ospedale, ove il sanitario di turno lo ha medicato, dichiarandolo poi guaribile in pochi giorni.

S'è fratturata la spina dorsale?

Mentre stava lavorando a bordo di un piroscafo inglese ormeggiato al Porto Duca d'Aosta, il bracciante Leopoldo Pescanez, di 49 anni, abitante in via Paolo Diacono n. 6, è stato colpito ieri mattina alla schiena dal coperchio di una boccaporta, in modo da riportare una forte contusione alla colonna vertebrale con probabile frattura ossea. Il Pescanez soccorso dapprima dai compagni di lavoro e successivamente dal sanitario di turno alla Guardia medica, chiamato sul posto, è stato quindi trasportato con l'autoambulanza dell'istituzione all'Ospedale Regina Elena ed accolto, dopo una sosta all'astanteria, nel reparto chirurgico di turno. I medici si sono riservata la prognosi.

Bracciante investito dal tram

Portando una cesta contenente numerose bottiglie, il bracciante Antonio Buttignon, di 48 anni, abitante al n. 8 della Strada di Guardiella, stava attraversando ieri nel pomeriggio piazza Goldoni, quando nei pressi della farmacia Rovis, è stato urtato da una motrice tranviaria della linea n. 11, diretta in piazza della Borsa, che lo ha scaraventato a terra. Soccorso da alcuni presenti, il Buttignon che in seguito all'accidente aveva abbandonato la cesta le cui bottiglie erano finite in frantumi, è stato accompagnato dal vigile urbano Carlo Lozei all'Ospedale Regina Elena, ove il sanitario d'ispezione gli ha riscontrato contusioni escoriate al ginocchio destro. Dichiarato guaribile in pochi giorni, l'infortunato ha poi potuto andarsene.

Un grosso tubo di ghisa piomba addosso a un marittimo

Si lavorava ieri mattina, a bordo del piroscafo «Anfora» ormeggiato nel Porto «Duca d'Aosta», alla caricazione di tubi di ghisa. Un sollevatore ne calava a bordo parecchi per volta, riuniti in imbragature. Ad un certo punto uno dei tubi scioltosi dalla legatura e piombato sulla coperta del piroscafo ha investito il marittimo Alessandro Santin, che, scaraventato al suolo, ha riportato lesioni alla faccia ed alla coscia destra, con probabili lesioni ossee. L'infortunato, soccorso dai presenti, è stato poi visitato dal sanitario di servizio alla Guardia medica e trasportato quindi con l'autolettiga dell'istituzione all'Ospedale Regina Elena, ove, dopo ulteriori medicazioni all' astanteria, è stato accolto nel reparto chirurgico di turno.

La disgrazia di un bracciante

Ieri sera, lavorando davanti all'hangar n. 69 del Porto Duca d'Aosta, il bracciante Giovanni Signoretto, di 56 anni, abitante in via delle Lodole n. 15, è stato colpito al piede sinistro da una cassetta di merce ed ha riportato una forte contusione con sospette lesioni ossee. Trasportato con l'autolettiga della Guardia medica all'Ospedale Regina Elena il Signoretto è stato medicato e dichiarato guaribile in 10 giorni — se le lesioni ossee non saranno accertate — e in quattro settimane, nel caso contrario.

Infruttuosi tentativi a Scoglio Silo per disincagliare il piroscafo «Cherso»

POLA, 23

Malgrado i ripetuti tentativi di disincaglio il piroscafo «Cherso» si trova tuttora nella stessa posizione del primo giorno. Come è noto, il «Cherso» s'è incagliato nella secca dello Scoglio Silo nei pressi dell'isola di Lussinpiccolo, or sono quattro giorni. I tentativi verranno ripresi domani.

Estrazioni del Lotto del 23 dicembre 1933

BARI	55	50	48	66	64
FIRENZE	45	31	26	68	64
MILANO	27	63	52	21	45
NAPOLI	10	36	31	15	16
PALERMO	6	89	73	27	44
ROMA	59	14	63	64	9
TORINO	24	37	86	29	84
VENEZIA	59	49	73	19	54

Ritardi negli arrivi da Venezia per un lieve incidente presso Padova

VENEZIA, 23

Oggi il treno 212, in partenza da Venezia alle ore 12.5, procedeva alla velocità di 80 chilometri, diretto a Milano, quando per cause non ancora precisate, giunto all'altezza di Vigonza tra le stazioni di Dolo e Ponte di Brenta, due vetture deviarono. Grazie al sangue freddo del personale di servizio, non si devono lamentare vittime, all'infuori di pochi contusi di lievissima entità.

Immediatamente dalla stazione di Padova partirono soccorsi. Venne formato un convoglio ausiliario sul quale furono trasbordati i viaggiatori provenienti da Venezia. Le autorità del Compartimento, immediatamente avvertite, si portarono sul luogo, disponendo dapprima che i treni da e per Venezia venissero istradati via Treviso-Venezia o via Castelfranco-Padova, a seconda della loro destinazione. Più tardi, verso le 18, si ristabilì un binario unico, facendovi passare tutti i treni da qualunque parte provenissero.

Il lieve incidente ha avuto qualche ripercussione anche negli arrivi a Trieste dei convogli provenienti da Milano. Così il diretto delle 20.37, che è giunto alla nostra Stazione Centrale alle 21.20, con 43 minuti di ritardo. Il rapido proveniente da Milano, in arrivo alle 23.10, ha perduto invece la coincidenza a Mestre e non è quindi giunto nella nostra città. Nessun ritardo hanno subìto i treni provenienti, direttamente dalla linea Mestre-Portogruaro-Trieste.

La chiave che stava per aprire una testa. Venuta a diverbio con tale Giorgina N., di 27 anni, la prestaservizi Lucia Tosolini, di 30 anni, abitante in via Crosada n. 10, è stata iersera colpita al capo con una chiave che le ha prodotto una contusione. Più tardi la Tosolini si è recata all'Ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno l'ha medicata. Guarirà in pochi giorni.

Radio Gruppo Nord

Programma del 24 dicembre 1933-XII

9.55 (Trieste): Messa dalla Cattedrale di San Giusto. — 11 (Trieste): Padre Petazzi: Conversazione religiosa. — 11.20 (Trieste): Dott. Giulivo: «Consigli agli agricoltori». 12.30: Dischi. — 12.45-13.45: Orchestra Cetra diretta dal m.o Tito Petralia. — 13.45-14.15: Musica richiesta dai radioascoltatori. — 15.30: Dischi e notizie sportive. — 14.45: Concerto della Corale «Cantori Fiat» diretta dal m.o Fidelio Finzi. — 16.30: Dischi e notizie sportive. — 17: **Concerto dedicato alla Giornata della Madre e del Fanciullo.** - Nell'intervallo: V. E. Bravetta: «Cantilena della mamma». - Dopo il concerto: Notizie delle principali partite di calcio della Divisione Nazionale e degli altri principali avvenimenti sportivi - Risultati e classifica del campionato di calcio Divisione Nazionale e degli altri principali avvenimenti sportivi della giornata. —: Risultati delle partite di calcio di Prima Divisione. Comunicazioni del Dopolavoro. — 19.15: Dischi. — 19.45: Notizie varie - Notizie sportive - Dischi. — 20.40: **«La canzone di Natale»**, fiaba musicale di Lisetta Ponti e Carla Martinelli. Musica di Nelly Nelson. 21: **Concerto natalizio** diretto dal m.o Ugo Tansini. All'organo m.o Ulisse Matthey Maestro del coro: Ottorino Vertova. — 22.30 (circa): Vittadini: **«Il Natale di Gesù»** per soli, coro e orchestra (soprano Graziella Gazzera Valle, mezzo soprano Rita De Vincenzi). — 23.5: Pifferate e canti popolari di Natale. Eventuale ritrasmissione della solenne funzione religiosa che ha luogo nella Chiesa della Natività a Betlemme. — 24: Trasmissione dalla Chiesa dell'Ara Coeli di Roma: **Messa di mezzanotte.**

Programma del 25 dicembre 1933-XII

11: Messa dalla Chiesa dell'Ara Coeli di Roma. — 12: Spiegazione del Vangelo. — 12.30: Dischi. — 12.45: Trio. — 13.45: Musica varia. — 16.45: Cantuccio dei bambini. — 17.10: Orchestrina. — 19: Canzoni di Natale di vari paesi. — 20.15: Dischi. — 20.40: **«La principessa Pisello»**, favola in tre atti di D. Tumiati con musiche di Tito Petralia. — 22: Musica da ballo. — 23: Notizie.

Littoria

Convocazione dei maestri. I maestri che hanno proposte concrete sulle necessarie modificazioni ai libri di Stato, specialmente della III classe, sono convocati mercoledì alle 11 nella saletta del Partito.

Congressi, feste e convegni

Società Ginnastica. Martedì alle 17 trattenimento danza soci e bambini.

Società Alpina delle Giulie. Giovedì conversazione sul tema: «Storia degli alpini».

Società Operaia Triestina. Questa sera ballo sospeso. Martedì nella sede sociale, dalle 18, grande trattenimento natalizio.

Dopolavoro «A. Olivares». Domani dalle 17.30 e martedì trattenimenti danza, sala via della Valle 8.

Dopolavoro «P. Lucchini». Aperte iscrizioni gita sciatoria Luico, lire 12.50. Biglietti al Bar (via Carducci 28) e in sede. Partenza ore 5 sede e alle 5.30 Bar.

Dopolavoro «R. Pitteri». Martedì 26, lezione coro e seduta Direzione sospese. I coristi in sede venerdì alle 20.

G. R. F. «Aldo Ivancich». Oggi veglia dalle 21. Domani ballo dalle 18, sede, via Boccaccio 3.

Dopolavoro Impiegati e Professionisti. Oggi alle 17.30 tè danzante. Domani alle 17.30 tè, alle 20.45 trattenimento. Domenica 31, veglia S. Silvestro dalle 21.30, giochi, scherzi, lotteria gastronomica. Inviti permanenti. Abito nero o divisa. Prenotazioni tavoli numerati.

Dopolavoro Credito e Assicurazioni. Oggi trattenimento pomeriggio sospeso e rimandato a martedì dalle 17.30. Notte S. Silvestro, informazioni e prenotazioni in sede. Domani alle 10.30 campo di Montebello, incontro calcio.

Dopolavoro Postelegrafonico. Oggi e domani dalle 18, trattenimenti danza.

Dopolavoro Cooperative Operaie. Ritrovo partecipanti gita sciatoria Luico domani alle 5.15, in via Carducci, presso Bar Alzetta. Squadra calcio domani alle 8 in campo Montebello. Domani in sede, via Tiziano Vecellio 4, festino danza dalle 18. Ballo di questa sera sospeso.

Dopolavoro operai industrie chimiche. I seguenti giuocatori domani alle 9.30 in campo Ponziana: Robba, Zadnik; De Santi, Marzas, Bertani, Covacich, Calligaris, Kufferein, Skok, Palmieri, Stokel, Volsi, Krasna. Oggi dalle 20 trattenimento danza. Domani trattenimento dalle 18.

Dopolavoro «G. Berutti». Trattenimento domenica sala ex Subiotta si terrà domani.

Circolo Marina Mercantile. Domani alle 18 tè danzante. Prenotazioni cena sociale San Silvestro. Tesseramento famiglia e O. N. D.

Moto Club Trieste. Domani festa di Natale, dalle 17 alle 20 tè danzante e dalle 21 al mattino trattenimento familiare danza con sorprese e scherzi. Domenica 31 veglia di San Silvestro, tradizionale cena sociale per soci, familiari, invitati. Informazioni e prenotazioni in sede a tutto giovedì 28.

Circolo «L. Domeneghini». Corso taglio e cucito lunedì e mercoledì scuola via G. Brunner. Iscrizioni altro corso durata tre mesi. Lire 15. Informazioni Maranzana, via Dante 7. Convocazione sportivi mercoledì ore 20. Domani gita Luico; iscrizioni presso Struckel entro questa sera.

Oggi dalle 11 alle 13 e dalle 17, trattenimenti di danza.

Circolo «Fiamma». Oggi e domani trattenimenti danza alle 18. Domani orario prolungato.

Dopolavoro E. I. A. Oggi alle 22 ritrovo soci in via Sette fontane (Lorenzutti). Domani alle 16 stesso luogo.

Dopolavoro «Scarpone». Oggi in sala Tartini (via Carducci 24) ballo dalle 19. Domani, dalle 18.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE:

I SANTI DI NOME ROMANO: 24 dicembre: Luciano, Paolo, Druso.
25 dicembre: Natale.
26 dicembre: Marino.

NASCITE (23 dicembre 1933): Legittimi: Cufar Federico; Papadopulo Nicolò; Metlicovich Amalia; Cossutti Giovanni; Roma-Sarina; Zorzetti Eleonora. Illegittimi: maschi 2, femmine 1.

DECESSI: Böhm Giuseppe, a. 86; Andoli Enrico a. 55; Cipolla Paolo a. 65; Prassel Lidia a. 14; Remech Valentino a. 63; Scabar Giuseppe a. 71; Zaruba Giuseppe a. 73; Severin Luciano a. 1; D'Aloia Antonio m. 8; Quizza ved. Negri Emilia a. 64; Varini Antonia a. 65; Pagliaro Mario a. 60; Vittoria Giorgio m. 10; Rozman Giorgio a. 1.

MATRIMONI TRASCRITTI: Rogantin Giorgio, falegname e Martinis Amalia, casalinga; Kossutta Francesco, panettiere e Tomasi Maria, casalinga; Maxia Battista, sergente maggiore R. E. e Dolenc Valeria, casalinga; Antonio Giuseppe, droghiere e Cuk (Cink) Carla, casalinga; Russignaga Luigi, fonditore e Chmet Anna, pasticciera; Pompili Filippo, maresciallo capo R. E. e Babuder Maria, casalinga.

MATRIMONI CELEBRATI: Chaplin Robert Henry, direttore di soc. di navig. e Hartley-Russell Mary, casalinga.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Trani Giuseppe, marinaio e Marussich Antonia, casalinga; Pockar Giusto, bracciante e Ludovisi Slavia, casalinga; Tromba Giuseppe, barbiere e Tomasini Maria, casalinga; Chersi rag. Giovanni, impiegato e Obresa Amelia, casalinga; Cosmo Bruno, bracciante e Coretti Giuseppina, casalinga; Galliani Arnaldo, marittimo e Isarsich Mercedes, casalinga; Ambrogio Santo, capitano R. E. e Cappuccio Concetta, casalinga; Podorieszach Eugenio, impiegato bancario e Venezian Zaira, casalinga; Devescovi Angelo, falegname e Carlovati Margherita, sarta; Carraro Ottorino, commesso di albergo e Stefancic-Paoli Stefania, casalinga; Simarelli Mario, commesso e Colarich Carmela, casalinga; Leo Salvatore, calzolaio e Depolli Silvana, casalinga; Bodoni Libero, pasticciere e Frua Nicolina, casalinga; Gennaro Giovanni, bracciante e Battistuta Ida, casalinga; Intole Gaetano, impiegato e Gentilli Anita, impiegata; Calzi Luigi, falegname e Zuzic Maria, casalinga; Mistelli Guglielmo, elettricista e Tavcar Giuseppina, casalinga; Vezzà Raimondo, impiegato e Carli Argia, casalinga; Lenardon Giuseppe, meccanico e Stebez Jolanda, casalinga; Zolli Giordano, cameriere marittimo e Ullivello Alessandra, casalinga; Mezghec Giusto, impiegato tecnico e Ferluga Luigia, casalinga; Gallopin Umberto, bracciante e Brighi Santa, giornaliera; Zupin Alberto, agente daziario e Jamsek Antonia, casalinga; Fecondo de Frûchtenthal Bruno, impiegato e Valla Anita, impiegata; Lombardo Giovanni, maresciallo capo di finanza e Casertano Anna, casalinga; Zorzetti Romano, pasticciere e Riosa Valeria, casalinga; Rocco Ubaldo, commestibilista e Trigiani Maria, modista; Albuzio nob. Ferdinando, impiegato priv. e Scocchi Maria, casalinga; Kosir Marcello, violinista e Lillich Lionida, casalinga; Leonardelli Renato, assicuratore e Semec Giacomina, casalinga; Sturm Attilio, perito industriale e Ribaric-Valenti Enrica, casalinga.

Movimento settimanale dei piroscafi

LLOYD TRIESTINO. Pir. «Abbazia» a Trieste; «Adria» in linea espresso d'Istanbul; «Ausonia» in arsenale; m.n. «Assiria» in linea Adriatico-Mar Nero B; «Caldea» a Trieste; «Calitea» in linea espresso Rodi-Egitto; pir. «Carignano» partito il 19 corr. da Bombay; «Carnaro» in linea della Palestina; m.n. «Città di Bari» in linea Adriatico-Soria A; pir. «Conte Rosso» partito il 22 corr. da Colombo; «Conte Verde» partito il 19 corr. da Port Said; «Cracovia» in arsenale; «Diana» in linea Adriatico-Mar Nero A; m.n. «Egitto» in linea Adriatico-Soria A; «Fenicia» a Trieste; m.n. «Fusijama» arrivata il 17 corr. a Batavia; pir. «Gange» in linea espresso d'Alessandria; «Gastein» in linea Adriatico-Mar Nero A; «Helouan» in linea espresso d'Istanbul Tur. B; m.n. «Himalaya» partita il 21 corr. da Brindisi; pir. «Italia» a Trieste; «Martha Washington» in linea della Palestina; «Merano» in linea Adriatico-Mar Nero A; «Milano» in arsenale; «Moncalieri» partito il 20 corr. da Singapore; m.n. «Palestina» in linea Adriatico-Mar Nero B; pir. «Pilsna» a Trieste; «Stella d'Italia» a Trieste; «Tevere» a Trieste; «Vesta» in linea Adriatico-Soria B; «Vienna» in linea espresso d'Istanbul Tur. B; m.n. «Tergestea» partita il 18 corr. da Penang; «Col di Lana» part. il 21 corr. da Karachi; «Hilda» a Trieste; pir. «Federico» a Trieste; «Priaruggia» in linea Adriatico-Soria B.

COSULICH. M.n. «Saturnia» partita il 22 corr. da New York per la prima crociera nelle Indie Occidentali; «Vulcania» arrivata il 19 corr. a Trieste; pir. «Belvedere» partito il 20 corr. da Rio de Janeiro per Teneriffe; m.n. «Neptunia» partita il 14 corr. da Trieste per Buenos Aires, via scali; «Oceania» partita il 16 corr. da Recife per Gibilterra; pir. «Amazzonia» partito il 23 corr. da Trieste per Belem (Parà) via scali; «Urania» arrivato il 20 corr. a Belem (Parà); «Alberta» in partenza da Galveston per Venezia e Trieste; «Clara C.» partito il 12 corr. da Trieste per New York, Filadelfia e Golfo del Messico via scali; «Dora C.» arrivato il 23 corr. a Genova; m.n. «Giulia» partita il 21 corr. da Tampa per New-Orleans; pir. «Ida» arrivato il 23 corr. a Trieste; pir. «Lucia C.» part. il 12 corr. da Palermo per New York e Golfo del Messico; m.n. «Maria» partita il 6 corr. da Galveston per Venezia e Trieste; pir. «Anna C.» partito il 12 corr. da Las Palmas per Rio de Janeiro; «Atlanta» partito il 21 corr. da Sebenico per Catania; «Laura C.» partito il 20 corr. da Bahia per Teneriffe; «Teresa» partito il 16 corr. da Las Palmas per Napoli.

TRIPCOVICH. Pir. «Giovinezza» partito il 23 corr. da Catania per Trieste; «Etruria» partito il 22 corr. da Nizza per Savona; «Fanny Brunner» arrivato il 22 cor. a Casablanca; «Alicantino» partito il 23 corr. da Genova per Marsiglia; «Silvia Tripcovich» partito il 23 corr. da Ancona per Messina; «Algerino» arrivato il 23 corr. a Fiume; «Saraceno» in viaggio da Tunisi per Marsala; «Tunisino» partito il 22 corr. da Valencia per Algeri; «Marocchino» partito il 21 corr. da Malta per Tunisi; «Sivigliano» a Trieste; «Le Tre Marie» arrivato il 23 corr. a Valencia; «Guido Brunner» partito il 23 corr. da Alicante per Ceuta; «Andalusia» arrivato il 21 corr. a Odessa; «Arcadia» carica a Caibarien (Cuba); «Laconia» carica a Nuevitas (Cuba); «Numidia» partito il 20 corr. da Fiume per Orano; «Raffaello» passato il 22 corr. Gibilterra diretto a Trieste.

ADRIA. M.n. «Catalani» sotto carico a Bari; «Donizetti» sotto carico a Fiume; «Paganini» attesa domani a Marsiglia; «Puccini» sotto carico a Livorno; «Rossini» sotto carico a Napoli; «Verdi» sotto carico a Catania; pir. «Albachiara» carica a Crotone; «Alfieri» carica a Taranto; «Cimarosa» carica a Venezia; «Oriens» atteso dopodomani a Fiume; «Tiziano» a Genova; «Aleardi» in arrivo ad Amburgo; «Ariosto» carica a Venezia; «Carducci» in partenza da Palermo via Malaga per Londra; «Leopardi» partito il 16 corr. da Palermo per Londra; «Manzoni» in arrivo a Londra; «Tasso» partito il 14 corr. da Rotterdam per Porto Empedocle; «Boccaccio» partito il 19 corr. da Rotterdam per Golfo degli Aranci; «Pascoli» in partenza da Messina per Palermo; «Petrarca» carica in Sicilia; «Ugo Bassi» scarica a Portovecchio di Piombino.

GEROLIMICH. Pir. «Caterina Gerolimich» passato il 16 corr. Gibilterra diretto a Brema; «Generale Petitti» arrivato il 20 corr. a Theodosia; «Monte Bianco» passato il 16 corr. Istanbul diretto a Hull; «Clara Camus» a Portoferraio; m.n. «Col di Lana» partita il 22 corr. da Karachi per Bombay; «Monte Piana» arrivata il 21 corr. a Melbourne.

PREMUDA. Pir. «Absirtea» partito il 14 corr. dal Tyne per il Plata; m.n. «Tergestea» part. il 18 corr. da Penang per Colombo.

GENTE DI MARE. Situazione dei turni d'imbarco per il 26 dicembre (A. XII).

Turno Generale: Marinai 1, 2, 3, 4, 6; giovani coperta 2, 4, 5, 6, 7; mozzi coperta 1, 2, 3, 4, 6; ingrassatori 1, 2, 3, 4, 6; fuochisti nafta 1, 2, 3, 4, 5; fuochisti 8, 9, 10, 11, 12; carbonai 5, 6, 7, 8, 9; giovani camera 1, 2, 3, 4, 5; mozzi camera 1, 2, 3, 4, 5; giovani cucina 1, 2, 3, 4, 5.

Turno Lloyd Triestino: Marinai 60, 61, 62, 63, 64; giovani coperta I 43, 44, 45, 46, 47; giovani coperta II 20, 21, 22, 23, 24; mozzi coperta —, —, —, —, —; fuochisti 113, 114, 115, 116, 117; carbonai 19, 20, 21, 22, 23; mozzi macchina 2, 4, 5, 6, 7.

Turno Cosulich: Marinai passeggeri: 44, 52, 53, 54, 55; marinai carico 14, 18, 22, 24, 26; giovani coperta in I 7, 30, 21, 31, 32; giovani coperta in II 14, 15, 16, 17, 18; mozzi coperta 36, 37, 38, 39, 40; ingrassatori passeggeri 27 bis, 28, 29, 30, 31; ingrassatori carico 9, 10, 11, —, —; giovani macchina 22, 19, 23, 24, 25; camerieri II cl. 11, 73, 79, 80, 91; camerieri III cl. 16, 19, 21, 28, 30; giovani camera 75, 120, 121, 123, 124; mozzi camera con navigazione 6, 7, 8, 9, 10; mozzi camera senza navigazione 6, 7, 8, 9, 10; mozzi cucina 10, 12, 13, 14, 15; allievi cuochi in I 31, 32, 33, 34, 35; allievi cuochi in II 9, 10, 11, 12, 13; camerieri mensa ufficiali 2, 3, 4, 5, 6; giovani cucina 23, 24, 25, 26, 27; fuochisti carico 6, 10, 11, 13, 14; fuochisti passeggeri 7, 10, 11, 12, 13.

Salonieri II classe 91, 92, 93, 94, 95; cabinisti II classe 84, 85, 86, 89; garzoni camera 13, 14, 17, 58, 59; garzoni cucina 11, 22, —, —, —.

Turno Navigazione Libera Triestina Nord: Marinai 14, 15, 16, 17, 18; giovani coperta 8, —, —, —, —; ingrassatori 7, 8, 9, 10, 11.

Turno Navig. Libera Triestina, Africa: Marinai 27, 30, 31, 33, 34; giovani coperta 15, 16, 17, 19, 20; mozzi coperta 14, 15, 16, 17, 18; ingrassatori 5, —, —, —, —; fuochisti nafta 10, 11, —, —, —; fuochisti carbonai 27, 28, 29 bis, 30, 31; carbonai 22, 28, 29, 30, 31; camerieri 16, 17, 18, 19, 20; garzoni camera 13, 13 bis, 14, 15, 16; mozzi camera 23, 24, 25, 26, 27; mozzi cucina 11, 12, 13, 16, 17.

Turno Tripcovich: Marinai 1, 2, 3, 4, 5; giovani coperta 2, 3, 4, 5, 6; mozzi coperta 1, 3, 4, 5, 6; fuochisti 4, 5, 6, 7, 8; carbonai 1, 2, 3, 4, 5.

Turno Gerolimich: Marinai 2, 3, 4, 5, 6; fuochisti 1, 2, 3, 4, 5; carbonai 1, 3, 4, 5, 6; mozzi coperta 1, 2, 3, 4, 6; giovani coperta 1, 2, 3, 4, 5; ingrassatori 1, 2, —, —, —.

Chiamate per il 26 corr.

Turno Generale: 1 carbonaio, 1 giovane cucina.

Gite per mare. Durante le feste natalizie avranno luogo, soltanto con bel tempo, le seguenti gite:

Con i piroscafi dell'«Istria-Trieste» il 24 e 25 corr.:

Per Isola, alle ore 7, alle 14, alle 15 e alle 20; da Isola, alle ore 13.30 e alle 19.30.

Per Pirano, alle 7, alle 14, alle 15 e alle 20; da Pirano alle 12.55 e alle 19.

Con i piroscafi «Itala» e «Diadora», partendo dalla radice del Molo Bersaglieri:

Il 24 corr., per Isola, alle ore 8, 12.5, 14.40, 19.5; da Isola alle 6.40, 9, 13.15, 16. Il 25 e 26 corr.: per Isola, alle ore 8, 12.5, 14.40, 19.45; da Isola alle 6.40, 9, 13.15, 18.45.

Con i pir. della «Capodistriana» il 24 corr.:

Per Capodistria, alle ore: 8 (tocc. Ospizio), 12.10 (dir.), 14.35 (tocc. Ospizio e Ancarano), 19.30 (diretto); da Capodistria, alle ore 6.10 (diretto), 9 (diretto), 13.15 (tocc. Ospizio), 17 per Ancarano e Ospizio indi ritorno a Capodistria, 18.30 (diretto).

Il 25 corr., partenze da Trieste per Capodistria soltanto alle 12.10 (tocc. Ospizio); da Capodistria alle ore 9 (tocc. Ospizio).

Il 26 corr. per Capodistria alle ore 8 (tocc. Ospizio), 12.10 (diretto), 14.35 (tocc. Ospizio), 19.30 (diretto); da Capodistria alle ore 6.10 (diretto), 9 (diretto), 13.15 (tocc. Ospizio, 18.30 (tocc. Ospizio).

Con i piroscafi della Muggesana, il 24, 25 e 26 corr.:

Per Muggia alle ore 8; 10; 12.5; 14.45; 17.35; 20.30. — Da Muggia alle ore 7.5 (tocc. Scalo Legnami); 8.45; 11; 13.45; 17; 19.30.

Dallo Scalo Legnami per Muggia, alle ore 6.30 e 13.10; da Muggia per lo Scalo Legnami, alle 6.15, 7.5 e 12.45.

La lotta contro la sifilide

La chemioterapia moderna ha risolto col Sigmargyl il problema del trattamento scientifico della sifilide per via orale, sostituendo le iniezioni ed evitando dolori, intolleranze e rischi.

Il prof. Pomaret, Capo della Clinica Dermosifilopatica della Facoltà di Medicina di Parigi illustra questo trattamento nella sua monografia: «Sifilide e sua cura per via orale», pubblicazione che si spedisce gratis, in busta chiusa dalla S. A. Prodotti Chemioterapici, Sez. B., Via G. Puccini N. 5 - Milano.

La Borsa di Trieste

TITOLI	Lunedì 18 dic.	Martedì 19 dic.	Mercol. 20 dic.	Giovedì 21 dic.	Venerdì 22 dic.	Sabato 23 dic.
Rend. 3½%	92.40	92.70	93.—	93.32½	93.40	93.65
Cons. 5%	97.40	97.65	98.—	98.30	98.45	98.82½
Obbl.Ven.	93.90	93.90	94.30	94.40	94.20	94.20
B.T.n. 1934	101.20	101.20	101.20	101.20	101.20	101.20
B.T.n. 1940	106.90	106.90	106.75	106.55	106.25	106.—
B.T.n. 1941	106.90	106.90	106.75	106.55	106.25	106.—
I. R. I.	498.—	498.—	497.—	497.—	496.50	496.50
E. F. S.	498.50	498.50	497.50	497.50	497.—	497.—
Dan.-Sava	134.—	—.—	132.50	135.50	139.—	139.50
Fo.3 V.6%	507.—	507.—	507.—	507.—	507.—	506.—
Comit	991.—	991.—	991.—	991.—	991.—	991.—
Credito	645.—	645.—	645.—	645.—	645.—	645.—
B Roma	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—
Generali	3930.-	3910.-	3915.-	3900.-	3905.-	3930.-
Ass. Ital.	483.—	483.—	487.50	483.—	485.—	485.—
Infortuni	1960.-	1960.-	1960.-	1960.-	1960.-	1972½
Riun. A	1855.-	1850.-	1845.-	1845.-	1852½	1840.-
Riun. B	1762½	1757½	1750.-	1750.-	1757½	1750.-
Sigorta	107.50	107.50	107.50	108.—	108.50	109.—
Adria	20.—	20.—	20.—	20.	20.—	20.—
Costiera	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—
Cosulich	22.50	22.50	22.50	22.50	22.50	22.50
Gerolimich	8.50	8.50	8.50	8.50	8.50	8.50
Libera Tr.	27.—	27.—	27.—	27.—	27.—	27.—
Istria-Tr.	207.—	207.—	207.—	207.—	207.—	207.—
Lloyd Tr.	53.—	53.—	53.—	53.—	53.—	53.—
Lussino	140.—	140.—	140.—	140.	140.—	140.—
Martinol.	65.—	65.—	65.—	65.-	65.—	65.—
Meridion.	635.—	640.—	638.—	638.	630.—	640.—
Premuda	106.—	106.—	105.—	106.	105.—	106.—
Pico Ferr.	140.—	140.—	140.—	140.-	140.—	140.—
Tripcov.	70.—	70.—	70.—	70.—	70.—	70.—
Tram	200.—	200.—	200.—	200.	200.—	200.—
Ampelea	100.—	100.—	100.—	100.-	100.—	100.—
Arrigoni	215.—	215.—	215.—	215.-	215.—	215.—
Cant. R.	40.—	40.—	40.—	40.—	40.—	40.—
Fram	25.—	25.—	25.—	25.-	25.—	25.—
Fin.Cosul.	5.—	5.—	5.—	5.—	5.—	5.—
Cem.Ison.	7.—	7.—	7.—	7.—	7.—	7.—
Cem.Spal.	60.—	60.—	60.—	60.—	60.—	60.—
Istr. Cem.	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—
S. I. P.	31.75	31.50	31.—	30.50	30.50	31.—
SELVEG	400.—	400.—	400.—	400.—	400.—	400.—
STEG	34.—	34.—	34.—	34.-	34.—	34.—
Edison or.	642.—	645.—	640.—	642.—	640.—	643.—
Edison p.	435.—	435.—	435.—	427.—	427.—	427.—
Jutificio	519.—	519.—	519.—	519.—	519.—	519.—
Lav. Tr.	275.—	275.—	200.—	200.—	275.—	275.—
Pastificio	200.—	200.—	275.—	275.—	200.—	200.—
Pilatura	85.—	85.—	85.—	85.—	85.—	85.—
Terni	145.—	143.50	143.50	141.50	140.—	141.—
Tergesteo	1050.-	1050.-	1050.-	1050.-	1050.-	1050.-
CAMBI						
Londra	62.18	62.08	62.15	62.43	62.47	62.31
New York	12.11	12.03	12.09	12.23	12.30	12.19
Parigi	74.45	74.45	74.47	74.50	74.55	74.55
Svizzera	368.30	368.20	368.15	368.10	368.25	368.25

Mercato sempre sostenuto. Il Consolidato è fermo. Le Generali e le Infortuni sono migliori. Il rimanente è pressappoco invariato.

Il Credito Italiano ci telegrafa i seguenti corsi dei principali valori a reddito fisso sulla piazza di Milano:

	Quotazioni precedenti	Quotazioni del 23-12-33
Opere Pubbliche 5%	503.50	503.50
Cassa R. Milano 5%	506.25	506.—
Cassa R. Milano 6%	507.75	507.75
Monte Paschi 6%	506.—	506.50
Cr. Fond. Roma 5%	505.50	505.50
Cr. Fond. Roma 6%	509.—	509.—
Pubbl. Utilità 6%	509.25	509.—
Pubbl. Ut. s. tel. 6%	509.25	509.50
Cred. Navale 6.50%	509.50	509.50
Edison Em. 1923 6%	510.—	510.50
Edison Em. 1931 6%	508.50	509.—
Emiliana 6%	505.—	504.50
Merid. Elettric. 6%	502.50	503.50
Soc. Eserc. Telef. 6%	499.25	499.—

Tendenza del mercato dei valori a reddito fisso: Buona.

L'Ente Opere Assistenziali del Partito continua in ogni stagione la sua benefica attività. I fascisti lo ricordino.

CORRISPONDENZA APERTA

Vecchio amico istriano. Il risultato del concorso verrà reso pubblico a selezione ultimata. — *Fabbricci.* Per diritto, data la misera paga percepita dai figli, crediamo che ben poco le spetterebbe. E' preferibile risolvere la questione amichevolmente, e lei si accontenti del minimo.

Erede. Non crediamo che quella clausola possa aver valore, però non comprendiamo che cosa vi sia da protestare. Chi non lascia ascendenti o discendenti diretti può assegnare la propria sostanza a chi vuole; lei dunque può essere contento che questo suo lontano parente abbia impegnato soltanto l'usufrutto e non la sostanza che finirà per passare a lei o ai suoi figli.

Requie. Se per «oggetti» lei intende quei piccoli regalucci che reciprocamente si fanno tra fidanzati, nel caso di scioglimento della promessa la restituzione si risolve più in una questione morale che di diritto. Se invece si tratta di capitali prestati, certamente ha il diritto di farseli restituire. E se l'operazione non va per «prima intenzione», bisogna ricorrere «al chirurgo», che in tale caso sarebbe il pretore.

Aldo. Poichè non tutte le gondole hanno sei denti nel «pettine», quello che le ha detto il vecchio gondoliere andrebbe bene solamente per quei ferri di prua che ne hanno sei. E' quindi facoltativo credere che questo ornamento rappresenti il cappello del doge ed i sei sestieri di Venezia, S. Marco, Dorsoduro, Castello, Canareggio, S. Polo e Giudecca.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE: Partenze

VENEZIA: 0.15 M; 5.02 AL; 6 DD; 8.55 D 11 DD; 11.36 Lusso; 14.05 AL (Monfalcone); 14.55 DD; 15.10 A; 16.10 R; 17.55 D (Monfalcone e Cervignano); 19 O (Portogruaro); 20.15 DD; 21.50 D.

UDINE: 5.10 O; 6.40 AL (Gorizia); 7.18 D (Piedicolle e Udine); 10.50 AL; 12.45 A; 14.05 (Monfalcone); 15.55 AL; 17.05 A; 17.55 D (Piedicolle via Gorizia C.); 19 (O fino Monfalcone, indi AL); 20.40 O.

POSTUMIA: 5.20 A; 7.35 AL (S. Pietro); 8.45 DD; 13.10 A (S. Pietro); 14.45 D; 16.55 O; 17.42 Lusso; 18.25 AL; 20 DD; 23.45 D.

FIUME: 5.20 A (fino a S. Pietro); 7.35 AL; 8.45 DD (fino a S. Pietro indi D); 13.10 AL; 14.45 D (fino a S. Pietro indi A); 18.25 AL; 20 DD (fino a S. Pietro indi O); 23.45 D (fino a S. Pietro indi M).

STAZIONE CENTRALE: Arrivi

VENEZIA: 0.10 DD; 4.25 A; 7.20 AL (Portogruaro); 7.35 D; 9.15 DD; 9.42 AL (Monfalcone); 10.55 A; 13.30 DD; 16.10 A; 17.22 Lusso; 18 D; 18.37 AL (Monfalcone); 20.37 D; 21.45 A (Monfalcone); 23.10 R.

UDINE: 7.20 O; 8 AL; 8.59 AL; 9.42 AL (Gorizia); 11.06 D (Piedicolle), 12 A; 13.10 AL (Gorizia); 15.27 A; 18.37 AL; 21.45 A; 22.29 D (Udine e Piedicolle).

POSTUMIA: 6.20 D; 7.45 AL; 9.28 DD; 10.11 AL; 11.16 Lusso; 14.20 D; 15.53 O; 19.55 A; 21 DD; 23.50 O.

FIUME: .45 AL; 10.11 AL; 14.20 D (S. Pietro); 15.53 O; 19.55 A; 20.23 AL; 23.50 O.

CAMPO MARZIO: Partenze

PARENZO: 6.00 A; 10.20 M (Buie. Non si effettua alla domenica); 14.05 M. 18.25 M (Buie)

POLA: 5.25 O; 7.10 M (Erpelle, solo giorni festivi); 10.15 DL; 12.05 M (Erpelle); 14 A; 18.30 AL; 18.50 M.

PIEDICOLLE: 6.47 O (fino Gorizia indi D); 12.15 A; 18.33 O (fino Gorizia).

CAMPO MARZIO: Arrivi

PARENZO: 6.40 M (Buie); 12 A; 18.15 O (Buie. Non si effettua alla domenica); 21.16 M.

POLA: 7.40 M (Erpelle); 9.35 O; 12.10 AL; 15.05 M; 19.23 D; 22.26 AL.

PIEDICOLLE: 7.30 O (Gorizia); 15.25 A; 20.42 O.

RINO ALESSI, direttore responsabile.
Stampato ed edito dalla
Società Editrice Italiana Roma-Trieste